



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Giovedì, 23 maggio 2024



ANBI Emilia Romagna

23/05/2024	Libertà	Pagina 37	Concorso sull'acqua e i luoghi del cuore premiate due classi di...	1
23/05/2024	Gazzetta Dell'Emilia		Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Emilia-Romagna e Toscana...	2
23/05/2024	Gazzetta Dell'Emilia		Emilia Centrale, "Impianti aperti" è un successo: oltre 600 visite...	4
21/05/2024	agrapress.it		WATER WAY PLASTIC FREE: CONSORZI BONIFICA EMILIA-ROMAGNAE TOSCANA PER...	6
21/05/2024	AgricolaE		Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica E. Romagna e Toscana...	8
21/05/2024	cb6toscanasud.it		Water Way Plastic Free: consorzi di Toscana ed Emilia Romagna uniti per il...	10
22/05/2024	consorzioicer.it		Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Emilia-Romagna e...	12
22/05/2024	e-gazette		In breve. L'Ama con la carta regalo, le bioplastiche in agricoltura e...	14
21/05/2024	greenreport.it		I Consorzi di bonifica portano in Toscana l'accordo per sostenere le...	16
22/05/2024	Il Tirreno (ed. Grosseto)	Pagina 14	Recuperare la plastica in agricoltura Arriva un accordo interregionale	18
21/05/2024	ilgiunco.net		I consorzi di Toscana ed Emilia Romagna uniti sul riciclo: a Grosseto la...	20
21/05/2024	intoscana.it		Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Toscana ed...	22
22/05/2024	La Nazione (ed. Grosseto-Livorno)	Pagina 35	Riciclo in agricoltura Recupero della plastica Sinergia di Consorzi tra...	24
22/05/2024	lanazione.it		Riciclo in agricoltura. Recupero della plastica. Sinergia di Consorzi tra...	26
21/05/2024	maremmanews.it		Water Way Plastic Free: Consorzi di Emilia-Romagna e Toscana uniti su...	28
21/05/2024	toscananews.net		Agricoltura, i Consorzi di bonifica di Emilia-Romagna e Toscana uniti...	30

Consorzi di Bonifica

23/05/2024	Telelibertà		Educazione alla Campagna Amica	32
23/05/2024	Libertà	Pagina 20-21	«Io so il valore del cibo sano» il passaporto a 1200 ragazzi	33
23/05/2024	Libertà	Pagina 21	Vince la primaria di Quarto ma l'entusiasmo è di tutti	34
22/05/2024	Il Piacenza		Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo: a Palazzo Farnese...	35
22/05/2024	Piacenza24		Educazione alla Campagna Amica di Coldiretti, festa con centinaia di...	37
22/05/2024	Piacenza24		Educazione alla Campagna Amica di Coldiretti, festa con centinaia di...	40
22/05/2024	PiacenzaSera.it		Campagna Amica, festa all'insegna della sostenibilità per mille...	42
22/05/2024	Piacenza24		Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, 1000 studenti coinvolti	44
23/05/2024	ilnuovogiornale.it		Coldiretti a scuola: a Palazzo Farnese l'entusiasmo dei bambini	46
23/05/2024	Gazzetta di Parma	Pagina 47	ADRIANA	48
22/05/2024	emiliaromagna.cia.it		Eletto all'unanimità il nuovo Consiglio di Amministrazione del GAL...	49
22/05/2024	Tempo News		Canali sotto pressione a causa delle forti piogge, il lavoro della Bonifica	50
22/05/2024	sulpanaro.net		Pnrr e nodo idraulico modenese, dall'impianto idrovoro di Bomporto al...	52
23/05/2024	La Nuova Ferrara	Pagina 11	Per il Po l'allerta è nell'area del Delta	53
23/05/2024	La Nuova Ferrara	Pagina 18	L'acqua tra storia ed economia del territorio Il Rotary "chiama" i...	54
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 37	Ferrara: La città e la sua acqua	55
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	Pagina 62	Migliaro, Migliarino e Massafiscaglia Nel libro di Bertelli la storia...	56

23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 36	
	Morto nel crollo della diga In aula gli scatti dei fotografi...	57
22/05/2024	Ravenna Today	
	Ponte a Sant'Agata sul Santerno, Corsini: "Nessuna soluzione temporanea,..."	59
22/05/2024	RavennaNotizie.it	
	Ponte Sant'Agata sul Santerno. Andrea Corsini: "Nessuna soluzione..."	60
22/05/2024	ravennawebtv.it	
	Ponte Sant'Agata sul Santerno: incontro Sabadini-Corsini: "Nessuna..."	61

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

23/05/2024	Corriere di Bologna Pagina 5	<i>Marco Merlini</i>
	Monterenzio, abbattuto il guado della discordia «Non poteva...	62
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 57	
	La motivazione del sindaco Mantovani «Provvedimento disposto dal...	64

Acqua Ambiente Fiumi

23/05/2024	Libertà Pagina 33	
	Una bomba d'acqua fa straripare il Perino i residenti spalano	65
22/05/2024	Il Piacenza	
	La Regione approva la proposta di legge alle Camere: meno tasse per la...	66
22/05/2024	PiacenzaSera.it	
	Temporalì, allerta gialla anche giovedì 23 in tutta la provincia...	68
23/05/2024	Gazzetta di Parma Pagina 20	
	Il canale Onginella esonda E si allaga un sottopasso	69
22/05/2024	gazzettadiparma.it	
	Allagato il sottopasso della tangenziale di Busseto che è stato...	70
22/05/2024	gazzettadiparma.it	
	Ancora tanta pioggia e maltempo fino a domenica	71
22/05/2024	gazzettadiparma.it	
	Tornano i temporalì in Emilia, allerta gialla per la zona di	72
23/05/2024	Gazzetta di Reggio Pagina 33	
	Boretto La piena del fiume Po defluisce lentamente verso il mare	73
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 57	
	Ruspe all'alba, demolito il guado di Idice La rabbia dei residenti:...	74
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Pagina 59	
	Alluvione, emergenza rientrata Riaperto il sottopasso di Bazzano	76
23/05/2024	Corriere di Bologna Pagina 5	
	Maltempo in Valsamoggia «Noi sindaci lasciati soli, anni per gli...	77
22/05/2024	Bologna Today	
	Valsamoggia, emergenza rientrata. Ma via...	79
22/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Treni, riattivata linea ferroviaria da Bologna a Vignola dopo il...	80
22/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Maltempo in Valsamoggia (Bologna), il sindaco risponde alle polemiche	81
22/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Grandine in Emilia Romagna e a Bologna: la mappa del maltempo del 22 maggio	82
23/05/2024	La Nuova Ferrara Pagina 10	<i>MARCELLO PULIDORI</i>
	Pioggia e grandine sulla zona est Allagamenti in strade e abitazioni	83
23/05/2024	La Nuova Ferrara Pagina 11	<i>MARCELLO PULIDORI</i>
	«La rete fognaria? È un incubo» Dopo il diluvio parte...	85
23/05/2024	La Nuova Ferrara Pagina 11	
	Malborghetto di nuovo flagellata Stop anche alle consegne a domicilio	87
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 41	
	Ancora grandine e pioggia Malborghetto sott'acqua E una scuola viene chiusa	88
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 41	
	Bonaccini a San Pietro in Vincoli «Ci aggiorni sulla questione...	89
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 54	
	«Barriera e sistema di pompaggio Così ci siamo protetti dalle...	91
23/05/2024	Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 54	
	«Quel ponte va abbattuto Ma qual è la posizione di...	93
23/05/2024	Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 11	
	Piazza pulita lungo gli argini dei fiumi...	94
22/05/2024	Ravenna Today	
	Ricostruzione del ponte di Roncalceci, Ancisi (LpRa): "Un intervento..."	96
22/05/2024	Forlì Today	
	Elezioni, il Pd: "Un nuova diga? Zattini smetta di prendere in giro i..."	98
23/05/2024	Il Resto del Carlino Pagina 15	
	Alluvione, l'informazione contro le fake news	100
22/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Il guado di Monterenzio ha le ore contate: ruspe all'alba per demolirlo	102
22/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Temporalì e grandine in Emilia Romagna: è la decima allerta...	103
23/05/2024	ilrestodelcarlino.it	
	Alluvione, l'informazione contro le fake news	105

23/05/2024 ilrestodelcarlino.it	
Alluvione, emergenza rientrata. Riaperto il sottopasso di Bazzano	107
22/05/2024 Sesto Potere	
Elezioni, Canali, Vaccari e Zoli (Pd): La nuova diga proposta da Zattini?...	108
23/05/2024 Corriere di Romagna Pagina 27	
Santarcangelo e Coriano: torna Figliuolo	110

Concorso sull'acqua e i luoghi del cuore premiate due classi di Cortemaggiore

Prime in regione le due terze elementari premiate a Rimini. Le maestre: che soddisfazione

Le classi terza alfa e terza beta della scuola primaria di Cortemaggiore hanno vinto la 14esima edizione del concorso regionale, promosso da **Anbi** Emilia-Romagna, "I paesaggi d'acqua del cuore". Il gradino più alto del podio, dopo aver già vinto la sezione provinciale, è stato raggiunto grazie ai disegni realizzati dagli studenti, presentati attraverso due brevi prodotti video.

Gli alunni dell'elementare magiostrina hanno superato i colleghi partecipanti, rappresentanti di tutte le scuole primarie, comprese nei territori gestiti dai Consorzi di bonifica della Regione Emilia-Romagna. «Un bel traguardo - commentano le docenti orgogliose (Alterina Arena, Antonella Manno referente del progetto, Andreina Gambarotti, Luana Borellini, Maria De Salvatore, Danila Parenti, Elisa Rodinghi, Giulia Manzi e Cecilia Merli). - Siamo contente perché i bambini hanno lavorato davvero bene. Hanno fatto disegni straordinari e si sono impegnati tanto. È una soddisfazione per tutti».

Grazie al supporto di Chiara Gemmati del Consorzio di Bonifica di Piacenza, le due classi si sono concentrate per sviluppare due temi: uno relativo alla conoscenza della diga di Mignano, l'altro per immaginare quello che potrebbero essere il paesaggio d'acqua del cuore. E attraverso i loro disegni, hanno raccontato di sognare un luogo «dove i pesciolini vivono felici, dove passeggiare, dove giocare, dove sedersi e osservare il lento scorrere dell'acqua, dove pescare insieme al nonno e agli amici, dove guardare le papere che giocano nel laghetto». Hanno inoltre riflettuto sull'importanza della diga, «una grande vasca che ci protegge raccogliendo l'acqua quando piove e che poi rilascia, quando c'è tanto caldo e piove poco, per ridare acqua ai torrenti e raggiungere i campi, dove gli agricoltori fanno crescere ortaggi». La cerimonia di premiazione si è svolta nei giorni scorsi al Macfrut di Rimini, la Fiera internazionale dell'ortofruttilcoltura. _VP.



Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Emilia-Romagna e Toscana uniti per il riciclo e il recupero della plastica in agricoltura In evidenza Scritto da Redazione Video

Innovazione, sensibilizzazione, monitoraggio e reciproca collaborazione per l'avvio del nuovo progetto-pilota - targato **Acqua Campus CER-ANBI** in collaborazione con **ANBI** Toscana e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - che punta all'adozione su scala **nazionale** 21 Maggio 2024 - Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala **nazionale**: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra **ANBI** Toscana, **ANBI** Emilia-Romagna, **Canale Emiliano Romagnolo** e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud basato su un progetto di **Acqua Campus** (laboratorio tecnico-scientifico del CER targato **ANBI**) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una

serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura "Macfrut", con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di **ANBI** Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio CER; Marco Bottino, presidente di **ANBI** Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di



sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche "tradizionali", ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di ANBI Emilia Romagna e ANBI Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura "Acqua Campus"; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del CB6 Toscana Sud. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. "I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura", ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrighe (ANBI). "La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di Bonifica della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco". "Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità" "Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza". [Materiali allegati: - la foto della firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente siglata a Macfrut, da sinistra: Bottino, Zucaro, Dalmonte, Bellacchi; - file Wetransfer <https://we.tl/t-8zKpaRvxAZ>: video già montato e coperto (durata: 3'30") con le interviste, nell'ordine, a: Dalmonte, Bottino e Bellacchi].

Emilia Centrale, "Impianti aperti" è un successo: oltre 600 visite nei territori di Reggio Emilia, Modena e Mantova In evidenza

Le infrastrutture consortili di Torrione, Boretto, Castellarano, San Siro e Mondine fanno registrare il pieno di presenze durante la domenica della Settimana della bonifica e dell'irrigazione di ANBI 21 Maggio 2024 - Ancora una volta le "Cattedrali dell'Acqua" hanno letteralmente "stregato" cittadini, amanti della natura e amici della bicicletta: dalla pianura reggiana al basso mantovano la domenica degli Impianti aperti organizzata dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, grazie alla Responsabile Comunicazione Marzia Bonicelli nell'ambito della Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione di ANBI, è stata un vero successo, con la visita di oltre 600 persone suddivise tra gli impianti di Torrione (Comune di Gualtieri, Re), che ha visto la conclusione del progetto VOLT con una performance del Teatro Sociale di Gualtieri, un laboratorio di pittura per i più piccini e dove la dirigente consortile Paola Zanetti ha illustrato il ruolo svolto dalla Bonifica nell'ambito della difesa idraulica; Boretto (Re), lungo il fiume Po, quest'anno ricco di acqua per l'ecosistema e l'agricoltura; Castellarano, sul Fiume Secchia, nella zona pedecollinare dell'Appennino Settentrionale ubicata tra le Province di Modena e Reggio Emilia, in cui sorge l'opera idraulica della Traversa, per l'occasione presidiata dal Capo Settore Impianti Mauro Bigliardi e dal tecnico Ada Francesconi; San Siro, nel Comune di San Benedetto Po (Mn), con l'attività di orienteering e la visita all'Orto Botanico svolte grazie al tecnico Sandro Bellintani; e Mondine, nodo idraulico nel Comune di Moglia (Mn), dove si è svolta una bicicletata ambientale per appassionati e visitatori. « L'acqua ci nutre e dà la vita » è il tema portante di questa Settimana della Bonifica 2024 - ha sottolineato il presidente del Consorzio dell'Emilia Centrale Lorenzo Catellani - e proprio perché l'acqua risulta essenziale in ogni suo impiego questi appuntamenti molto partecipati, che abbiamo organizzato grazie al nostro staff in collaborazione con ANBI, sono assai rilevanti anche per spiegare come il Consorzio opera nel quotidiano sul territorio gestito, cosa fa per salvaguardare al meglio la risorsa e come governarla quando minaccia aree abitate e coltivate. Le visite sono quindi momenti ricreativi, ma particolarmente utili per approfondire e conoscere equilibri e dinamiche dell'ambiente in cui viviamo" [Nelle foto allegate: alcuni momenti della domenica di Impianti aperti organizzata dall'Emilia Centrale



nell'ambito della Settimana della Bonifica e dell'Irrigazione di ANBI: lo spettacolo teatrale al Torrione; la visita guidata a Castellarano; la bicicletata a Mondine].

WATER WAY PLASTIC FREE: CONSORZI BONIFICA EMILIA-ROMAGNAE TOSCANA PER RICICLO E RECUPERO PLASTICA AGRICOLTURA

(riproduzione riservata) sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per []

(riproduzione riservata) sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di water way plastic free, accordo tra **anbi toscana**, **anbi emilia-romagna**, canale emiliano romagnolo e **consorzio di bonifica 6 toscana sud** basato su un progetto di acqua campus (laboratorio tecnico-scientifico del cer targato **anbi**) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. lo rende noto un comunicato del cer (canale emiliano-romagnolo). i consorzi di **bonifica** e di irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente, afferma francesco VINCENZI, presidente di **anbi**, che conclude: il progetto water way plastic free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della



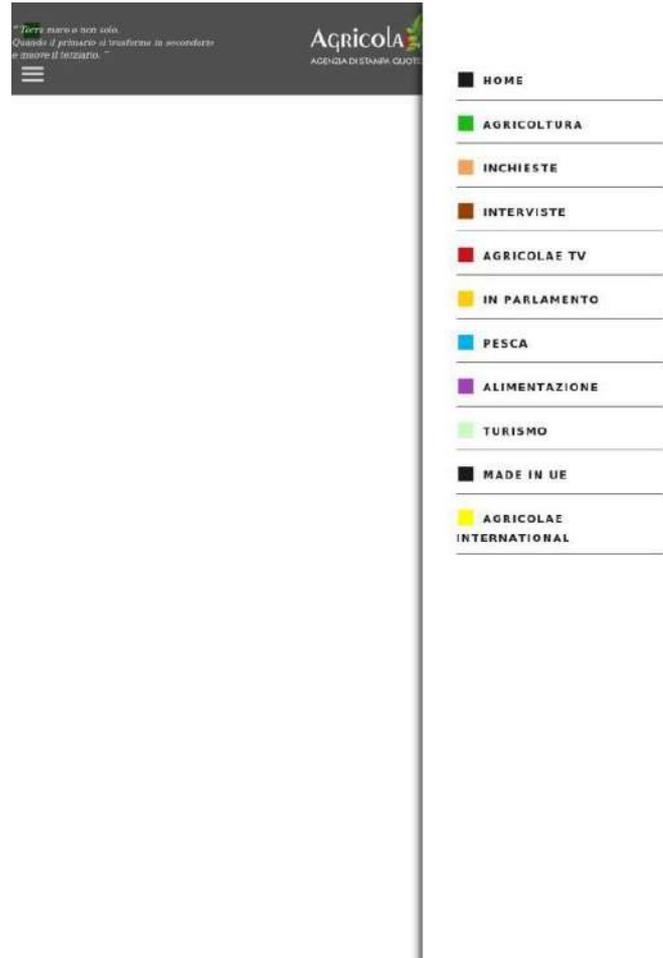
The screenshot shows the top of the agrapress.it website. The main headline reads "WATER WAY PLASTIC FREE: CONSORZI BONIFICA EMILIA-ROMAGNAE TOSCANA PER RICICLO E RECUPERO PLASTICA AGRICOLTURA". Below the headline, there is a navigation bar with links like "HOME", "CHI SIAMO", "ELEZIONI EUROPEE", etc. The main content area features a large image of plastic bottles floating in water. To the right, there are several smaller articles or news items, including one about "Dichiarazioni Gianenti, presidente Confagricoltura, a presentazione rapporto 2024 di Agricoltura100" and another about "Vincenzi, presidente ANBI, presenta premiazione del concorso fotografico 'obiettivo acqua'".

manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura.

Water Way Plastic Free: i Consorzi di **bonifica** E. Romagna e Toscana uniti per riciclo e recupero della plastica in agricoltura

Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra ANBI Toscana, ANBI Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della

Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio CER; Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di



Bonifica 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di ANBI Emilia Romagna e ANBI Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del CB6 Toscana Sud. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. 'I Consorzi di **Bonifica** ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura', ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irriguo (ANBI). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di **Bonifica** della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'.

Oxjno Sviluppo Web, <https://oxjno.com>

Water Way Plastic Free: consorzi di Toscana ed Emilia Romagna uniti per il recupero della plastica agricola

Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Anbi Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del Cer targato Anbi) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della

Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer; Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di



Bonifica 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di Anbi Emilia Romagna e Anbi Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del CB6. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'. 'I Consorzi di **Bonifica** ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura', ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di **Bonifica** della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'.

AdminCB6@2020

Water Way Plastic Free: i Consorzi di **bonifica** di Emilia-Romagna e Toscana uniti per il riciclo e il recupero della plastica in agricoltura

21 Mag 2024 Innovazione, sensibilizzazione, monitoraggio e reciproca collaborazione per l'avvio del nuovo progetto-pilota - targato Acqua Campus CER-ANBI in collaborazione con ANBI Toscana e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud - che punta all'adozione su scala nazionale Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra ANBI Toscana, ANBI Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una

serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio CER; Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare



homepage > Scopri il CER > News > Water Way Plastic Free: i Consorzi...

21 Mag 2024

Innovazione, sensibilizzazione, monitoraggio e reciproca collaborazione per l'avvio del nuovo progetto-pilota - targato Acqua Campus CER-ANBI in collaborazione con ANBI Toscana e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud - che punta all'adozione su scala nazionale

Sviluppare e implementare **soluzioni innovative** (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) **per il riciclo e il recupero della plastica agricola** che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo **nuovi approcci di economia circolare** grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di **formazione e sensibilizzazione** per gli agricoltori, studi per il **monitoraggio costante** dei risultati delle **azioni intraprese** e una **robusta sinergia tra gli enti consortili** che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di **Water Way Plastic Free, accordo tra ANBI Toscana, ANBI Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud** basato su un progetto di **Acqua Campus** (laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI) che mira a **promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura** attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente.

L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della **Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente**. Ad apporre le sigle: **Raffaella Zucaro**, coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; **Nicola Dalmonte**, presidente del Consorzio CER; **Marco Bottino**, presidente di ANBI Toscana; e **Fabio Bellacchi**, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud.

ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche : prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di ANBI Emilia Romagna e ANBI Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia , ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del CB6 Toscana Sud. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi , presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. 'I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura', ha commentato Francesco Vincenzi , presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di Bonifica della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'. Nella foto la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente siglata a Macfrut, da sinistra: Bottino, Zucaro, Dalmonte, Bellacchi; Scarica il video con le interviste, nell'ordine, a: Dalmonte, Bottino e Bellacchi

In breve. L'Ama con la carta regalo, le bioplastiche in agricoltura e altre notizie

Altroconsumo presenta Scegliilo Sfuso o Riciclabile, progetto per promuovere l'informazione e la formazione dei consumatori nella riduzione degli

Altroconsumo presenta Scegliilo Sfuso o Riciclabile, progetto per promuovere l'informazione e la formazione dei consumatori nella riduzione degli imballaggi. Nespresso e Gaia riciclano le capsule di caffè ad Asti La campagna Ama Il successo della campagna "Alla carta regalo ci pensiamo noi" promossa insieme ad Ama in collaborazione con il Comune di Roma ha visto 3.000 famiglie romane recarsi presso uno dei 50 punti messi a disposizione su tutto il territorio comunale per portare almeno cinque imballaggi in carta e cartone durante le scorse festività natalizie. La tipologia di imballaggio più frequente è stata quella derivante dall'e-commerce o prodotti alimentari, mentre i picchi di affluenza nelle diverse giornate si sono registrati nel quadrante sud della capitale: nelle sole due settimane del periodo natalizio, sono state raccolte in maniera differenziata circa 10mila tonnellate di imballaggi in carta e cartone. Durante l'iniziativa sono stati conferiti nei punti straordinari di raccolta oltre 20mila imballaggi in carta e cartone, in media circa 7 a famiglia. Utilizzo di bioplastiche in agricoltura: firmata la convenzione Il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud ha firmato al Macfrut di Rimini la convenzione per il progetto Water way plastic free indirizzato alla sensibilizzazione di un uso consapevole e responsabile della plastica e all'incentivazione dell'utilizzo delle bioplastiche in agricoltura: a siglare l'intesa Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia Romagna (in rappresentanza del presidente Francesco Vincenzi); Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio Bonifica 6 Toscana Sud; Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo. Altroconsumo presenta Scegliilo Sfuso o Riciclabile, progetto che ha l'obiettivo di promuovere l'informazione e la formazione dei consumatori e sensibilizzarli rispetto alla riduzione degli imballaggi attraverso il riutilizzo, il riciclo, la semplicità di smaltimento e la comprensione delle etichette, finanziato dal Ministero delle imprese. L'organizzazione dei consumatori ha interrogato più di 1000 rispondenti della community AC Makers, la piattaforma collaborativa che permette ai cittadini di partecipare alle inchieste di Altroconsumo, dai quali è emerso come le etichette siano il principale mezzo che i consumatori utilizzano per informarsi sull'impatto ambientale degli imballaggi e sulle corrette modalità di conferimento. Inoltre, una delle principali ragioni per le quali i consumatori preferiscono i prodotti sfusi è per acquistare solo il quantitativo che occorre e ridurre la produzione di rifiuti di imballaggio.



The screenshot shows the website 'e-gazette.it' with the article 'In breve. L'Ama con la carta regalo, le bioplastiche in agricoltura e altre notizie'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. On the right side of the page, there is a sidebar with several logos and sections:

- Water way plastic free**: A section with a green background and a recycling symbol.
- CONAI**: Consorzio Nazionale Imballaggi logo.
- comieco**: Consorzio Nazionale Recupero e Riciclo degli Imballaggi a Base Solidale logo.
- CO.RE.PLA**: Consorzio Nazionale per la raccolta, il riciclo e il recupero degli imballaggi in plastica logo.
- RICREA**: Consorzio Nazionale Riciclo e Recupero Imballaggi Acciaio logo.
- COSA SERVE PER TRASFORMARE LE BIOPLASTICHE IN COMPOST? TU.**: A section with a dark background and a recycling symbol.

At the bottom of the page, there is a search bar and a calendar for the month of May (MAGGIO).

consumatori utilizzano per informarsi sull'impatto ambientale degli imballaggi e sulle corrette modalità di conferimento. Inoltre, una delle principali ragioni per le quali i consumatori preferiscono i prodotti sfusi è per acquistare solo il quantitativo che occorre e ridurre la produzione di rifiuti da imballaggio. Nespresso e Gaia nell'astigiano Nespresso, pioniera nella produzione di caffè porzionato di alta qualità, consolida il proprio impegno nel recupero e smaltimento delle capsule di caffè in alluminio esauste, nell'ambito del progetto Da Chicco a Chicco, siglando una convenzione con Gaia, società per la gestione ambientale operante nella provincia di Asti, che introduce la raccolta delle capsule in alluminio esauste in 12 nuove isole ecologiche nella zona. Un incremento che vede salire i punti di raccolta nella Regione Piemonte da 6 a 18 (+200%), con l'obiettivo di favorire il riciclo delle due materie prime che compongono la capsula: l'alluminio e il caffè.

I Consorzi di **bonifica** portano in Toscana l'accordo per sostenere le bioplastiche agricoltura

Dopo l'avvio dell'accordo Water way plastic free, arrivato nel corso dell'ultima fiera Macfrut con la firma della Convenzione interregionale di sensibilizzazione contro l'abbandono della plastica nell'ambiente, oggi l'iniziativa supportata da Anbi Toscana, Anbi Emilia-Romagna, Canale emiliano romagnolo (Cer) e **Consorzio di bonifica 6 Toscana sud** sbarca ufficialmente sul territorio regionale. «I Consorzi di **bonifica** e irrigazione - dichiara Francesco Vincenzi, il presidente dell'associazione che li riunisce a livello nazionale (Anbi) - si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water way plastic free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio». Ad apporre le sigle sull'accordo firmato a Macfrut erano stati: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del consorzio Cer; Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; Fabio Bellacchi, presidente del **Consorzio di bonifica 6 Toscana sud**. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana nazionale della **bonifica** e

dell'irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana. L'obiettivo resta quello di sviluppare soluzioni innovative (quali gli gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare, compreso l'uso di bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche ottenute da combustibili fossili, ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. «La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di **bonifica** della Toscana - aggiunge Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà **bonifica** e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco». In particolare, l'ispirazione per il progetto Water way plastic free arriva da un progetto di Acqua campus (il laboratorio tecnico-scientifico del Cer targato Anbi), che mira a promuovere il riciclo e il recupero della



I Consorzi di bonifica portano in Toscana l'accordo per sostenere le bioplastiche agricoltura

Bottino: «Sono sicuro che la lotta all'uso e all'abuso della plastica vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco»

Di Redazione Greenreport

21 Maggio 2024 | Toscana



plastica utilizzata in agricoltura. «Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro **Consorzio** è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - conclude Fabio Bellacchi, presidente del **Consorzio di bonifica** 6 Toscana sud - Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza».

Redazione Greenreport

Recuperare la plastica in agricoltura Arriva un accordo interregionale

L'obiettivo è sviluppare soluzioni innovative nel riciclo e in nuovi materiali

Grosseto L'obiettivo è chiaro: riciclare e recuperare la plastica agricola per ridurre sensibilmente l'impatto ambientale. Come? Sviluppando e implementando soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni). Non solo. Anche promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale.

Eccoli, gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Anbi Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del Cer targato Anbi) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente.

L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura Macfrut, con la firma della Convenzione interregionale di sensibilizzazione contro l'abbandono della plastica nell'ambiente.

Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer; Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

Ieri, al Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana nazionale della Bonifica e dell'irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana. Si ribadisce così la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche.

All'iniziativa hanno preso parte i vertici di Anbi Emilia Romagna e Anbi Toscana. A seguire gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura Acqua Campus; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore



del tavolo tecnico sull'irrigazione del Cb6.

Poi il dibattito aperto con i rappresentanti delle associazioni di categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud.

«Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato», ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud .

«Non solo, ci siamo impegnati sottolinea anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza».

«Con questa convenzione ha sottolineato Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana si apre un nuovo fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta costante all'uso e all'abuso della plastica ».

I consorzi di Toscana ed Emilia Romagna uniti sul riciclo: a Grosseto la firma dell'accordo

GROSSETO - Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale. Sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Anbi Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del Cer targato Anbi) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera internazionale di ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della

Convenzione interregionale di sensibilizzazione contro l'abbandono della plastica nell'ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer; Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana nazionale della bonifica e dell'irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di Anbi Emilia Romagna e Anbi Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche

MENU ▼ COMUNI ▼ SERVIZI ▼ CERCA Q

IL GIUNCO.NET il quotidiano della Maremma

TEMI DEL GIORNO:

CB6

I consorzi di Toscana ed Emilia Romagna uniti sul riciclo: a Grosseto la firma dell'accordo



di Redazione

21 Maggio 2024

12:09

COMMENTA

3 min

agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del Cb6. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle associazioni di categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'. 'I Consorzi di **Bonifica** ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura - ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di **Bonifica** della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'.

Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Toscana ed Emilia-Romagna uniti per riciclare la plastica in agricoltura

- © It for you Riciclare la plastica utilizzata in agricoltura attraverso soluzioni innovative, come le ali gocciolanti e i teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni, ma anche sensibilizzando gli agricoltori sul tema e promuovendo buone pratiche di economia circolare. È questo l'obiettivo di Water Way Plastic Free, l'accordo tra ANBI Toscana, che rappresenta i Consorzi di bonifica toscani, ANBI Emilia Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. La sinergia tra i Consorzi di bonifica e l'agricoltura Basato su un progetto di Acqua Campus, il laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI, l'iniziativa punta a promuovere il recupero della plastica utilizzata in agricoltura con una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di Bonifica della Toscana - ha spiegato il presidente di ANBI Toscan a Marco Bottino - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. Buone pratiche e prodotti innovativi come le bioplastiche L'intesa Water Way Plastic Free è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut' e formalizzata oggi a Grosseto, presso il Polo universitario, in occasione delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione. Al convegno di oggi i Consorzi di bonifica hanno ribadito la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche, che hanno proprietà simili alle plastiche tradizionali ma derivano da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è

il portale ufficiale della Toscana

intoscana

AMBIENTECULTURAENOGASTRONOMIINNOVAZIONE MADE IN MUSICASALUTESTORIEVIAGGI/PODI
TOSCANA

Trending Topics: cantieretoscana Toscana Digitale agroalimentare eventi eugenio gian: muoversi in toscana rigenerazione urbana giovani

AMBIENTE /

Water Way Plastic Free: i Consorzi di bonifica di Toscana ed Emilia-Romagna uniti per riciclare la plastica in agricoltura

Al via il progetto pilota per recuperare la plastica agricola, utilizzando tecniche e materiali innovativi, sensibilizzando gli agricoltori e promuovendo l'economia circolare

di Maria Gianni
21 Maggio 2024



impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha aggiunto il presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud Fabio Bellacchi - non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'.

Ilaria Giannini

ANBI Emilia Romagna

Riciclo in agricoltura Recupero della plastica Sinergia di Consorzi tra Toscana ed Emilia

E' stato firmato a Grosseto l'accordo «Water Way Plastic Free» per ridurre sensibilmente l'impatto ambientale. L'obiettivo è quello di promuovere nuovi approcci di economia circolare

GROSSETO Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente.

L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura «Macfrut», con la firma della **Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente**. Al Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche. «I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente» ha detto Francesco Vincenzi, presidente nazionale dei Consorzi e Acque Irrigue. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio.

Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte». «Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica» ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo. «Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il



ANBI Emilia Romagna

nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud . Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza».

Riciclo in agricoltura. Recupero della plastica. Sinergia di Consorzi tra Toscana ed Emilia

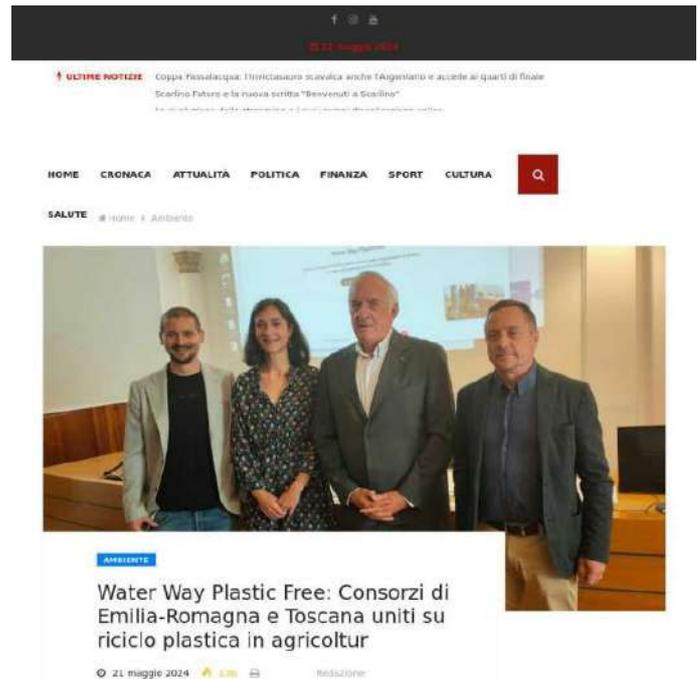
Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura "Macfrut", con la firma della Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Al Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della Bonifica e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche. "I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente - ha detto Francesco Vincenzi, presidente nazionale dei Consorzi e Acque Irrigue - Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte". "Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica" ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo. "Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che

raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza".

Water Way Plastic Free: Consorzi di Emilia-Romagna e Toscana uniti su riciclo plastica in agricoltur

Grosseto : Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra Anbi Toscana, Anbi Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del Cer targato Anbi) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della

Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di Anbi Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio Cer; Marco Bottino, presidente di Anbi Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di



Bonifica 6 Toscana Sud , hanno preso parte i vertici di Anbi Emilia Romagna e Anbi Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del Cb6. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle associazioni di categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi , presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'. 'I Consorzi di **Bonifica** ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura', ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'associazione nazionale dei consorzi di gestione e tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di **Bonifica** della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino , presidente di Anbi Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte , presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'.

Redazione

Agricoltura, i Consorzi di **bonifica** di Emilia-Romagna e Toscana uniti per il riciclo e recupero plastica

Sviluppare e implementare soluzioni innovative (quali ali gocciolanti e teli pacciamanti biodegradabili a protezione dei terreni) per il riciclo e il recupero della plastica agricola che ne riducano sensibilmente l'impatto ambientale promuovendo nuovi approcci di economia circolare grazie a programmi di sperimentazione per le tecnologie di riciclo, iniziative di formazione e sensibilizzazione per gli agricoltori, studi per il monitoraggio costante dei risultati delle azioni intraprese e una robusta sinergia tra gli enti consortili che consenta l'adozione di questa progettualità su scala nazionale: sono gli ambiziosi obiettivi di Water Way Plastic Free, accordo tra ANBI Toscana, ANBI Emilia-Romagna, Canale Emiliano Romagnolo e Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud basato su un progetto di Acqua Campus (laboratorio tecnico-scientifico del CER targato ANBI) che mira a promuovere il riciclo e il recupero della plastica utilizzata in agricoltura attraverso una serie di attività di collaborazione tecnico-scientifica, sperimentazione e divulgazione nel settore dell'irrigazione e dell'ambiente. L'intesa tra i quattro enti coinvolti è stata siglata nell'ambito della Fiera Internazionale di Ortofrutticoltura 'Macfrut', con la firma della

Convenzione Interregionale di Sensibilizzazione contro l'Abbandono della Plastica nell'Ambiente. Ad apporre le sigle: Raffaella Zucaro, coordinatrice di ANBI Emilia-Romagna; Nicola Dalmonte, presidente del Consorzio CER; Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana; e Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud. Oggi, presso il Polo universitario grossetano, i quattro enti si sono nuovamente riuniti nell'ambito delle iniziative legate alla Settimana Nazionale della **Bonifica** e dell'Irrigazione per formalizzare l'accordo in terra toscana, in occasione di un nuovo importante momento convegnistico sul tema atto a mantenere viva e quanto più elevata l'attenzione sul tema, ribadendo la necessità di sensibilizzare gli addetti ai lavori a promuovere l'adozione di materiali, strategie e buone pratiche agronomiche per aumentare la consapevolezza dell'uso della plastica in agricoltura e per incentivare ove possibile l'impiego di prodotti innovativi come le bioplastiche: prodotti con proprietà simili alle plastiche 'tradizionali', ma derivati da materie prime rinnovabili, biodegradabili e compostabili. All'iniziativa, moderata da Martina Bencistà, ingegnere progettista del Consorzio di **Bonifica** 6 Toscana Sud, hanno preso parte i vertici di ANBI Emilia Romagna e ANBI Toscana, ai cui saluti hanno fatto seguito gli interventi tecnico-scientifici di Domenico Solimando, capo settore Studi e



The screenshot shows the article on the Toscana News website. The main headline is "Agricoltura, i Consorzi di **bonifica** di Emilia-Romagna e Toscana uniti per il riciclo e recupero plastica". The article text is partially visible, starting with "Sviluppare e implementare soluzioni innovative...". The website header includes the "TOSCANA NEWS" logo and a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, POLITICA, SOCIALE, SPORT, AMBIENTE, WINELOVERS, CULTURA, ECONOMIA, SANITÀ, TECNOLOGIA, and TURISMO. There are also social media sharing options and a list of related articles on the right side of the page.

ricerche agronomiche, responsabile Polo ricerche irrigue e Polo natura 'Acqua Campus'; e Marco Nicosia, ingegnere progettista coordinatore del tavolo tecnico sull'irrigazione del CB6 Toscana Sud. A seguire, il dibattito aperto con i rappresentanti delle Associazioni di Categoria presenti: Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Consorzi Agrari d'Italia, Ente Terre Regionali Toscane, Cooperativa Vallebruna, Cooperativa Raspollino, Cooperativa Terre dell'Etruria, Cooperativa Pomonte. Infine, dopo la sottoscrizione della convenzione, le conclusioni affidate a Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud. 'I Consorzi di Bonifica ed Irrigazione si confermano presidi di innovative esperienze a tutela dell'ambiente. Il progetto Water Way Plastic Free propone un diverso approccio culturale, incentivando l'uso di nuove pratiche agronomiche, favorendo il riciclo della plastica e l'utilizzo di quella bio. Si rivolge agli agricoltori come primi custodi dell'ecosistema; ciascuno deve fare la propria parte: gli enti consorziali lo stanno facendo, ad esempio, adottando i criteri della manutenzione gentile dei corsi d'acqua e rendendo così compatibili i tempi dell'intervento umano con i ritmi della natura', ha commentato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI). 'La sinergia con il mondo dell'agricoltura è sempre stata centrale per i Consorzi di Bonifica della Toscana - ha dichiarato Marco Bottino, presidente di ANBI Toscana - sia da parte dei Consorzi, nell'ambito irriguo, con progetti a supporto dell'agricoltura toscana che negli ultimi anni sta soffrendo particolarmente per il tema della siccità, sia attraverso le ormai consolidate collaborazioni con le imprese agricole per le attività di manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua. Con questa convenzione si apre un ulteriore fronte, quello della tutela dell'ambiente attraverso la lotta all'uso e all'abuso della plastica che sono sicuro vedrà bonifica e agricoltura lavorare ancora una volta fianco a fianco'. 'Da oggi, il mondo consortile dell'Emilia-Romagna e della Toscana affronteranno insieme efficacemente la battaglia ambientale della lotta alla plastica - ha sottolineato Nicola Dalmonte, presidente del Canale Emiliano Romagnolo - grazie all'adozione di approcci innovativi e performanti basati su bioeconomia ed economia circolare nel settore agricolo. Siamo determinati a vincere questa sfida e certi che, uniti e insieme, i benefici che scaturiranno saranno molteplici non solo per gli agricoltori, ma per l'intera comunità'. 'Eliminare l'uso della plastica in agricoltura è una sfida nella quale da tempo il nostro Consorzio è impegnato cercando di ridurre l'utilizzo e prevenirne l'abbandono - ha concluso Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud -. Non solo, ci siamo impegnati anche in progetti innovativi come l'impianto nel canale San Rocco che raccoglie la plastica e ne impedisce l'arrivo al mare. Con questa convenzione, poi andiamo a impegnarci per sensibilizzare verso un uso consapevole della bioplastica, materiale che potrebbe permetterci di ottenere risultati importanti nel rispetto dell'ambiente, che deve rappresentare una priorità. Quella firmata con Anbi e Cer è un'intesa che può aiutarci a creare un nuovo modello e auspichiamo che anche le aziende del territorio ne capiscano l'importanza'.

Redazione

Educazione alla Campagna Amica

Servizio video.



«Io so il valore del cibo sano» il passaporto a 1200 ragazzi

EDUCAZIONE A CAMPAGNA AMICA, FESTA DI CHIUSURA A PALAZZO FARNESE

Claudia Molinari Leggero, dolce, ma allo stesso tempo deciso e un tantino prepotente. E' il tocco dell'emozione, che ha colto i tanti che ieri hanno partecipato nel cortile di Palazzo Farnese, nel cuore della città, alla festa di conclusione dell'edizione 2024 di Educazione alla Campagna Amica, il progetto di Coldiretti che da oltre 20 anni coinvolge bambini e ragazzi (nel 2024 più di 1200 studenti di tutti gli ordini di scuola), puntando a sensibilizzare i consumatori di domani sulle tematiche della sostenibilità, dell'educazione alimentare, della stagionalità e della necessità di mantenere sempre una relazione con il proprio territorio a partire dal momento in cui ci si siede a tavola. Il progetto - promosso da Coldiretti con il movimento Donne, Coldidattica e in partnership con il **Consorzio di Bonifica** Piacenza -, che quest'anno aveva come tema "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo", prevede da sempre anche un concorso molto seguito dalle scuole, la cui premiazione costituisce il momento clou della festa: le classi che partecipano alle attività del progetto (dalle lezioni in classe, ai laboratori, fino alle visite) presentano elaborati a tema, che attraverso una giuria appositamente costituita, vengono valutati e inseriti in una graduatoria. Per i primi tre lavori sono previsti premi, ai quali si aggiungono tre menzioni. E così ieri, in diretta su Radio Sound, nella splendida cornice di Palazzo Farnese, infiocchettato in giallo e azzurro per l'occasione (i colori di Coldiretti e di **Consorzio di Bonifica**) i tanti bambini coinvolti - un migliaio circa - hanno trascorso una mattinata veramente indimenticabile tra giochi, musica, sport e laboratori didattici innovativi.

Grazie alla "poderosa" partnership che sostiene il progetto, le opportunità sono infatti state tantissime con un simpatico denominatore comune: il passaporto di Campagna Amica. Un vero documento che è stato consegnato ad ogni piccolo partecipante al momento dell'arrivo e che ognuno poteva far timbrare ad ogni gazebo, dopo aver preso parte ad una delle 21 proposte di laboratorio che spaziavano tra sport, salute, ambiente, conoscenza della natura e degli animali e molto altro. Parlando di cibo, poi non poteva ovviamente mancare la merenda: un momento da sempre centrale per questa manifestazione che punta proprio a mettere il cibo al centro dell'attenzione dei consumatori di domani, ma anche delle loro famiglie. Non a caso, proprio in nome della trasparenza a tavola, per tutta la mattinata è proseguita, con l'adesione di molte autorità presenti, la raccolta firme per "dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori". L'obiettivo che Coldiretti persegue da anni è quello di un'etichettatura corretta, con l'estensione dell'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Coldiretti è impegnata da mesi in una grande mobilitazione - promossa anche sui social media con l'hashtag #nofakeinitaly e che può essere sostenuta firmando presso i mercati di Campagna Amica - per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola.

Il cortile di Palazzo Farnese tinto con i colori della Coldiretti (giallo) e del **Consorzio di Bonifica** (blu) «Dobbiamo ringraziare gli agricoltori che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola» Il cortile di Palazzo Farnese straordinaria location per la festa che conclude l'edizione 2024 del progetto.

Vince la primaria di Quarto ma l'entusiasmo è di tutti

Assegnati sei premi differenziati: buoni cancelleria e visite attività formative

Sono stati sei i premi assegnati dal concorso Educazione alla Campagna Amica Coldiretti 2024.

«Quest'anno - spiegano gli organizzatori di Coldiretti - abbiamo optato per premi differenziati.

Mentre infatti alle tre scuole che sono state premiate con una menzione sono stati destinati i tradizionali buoni cancelleria; per i tre premi sono stati messe in palio visite e attività formative e informative».

Ed ecco i premiati: primo premio, categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto; secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca". Vincitrice l'Infanzia Elefantini plesso N. Sauro di Castelsangiovanni; terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la primaria di Besenzone; menzione Innovazione (buono cancelleria): secondaria di Agazzano; menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo; menzione Dal campo alla tavola (buono cartolibreria): Infanzia Don Minzoni.

Un momento forte quello della premiazione tra musica e presenze importanti con tantissime autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta.

Sullo sfondo i temi cari a Coldiretti: dal ruolo centrale interpretato dal settore agricolo - «Dobbiamo ringraziare gli agricoltori - ha detto il prefetto Ponta che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura» -, fino alla biodiversità - richiamata da direttore Gallizioli - di cui proprio ieri, 22 maggio, si festeggiava la giornata mondiale ad essa dedicata.

Né poteva mancare un riferimento alla situazione legata al maltempo, affidata al vicepresidente della Bonifica Paolo Calandri: «Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza - ha spiegato - è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni».



Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo: a Palazzo Farnese l'entusiasmo dei bambini

Successo per la tradizionale festa del progetto di Educazione alla Campagna Amica in collaborazione con la **Bonifica**: laboratori, giochi e premiazioni per un migliaio di bambini. Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il **Consorzio di Bonifica**. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo". Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. Secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca".

Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartoleria): Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del **Consorzio di Bonifica** Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che

Il Piacenza

Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo: a Palazzo Farnese l'entusiasmo dei bambini

05/22/2024 17:29

Successo per la tradizionale festa del progetto di Educazione alla Campagna Amica in collaborazione con la Bonifica: laboratori, giochi e premiazioni per un migliaio di bambini. Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il Consorzio di Bonifica. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo". Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. Secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca". Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartoleria): Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che

oggi, 22 maggio si festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su quattro. A fare il punto sulla situazione legata al maltempo è stato il vicepresidente della **Bonifica** Paolo Calandri: "Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - ha spiegato - è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni. In alcuni casi gli abbondanti volumi di piogge hanno superato il limite strutturale dei bacini sia consortili sia pubblici. Il personale consortile è impegnato sia sulle opere di competenza sia con spirito di solidarietà e consolidata tradizione di collaborazione tra gli enti. E oggi siamo anche qui con una rappresentanza dei bambini che hanno incontrato i nostri tecnici per un percorso formativo che possa permettere loro di prendere consapevolezza del territorio in cui vivono e delle opere idrauliche presenti". Apap - Laboratorio sensoriale "La storia dall'ape al miele" Progetto Vita - Progetto Vita ragazzi "Giochiamo con il cuore" CFU Italia- Fibromialgia, un seme per affrontare la malattia Banca di **Piacenza** - Album 44 gatti Masterkids Italia - laboratorio di cucina e mini olimpiadi Fiab Amolabici - Impariamo i segnali stradali Gas Sales Bluenergy volley - Un cuore per la pallavolo Assigeco Basket - Conosciamo la pallacanestro **Piacenza** Calcio - Salute e sport di squadra: una giornata nel pallone A.r.a.e.r. - Fattoria degli animali Vigili del fuoco - La vita di un vigile del fuoco: impariamo a conoscere l'attrezzatura e le macchine dei vigili Sentiero del Tidone - Impariamo a leggere le mappe e ad orientarci Associazione Diabetici **Piacenza** - Frutta allegra: la merenda sana AVIS - Il percorso del colore Università Cattolica - Conosciamo gli insetti Gelateria Dolci Fantasie: merenda gustosa Merenda Campagna Amica: pane e olio.

nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. Piacenza merita questa Coldiretti ' Il leit motive di stamattina è proprio questo, il senso della gratitudine e imparare, imparare in questo caso dai nostri agricoltori, imparare la gratitudine per quello che abbiamo. Siamo in un territorio bellissimo che sa offrire delle grandi eccellenze e queste eccellenze dobbiamo trovare il modo di comunicarle ai nostri ragazzi, ai nostri giovani, trasmettendo alle future generazioni quelli che sono importanti messaggi, l'agroalimentare al centro, il buon cibo, i corretti stili di vita e credo che sono insegnamenti che con la presenza di tutti questi partner importanti danno vanto e lustro alla nostra provincia, una cosa di cui dobbiamo andare molto orgogliosi '. E' il commento di Roberto Gallizioli , direttore di Coldiretti Piacenza. ' Sono orgoglioso ogni giorno di essere tra i miei ragazzi, oltre cento persone che ogni giorno si impegnano costantemente per fare in modo che l'agricoltura abbia il giusto ruolo a Piacenza e credo che un territorio come questo meriti una struttura di questo genere. Io lo dico sempre, non farei cambio con nessuno '. ' Noi siamo il paese della biodiversità, lo diciamo sempre, è uno dei messaggi che Coldiretti porta avanti da sempre, il nostro modello di agricoltura si basa su un'agricoltura che non è omologativa, ma è un'agricoltura che sa esprimere attraverso i mille percorsi dell'agricoltura la sua grande biodiversità che è la nostra forza, è il nostro valore aggiunto che dobbiamo saper trasmettere alle future generazioni '. Coldiretti nelle scuole ' E' bellissimo, ci troviamo nel cortile di Palazzo Farnese e oggi è la festa conclusiva del nostro progetto che ha coinvolto i ragazzi di Piacenza e provincia di ogni ordine e grado. Il titolo del progetto appunto quest'anno è 'Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo ', commenta Cinzia Pastorelli di Coldiretti Donna Impresa. ' Quest'anno, attraverso Coldiretti Donne Impresa, abbiamo coinvolto anche i nostri produttori, in particolare il gruppo di Coldiretti Donne e sono venute con noi in aula per trasmettere i percorsi e quelle che sono le filiere del nostro territorio. Inoltre i ragazzi hanno avuto anche la possibilità di recarsi nelle aziende agricole e nelle fattorie didattiche . ' Stiamo già lavorando sul progetto dell'anno prossimo, è un progetto che da anni va avanti e oltre a avvicinare i ragazzi al mondo dell'agricoltura vuole proprio trasmettere i principi della sana alimentazione, quelli che sono gli aspetti della biodiversità e tutte le caratteristiche del nostro territorio '. Italia leader della biodiversità L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su quattro. A fare il punto sulla situazione legata al maltempo è stato il vicepresidente della Bonifica, Paolo Calandri : ' Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza - ha spiegato è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni. In alcuni casi gli abbondanti volumi di piogge hanno superato il limite strutturale dei bacini sia consortili sia pubblici. Il personale consortile è impegnato sia sulle opere di competenza sia con spirito di solidarietà e consolidata tradizione di collaborazione tra gli enti. E oggi siamo anche qui con una rappresentanza dei bambini che hanno incontrato i nostri tecnici per un percorso formativo che possa permettere loro di prendere consapevolezza del territorio in cui vivono e delle opere idrauliche presenti '. TUTTI I LABORATORI PRESENTI A PALAZZO FARNESE IL 22 maggio Lilt laboratorio teatrale e fumetto per uno stile di vita sano Apap Laboratorio sensoriale 'La storia dall'ape al miele' Progetto Vita Progetto Vita ragazzi 'Giochiamo con il cuore' CFU Italia- Fibromialgia, un seme per affrontare la malattia Banca di Piacenza Album 44 gatti Masterkids Italia laboratorio di cucina e mini olimpiadi Fiab Amolabici Impariamo i segnali stradali Gas Sales Bluenergy volley Un cuore per la

pallavolo Assigeco Basket Conosciamo la pallacanestro Piacenza Calcio Salute e sport di squadra: una giornata nel pallone A.r.a.e.r. Fattoria degli animali Vigili del fuoco La vita di un vigile del fuoco: impariamo a conoscere l'attrezzatura e le macchine dei vigili Sentiero del Tidone Impariamo a leggere le mappe e ad orientarci Associazione Diabetici Piacenza Frutta allegra: la merenda sana AVIS Il percorso del colore Università Cattolica Conosciamo gli insetti Gelateria Dolci Fantasie: merenda gustosa Merenda Campagna Amica: pane e olio TRASPARENZA A TAVOLA, LA RACCOLTA FIRME DI COLDIRETTI PROSEGUE Per tutta la mattinata della festa è proseguita, con l'adesione di molte autorità presenti, la raccolta firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori, estendendo l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Si tratta della grande mobilitazione della Coldiretti per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola. La campagna può essere sostenuta firmando nei mercati contadini di Campagna Amica e negli uffici Coldiretti e viene promossa anche sui social media con l'hashtag #nofakeinitaly. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati. Post Views: 80

Redazione FG

Educazione alla Campagna Amica di Coldiretti, festa con centinaia di bambini e ragazzi a Palazzo Farnese: "Grazie agricoltori" - FOTO, VIDEO

Educazione alla Campagna Amica di Coldiretti, festa con centinaia di bambini e ragazzi a Palazzo Farnese: "Grazie agricoltori" - FOTO, VIDEO Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il **Consorzio di Bonifica**. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo". Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. I SEI PREMI ASSEGNATI Primo premio , categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto Secondo premio , categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca". Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio , categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria) : Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria) : secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartoleria) : Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di **Piacenza** Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del **Consorzio di Bonifica** Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti **Piacenza** Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il buon



cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. Italia leader della biodiversità L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su quattro. A fare il punto sulla situazione legata al maltempo è stato il vicepresidente della **Bonifica**, Paolo Calandri : " Il personale tecnico e operativo del **Consorzio di Bonifica di Piacenza** - ha spiegato - è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni. In alcuni casi gli abbondanti volumi di piogge hanno superato il limite strutturale dei bacini sia consortili sia pubblici. Il personale **consortile** è impegnato sia sulle opere di competenza sia con spirito di solidarietà e consolidata tradizione di collaborazione tra gli **enti**. E oggi siamo anche qui con una rappresentanza dei bambini che hanno incontrato i nostri tecnici per un percorso formativo che possa permettere loro di prendere consapevolezza del territorio in cui vivono e delle opere idrauliche presenti ". TUTTI I LABORATORI PRESENTI A PALAZZO FARNESE IL 22 maggio Lilt - laboratorio teatrale e fumetto per uno stile di vita sano Apap - Laboratorio sensoriale "La storia dall'ape al miele" Progetto Vita - Progetto Vita ragazzi "Giochiamo con il cuore" CFU Italia-Fibromialgia, un seme per affrontare la malattia Banca di **Piacenza** - Album 44 gatti Masterkids Italia - laboratorio di cucina e mini olimpiadi Fiab Amolabici - Impariamo i segnali stradali Gas Sales Bluenergy volley - Un cuore per la pallavolo Assigeco Basket - Conosciamo la pallacanestro **Piacenza** Calcio - Salute e sport di squadra: una giornata nel pallone A.r.a.e.r. - Fattoria degli animali Vigili del fuoco - La vita di un vigile del fuoco: impariamo a conoscere l'attrezzatura e le macchine dei vigili Sentiero del Tidone - Impariamo a leggere le mappe e ad orientarci **Associazione** Diabetici **Piacenza** - Frutta allegra: la merenda sana AVIS - Il percorso del colore Università Cattolica - Conosciamo gli insetti Gelateria Dolci Fantasie: merenda gustosa Merenda Campagna Amica: pane e olio TRASPARENZA A TAVOLA, LA RACCOLTA FIRME DI COLDIRETTI PROSEGUE Per tutta la mattinata della festa è proseguita, con l'adesione di molte autorità presenti, la raccolta firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori, estendendo l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Si tratta della grande mobilitazione della Coldiretti per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola. La campagna può essere sostenuta firmando nei mercati contadini di Campagna Amica e negli uffici Coldiretti e viene promossa anche sui social media con l'hashtag #nofakeinitaly. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati. Post Views:.

Campagna Amica, festa all'insegna della sostenibilità per mille ragazzi

Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il **Consorzio di Bonifica**. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo". Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. Sei i premi assegnati: Primo premio, categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto Secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca". Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartolibreria): Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di **Piacenza** Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del **Consorzio di Bonifica** Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti **Piacenza** Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si



PiacenzaSera.it

Campagna Amica, festa all'insegna della sostenibilità per mille ragazzi



05/22/2024 15:26

Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il Consorzio di Bonifica. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato "Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo". Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. Sei i premi assegnati: Primo premio, categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto Secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica "La Buca". Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola "Gusto Puro". Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartolibreria): Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della

festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su quattro. A fare il punto sulla situazione legata al maltempo è stato il vicepresidente della **Bonifica** Paolo Calandri: "Il personale tecnico e operativo del **Consorzio** di **Bonifica** di **Piacenza** - ha spiegato - è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni. In alcuni casi gli abbondanti volumi di piogge hanno superato il limite strutturale dei bacini sia consortili sia pubblici. Il personale **consortile** è impegnato sia sulle opere di competenza sia con spirito di solidarietà e consolidata tradizione di collaborazione tra gli **enti**. E oggi siamo anche qui con una rappresentanza dei bambini che hanno incontrato i nostri tecnici per un percorso formativo che possa permettere loro di prendere consapevolezza del territorio in cui vivono e delle opere idrauliche presenti".

TUTTI I LABORATORI PRESENTI A PALAZZO FARNESE IL 22 maggio

Lilt - laboratorio teatrale e fumetto per uno stile di vita sano Apap - Laboratorio sensoriale "La storia dall'ape al miele" Progetto Vita - Progetto Vita ragazzi "Giochiamo con il cuore" CFU Italia- Fibromialgia, un seme per affrontare la malattia Banca di **Piacenza** - Album 44 gatti Masterkids Italia - laboratorio di cucina e mini olimpiadi Fiab Amolabici - Impariamo i segnali stradali Gas Sales Bluenergy volley - Un cuore per la pallavolo Assigeco Basket - Conosciamo la pallacanestro **Piacenza** Calcio - Salute e sport di squadra: una giornata nel pallone A.r.a.e.r. - Fattoria degli animali Vigili del fuoco - La vita di un vigile del fuoco: impariamo a conoscere l'attrezzatura e le macchine dei vigili Sentiero del Tidone - Impariamo a leggere le mappe e ad orientarci **Associazione** Diabetici **Piacenza** - Frutta allegra: la merenda sana AVIS - Il percorso del colore Università Cattolica - Conosciamo gli insetti Gelateria Dolci Fantasie: merenda gustosa Merenda Campagna Amica: pane e olio TRASPARENZA A TAVOLA, LA RACCOLTA FIRME DI COLDIRETTI PROSEGUE Per tutta la mattinata della festa è proseguita, con l'adesione di molte autorità presenti, la raccolta firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori, estendendo l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Si tratta della grande mobilitazione della Coldiretti per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola. La campagna può essere sostenuta firmando nei mercati contadini di Campagna Amica e negli uffici Coldiretti e viene promossa anche sui social media con l'hashtag #nofakeinitaly.

Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, 1000 studenti coinvolti

Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, c circa 1000 studenti, per un totale di 45 classi in 12 plessi di ogni ordine e grado: questo il bilancio, sin qui, degli incontri di formazione promossi dall'Ufficio Protezione Civile del Corpo di Polizia Locale di Piacenza nel corso dell'anno scolastico 2023-2024, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, un percorso educativo Alla base del percorso educativo, il Piano di Protezione Civile del Comune di Piacenza, i cui contenuti fondamentali illustrati ai ragazzi dal geologo Roberto Santacroce, funzionario del Centro operativo comunale: dalla previsione dei rischi alla prevenzione, dal sistema di allertamento della popolazione (con i codici di diverso colore tra il giallo, l'arancione e il rosso) al modello organizzativo di intervento e del soccorso, oltre alle misure di autoprotezione.

Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, ccollaborazione dei vigili del fuoco Alcune lezioni hanno visto la fattiva collaborazione di Camillo Piga, dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, che da anni svolge un prezioso ruolo divulgativo, soprattutto con i bambini, nell'informare sui comportamenti adeguati da attuare in caso di emergenza. A Chiara Gemmati, responsabile delle relazioni esterne del Consorzio di Bonifica, il compito di spiegare le funzioni assolate dall'ente con continuità, nonché in situazioni emergenziali di Protezione Civile, in materia di distribuzione irrigua, difesa idraulica e del suolo. Appuntamenti nelle scuole Gli appuntamenti nelle scuole sono occasione anche per distribuire la Guida al Cittadino - scaricabile dalla sezione del sito www.comune.piacenza.it dedicata alla Protezione Civile - che racchiude le nozioni basilari del Piano comunale, con l'obiettivo di rendere la comunità consapevole non solo dell'operatività del sistema di Protezione Civile a Piacenza, ma anche delle possibili situazioni di pericolo e delle azioni corrette da attuare per proteggere sé stessi, gli altri e il proprio territorio.

Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole le criticità Tra le criticità riportate nel documento, il rischio idraulico è quello più fortemente percepito e legato alla presenza dei fiumi Po, Trebbia e del torrente Nure, oltre a una fitta rete di canali; oltre alle alluvioni, che nell'opuscolo introducono il capitolo incentrato sui rischi, vengono prese in considerazione forti nevicate, gelo, temporali, fulmini e vento, nonché il rischio sismico, industriale e l'interruzione di pubblici servizi (ad esempio, erogazione di energia elettrica o acqua), cui seguono gli incendi, le emergenze ambientali e sanitarie, sino ai rischi di



Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, c circa 1000 studenti, per un totale di 45 classi in 12 plessi di ogni ordine e grado: questo il bilancio, sin qui, degli incontri di formazione promossi dall'Ufficio Protezione Civile del Corpo di Polizia Locale di Piacenza nel corso dell'anno scolastico 2023-2024, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Territoriale. Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, un percorso educativo Alla base del percorso educativo, il Piano di Protezione Civile del Comune di Piacenza, i cui contenuti fondamentali illustrati ai ragazzi dal geologo Roberto Santacroce, funzionario del Centro operativo comunale: dalla previsione dei rischi alla prevenzione, dal sistema di allertamento della popolazione (con i codici di diverso colore tra il giallo, l'arancione e il rosso) al modello organizzativo di intervento e del soccorso, oltre alle misure di autoprotezione. Formazione sulla Protezione Civile nelle scuole, ccollaborazione dei vigili del fuoco Alcune lezioni hanno visto la fattiva collaborazione di Camillo Piga, dell'Associazione nazionale Vigili del Fuoco, che da anni svolge un prezioso ruolo divulgativo, soprattutto con i bambini, nell'informare sui comportamenti adeguati da attuare in caso di emergenza. A Chiara Gemmati, responsabile delle relazioni esterne del Consorzio di Bonifica, il compito di spiegare le funzioni assolate dall'ente con continuità, nonché in situazioni emergenziali di Protezione Civile, in materia di distribuzione irrigua, difesa idraulica e del suolo. Appuntamenti nelle scuole Gli appuntamenti nelle scuole sono occasione anche per distribuire la Guida al Cittadino - scaricabile dalla sezione del sito www.comune.piacenza.it dedicata alla Protezione Civile - che racchiude le nozioni basilari del Piano comunale, con l'obiettivo di rendere la

contaminazione nucleare. Informazioni per avvicinarsi alla Protezione Civile Durante gli incontri, sono inoltre fornite agli studenti delle ultime classi delle secondarie di 2° grado tutte le indicazioni utili per avvicinarsi come volontari alla Protezione Civile, tramite il Coordinamento provinciale di volontariato. Iscriviti per rimanere aggiornato! Compilando i campi seguenti potrai ricevere le notizie direttamente sulla tua mail. Per garantire che tu riceva solo le informazioni più rilevanti, ti chiediamo gentilmente di mantenere aggiornati i tuoi dati. Post Views:.

Coldiretti a scuola: a Palazzo Farnese l'entusiasmo dei bambini

Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il Consorzio di Bonifica. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato 'Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo'. Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata. Sei i premi assegnati Primo premio , categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto Secondo premio , categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica 'La Buca'. Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni Terzo premio , categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola 'Gusto Puro'. Vincitrice la Primaria di Besenzone Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo Menzione Dal campo alla tavola (buono cartoleria): Infanzia Don Minzoni Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il buon cibo di qualità dal campo alla nostra tavola e che sono preziose sentinelle dei nostri territori di cui si prendono cura fronteggiando le avversità come i cambiamenti climatici e le perturbazioni che proprio nelle ultime settimane continuano ad abbattersi sul Piacentino. Un valore sottolineato anche dal direttore Gallizioli, che ha posto l'accento sulla biodiversità: oggi, 22 maggio si

HOME CHI SIAMO ARCHIVIO ARTICOLI ARCHIVIO VIDEO GRANDE FESTA FAMIGLIA CONTATTI ABBONAMENTI AREA ABBONATI RSS

ilnuovogiornale.it
diocesi di piacenza - bobbio

Available on the App Store

Google play

Coldiretti a scuola: a Palazzo Farnese l'entusiasmo dei bambini

9 X MILLE BANNER 2024_2

Una festa emozionante. Il cortile di palazzo Farnese ha fatto da spettacolare cornice all'entusiasmo dei bambini e ragazzi, un migliaio, che durante quest'anno scolastico hanno preso parte al progetto di Educazione alla Campagna Amica promosso da Coldiretti con il movimento Donne e Coldidattica. Partner della festa e delle attività didattiche anche quest'anno il Consorzio di Bonifica. In diretta su Radio Sound, i bambini hanno potuto prendere parte alle tantissime iniziative pensate per loro, dai laboratori ai giochi, dalla visita alla fattoria degli animali allo sport, per divertirsi, stare insieme ma anche riflettere e continuare ad approfondire i temi cui quest'anno era dedicato il progetto di Coldiretti Emilia Romagna intitolato 'Impariamo dall'agricoltura il valore del cibo'. Il clou della mattinata è arrivato con le premiazioni degli elaborati di ciascuna classe coinvolta nel progetto che nelle scorse settimane sono stati valutati da una giuria qualificata.

Sei i premi assegnati

Primo premio, categoria Campagna Amica: visita al Mercato Coperto e corso di cucina di Masterkids Italia. Vincitrice la Primaria di Quarto
Secondo premio, categoria Donne Coldiretti: visita in agriturismo e alla fattoria didattica 'La Buca'. Vincitrice l'Infanzia Elefantini Plesso n. Sauro di Castel San Giovanni
Terzo premio, categoria Custodi d'Italia, Tutor dell'orto all'Azienda Agricola 'Gusto Puro'. Vincitrice la Primaria di Besenzone
Menzione Innovazione (buono cancelleria): Secondaria di Agazzano
Menzione Valore dell'acqua (buono cancelleria): secondaria di Borgonovo
Menzione Dal campo alla tavola (buono cartoleria): Infanzia Don Minzoni

Tantissime le autorità, civili e militari, sul palco nel momento delle premiazioni. A consegnare i premi nell'ordine sono stati: il presidente della Banca di Piacenza Giuseppe Nenna, la responsabile di Coldiretti Donne Federica Oddi, il vicepresidente del Consorzio di Bonifica Paolo Calandri, il direttore di Coldiretti Piacenza Roberto Gallizioli, la presidente della Provincia Monica Patelli, la sindaca Katia Tarasconi e il prefetto Paolo Ponta. Proprio quest'ultimo ha rimarcato i tanti ringraziamenti che nel corso della mattinata sono stati rivolti a Coldiretti e in particolare agli agricoltori, che attraverso il loro duro lavoro portano il

festeggia la giornata mondiale ad essa dedicata. L'Italia è leader europeo della biodiversità con il territorio nazionale che ospita circa 1/3 delle specie animali e la metà di quelle vegetali presenti nel Vecchio Continente. Il nostro Paese vanta oltre 58.000 specie faunistiche e 6.700 specie di piante, di cui rispettivamente il 30% e il 15% vivono praticamente solo in Italia. Un patrimonio culturale, ambientale ed economico che va tutelato rispetto ai pericoli che vengono dagli effetti dei cambiamenti climatici, del consumo di suolo, ma anche dall'omologazione e dalla standardizzazione delle produzioni a livello internazionale che, nell'ultimo secolo, hanno causato la scomparsa di tre frutti su quattro. A fare il punto sulla situazione legata al maltempo è stato il vicepresidente della Bonifica Paolo Calandri: 'Il personale tecnico e operativo del Consorzio di Bonifica di Piacenza - ha spiegato - è attivo sul territorio per il monitoraggio e il pronto intervento a soccorso di situazioni di difficoltà viste le criticità dovute alle bombe d'acqua degli ultimi giorni. In alcuni casi gli abbondanti volumi di piogge hanno superato il limite strutturale dei bacini sia consortili sia pubblici. Il personale consortile è impegnato sia sulle opere di competenza sia con spirito di solidarietà e consolidata tradizione di collaborazione tra gli enti. E oggi siamo anche qui con una rappresentanza dei bambini che hanno incontrato i nostri tecnici per un percorso formativo che possa permettere loro di prendere consapevolezza del territorio in cui vivono e delle opere idrauliche presenti'. TUTTI I LABORATORI PRESENTI A PALAZZO FARNESE Lilt - laboratorio teatrale e fumetto per uno stile di vita sano Apap - Laboratorio sensoriale 'La storia dall'ape al miele' Progetto Vita - Progetto Vita ragazzi 'Giochiamo con il cuore' CFU Italia- Fibromialgia, un seme per affrontare la malattia Banca di Piacenza - Album 44 gatti Masterkids Italia - laboratorio di cucina e mini olimpiadi Fiab Amolabici - Impariamo i segnali stradali Gas Sales Bluenergy volley - Un cuore per la pallavolo Assigeco Basket - Conosciamo la pallacanestro Piacenza Calcio - Salute e sport di squadra: una giornata nel pallone A.r.a.e.r. - Fattoria degli animali Vigili del fuoco - La vita di un vigile del fuoco: impariamo a conoscere l'attrezzatura e le macchine dei vigili Sentiero del Tidone - Impariamo a leggere le mappe e ad orientarci Associazione Diabetici Piacenza - Frutta allegra: la merenda sana AVIS - Il percorso del colore Università Cattolica - Conosciamo gli insetti Gelateria Dolci Fantasie: merenda gustosa Merenda Campagna Amica: pane e olio TRASPARENZA A TAVOLA, LA RACCOLTA FIRME DI COLDIRETTI PROSEGUE Per tutta la mattinata della festa è proseguita, con l'adesione di molte autorità presenti, la raccolta firme per dire basta ai cibi importati e camuffati come italiani e difendere la salute dei cittadini e il reddito degli agricoltori, estendendo l'obbligo dell'indicazione di origine in etichetta a tutti i prodotti alimentari in commercio nell'Ue. Si tratta della grande mobilitazione della Coldiretti per una proposta di legge europea di iniziativa popolare sulla trasparenza di quanto portiamo in tavola. La campagna può essere sostenuta firmando nei mercati contadini di Campagna Amica e negli uffici Coldiretti e viene promossa anche sui social media con l'hashtag #nofakeinital Nelle foto, alcuni momenti della festa di Educazione Campagna Amica di Coldiretti con le scuole piacentine a Palazzo Farnese. Pubblicato il 22 maggio 2024 Ascolta l'audio

ADRIANA

I cugini Bonomi Cavalli Parma, 23 maggio 2024 La Presidente, il Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Amministrativo, i Dirigenti ed i dipendenti tutti del **Consorzio** della **Bonifica Parmense** partecipano al lutto della dipendente Gabriella Pioli per la perdita della madre.



Eletto all'unanimità il nuovo Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese.

L'Assemblea dei Soci del Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Appennino Bolognese, riunita presso la sala civica di Fontana, Sasso Marconi, ha eletto con voto unanime il nuovo Consiglio di Amministrazione per il triennio 2024-26. Ai vertici della società consortile sono stati riconfermati il Presidente Tiberio Rabboni, espressione della parte pubblica, e il Vicepresidente Alessandro Bernardini, espressione di quella privata. La riunione si è aperta con l'illustrazione da parte di Rabboni e Bernardini del bilancio consuntivo 2023, successivamente approvato dall'assemblea dei soci. Il presidente Rabboni ha inoltre presentato il rendiconto delle attività realizzate dal GAL nel corso della programmazione europea e regionale conclusa lo scorso anno e i nuovi bandi GAL, previsti in uscita per l'autunno 2024. 'Negli ultimi anni abbiamo concesso contributi a fondo perduto per la realizzazione di interventi di qualificazione aziendale a ben 405 piccole imprese agricole, commerciali, artigianali, turistiche e di servizio, di cui 16 startup - ha ricordato Rabboni - nonché finanziati 18 progetti di qualificazione degli itinerari trekking appenninici, realizzato un'area didattica a cielo aperto di ingegneria naturalistica, promosso la costituzione del distretto biologico dell'Appennino bolognese ed attuato, in collaborazione con Bologna Welcome, la Destinazione Turistica bolognese ed operatori privati, progetti di promozione turistica e commerciale degli itinerari trekking appenninici e, più in generale, dell'Appennino. Il tutto per un ammontare di 13.263.000 euro. Ci prepariamo a proseguire questa attività con i nuovi fondi messi a disposizione dalla Regione Emilia-Romagna per i prossimi anni. Nel corso dell'autunno 2024 pubblicheremo un primo gruppo di nuovi bandi. Precisamente: interventi di contrasto al dissesto idrogeologico nei terreni aziendali, sistemazione della viabilità interpodere, protezione delle aziende dai danni della fauna selvatica, valorizzazione dei castagneti, progetti di qualificazione delle piccole imprese del commercio, dell'artigianato, del turismo e dei servizi'.



HOME
 CHI SIAMO
 DOVE SIAMO
 NOTIZIE
 COMUNICATI STAMPA
 SERVIZI
 MERCATINO
 HOME
 CHI SIAMO
 DOVE SIAMO
 NOTIZIE
 COMUNICATI STAMPA
 SERVIZI
 MERCATINO
 EMILIA ROMAGNA
 EMILIA CENTRO
 REGGIO EMILIA
 ROMAGNA
 FERRARA
 PARMA
 PIACENZA
 IMOLA
 EMILIA ROMAGNA

FERRARA

COMUNICATI STAMPA FERRARA

IMOLA

NOTIZIE IN PRIMO PIANO IMOLA

Eletto all'unanimità il nuovo Consiglio di Amministrazione del GAL Appennino Bolognese.

Erika Angelini

Canali sotto pressione a causa delle forti piogge, il lavoro della Bonifica

Complessivamente il sistema scolante del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale scarica circa 150.000 litri d'acqua al secondo nella rete fluviale. In tal modo la gran quantità d'acqua da gestire verrà smaltita per tempo debito per far fronte ad eventuali ulteriori precipitazioni. Oggi, 22 maggio, in una cornice di forte instabilità, sono possibili temporali localizzati anche intensi, con un'allerta gialla per temporali, emessa da Arpa, su tutta la regione. I fenomeni sono previsti in attenuazione a partire dalla tarda serata.

Via Remesina Esterna In questi giorni l'Emilia-Romagna è interessata da una vasta circolazione di tipo ciclonico, che causa maltempo e che perdurerà ancora nei prossimi giorni. Oggi, 22 maggio, in una cornice di forte instabilità, sono possibili temporali localizzati anche intensi, con un'allerta gialla per temporali, emessa da Arpa, su tutta la regione. I fenomeni sono previsti in attenuazione a partire dalla tarda serata. Le intense piogge dei giorni scorsi, con punte fino a 100 mm d'acqua, hanno causato il repentino aumento del livello dei corsi d'acqua. Fenomeni che hanno coinvolto inizialmente la parte ad ovest del comprensorio di pianura, tra il Crostolo e l'Enza, per poi propagarsi nella parte est, verso il Fiume Secchia. Allo stesso tempo si è registrato un notevole aumento del livello dei fiumi, in particolare del Po, che si è portato a livelli eccezionalmente alti sia a Boretto che a San Siro nel mantovano. Per gestire la situazione i tecnici del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale hanno dovuto operare, nel corso della scorsa notte, una serie di manovre per mettere in sicurezza il territorio come ad esempio l'attivazione dell'idrovora di San Siro (San Benedetto Po) con 7 delle 8 pompe, per far fronte alla forte ondata di piena della canalizzazione delle Acque Basse; nonché dell'Idrovora del Torrione (Gualtieri) con 2 pompe; e di quella sul Diversivo Bresciana (Cadelbosco di Sopra) con 1 pompa. Nel primo pomeriggio di ieri sono invece state attivate le idrovore di Boretto con 4 pompe. Le idrovore consortili stanno attualmente sollevando circa 110.000 litri al secondo nei fiumi Po, Crostolo e Secchia, mentre sono per ora regolarmente in funzione gli scarichi a gravità al Bondanello e di Mondine a Moglia, che scaricano circa 30.000 litri al secondo; e alla Chiavica Scutellara (Brescello) per circa 10.000 litri al secondo. In foto i tecnici consortili, coordinati dall'ing. Paola Zanetti ed il Presidente, Lorenzo Catellani, nella sala del



The screenshot shows the TEMPO website interface. At the top, the TEMPO logo is displayed. Below it, a navigation bar includes links for 'Stagia il giornale', 'Corsi', 'Cronaca', 'Ambiente', 'Economia', 'Istruzione', 'Politica', 'Rubriche', 'Salute', 'Eventi', 'Sport', and 'Viabilità'. A search bar is on the right. The main content area features the article title 'Canali sotto pressione a causa delle forti piogge, il lavoro della Bonifica' with a sub-headline that matches the text in the main document. Social media sharing icons for Facebook (15,292 Fans), Twitter (1,031 Followers), and YouTube (49 Subscribers) are visible. A small graphic on the right promotes the TEMPO app on Telegram. At the bottom, there are buttons to download the app from the App Store and Google Play.

Telecontrollo del Consorzio Complessivamente il sistema scolante consortile scarica circa 150.000 litri d'acqua al secondo nella rete fluviale. In tal modo la gran quantità d'acqua da gestire verrà smaltita per tempo debito per far fronte ad eventuali ulteriori precipitazioni. Le manovre idrauliche e l'accensione delle idrovore stanno impegnando una trentina di operatori consortili, oltre ad una decina di tecnici attivi h24 a presidio del territorio.

Pnrr e nodo idraulico modenese, dall'impianto idrovoro di Bomporto al Diversivo di Cavezzo: gli interventi che interessano la Bassa

MIRANDOLA, SAN FELICE, MEDOLLA, CONCORDIA, CAVEZZO, SAN PROSPERO, SAN POSSIDONIO, BOMPORTO, BASTIGLIA, NONANTOLA, RAVARINO - Attraverso una conferenza stampa tenutasi nei giorni scorsi, il Consorzio della Bonifica Burana ha fatto il punto sugli interventi in programma con i finanziamenti ricevuti nell'ambito del Pnrr. Diversi di questi interventi riguardano il territorio della Bassa modenese: A Bomporto, è in programma un intervento finanziato con oltre venti milioni di euro. È l'impianto idrovoro, che "sostituirà" le attuali Porte Vinciane.. "L'impianto idrovoro di Bomporto permetterà di svincolare le piene idrauliche da Modena, Bastiglia e Bomporto - ha spiegato Bertozzi, direttore del Consorzio della Bonifica Burana - Con l'impianto idrovoro si potrà scaricare nel fiume indipendentemente dalla quota idrica grazie a un sistema da venti metri cubi al secondo". 26 milioni e 930mila euro sono, invece, stati stanziati a favore del Consorzio per il sistema irriguo che comprende il Diversivo di Cavezzo e riguarda di riflesso il territorio di diversi comuni della Bassa modenese, tra cui San Prospero, Medolla, Cavezzo, Bastiglia, Bomporto, San Possidonio, Mirandola, San Felice e Camposanto. Il progetto - ha spiegato il Consorzio - consiste nell'ammodernamento di più di 50 manufatti e in lavori alle scarpate. Previsti anche interventi per rendere più moderne le canalette di distribuzione tra il territorio di Nonantola e quello di Ravarino. Stanziati a questo scopo 30 milioni e 345mila euro. 14 milioni e 497mila euro finanzieranno un impianto di irrigazione a Staggia, frazione di San Prospero Concordia sarà, infine, interessata dai lavori al Sabbioncello che avranno un costo di circa 22 milioni di euro.

23 Maggio 2024

Chi siamo | Contatti     *da Redazione*

Per il Po l'allerta è nell'area del Delta

Sono già sott'acqua le golene. Intervento della Protezione civile a Serravalle

Ferrara Intanto, l'allerta arancione per il Po si "allunga" nella zona del Delta, con le aree golenali che sono allagate già dalla serata di martedì e in arrivo c'è una nuova allerta arancione in Emilia-Romagna per la piena del Po. Riguarda per la giornata oggi proprio l'area del Delta e la costa ferrarese. Ma buona parte del resto della regione sarà comunque in giallo, stando al nuovo avviso di 24 ore della Protezione civile regionale, a causa di una nuova ondata di temporali, della quale si è visto un anticipo pesante già ieri.

Secondo l'avviso della Protezione civile, per la giornata di oggi "sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di **pianura settentrionale** e sul settore occidentale". Passando alle zone montane e collinari, invece, "non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili". Così come non si escludono venti forti (50-61 chilometri all'ora) da sud-ovest "con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico".

In golena il **Consorzio di Bonifica** di Pianura e i volontari della Protezione civile sono attivi in questi giorni. Le situazioni tenute sotto controllo sono quelle dei territori comunali di Goro e Mesola. Ma nella giornata di martedì ad andare sott'acqua in particolare è stata la golena di Serravalle, per la quale i volontari sono stati impegnati diverse ore, fino a ieri mattina. Per ringraziarli si è attivato con un post pubblico Andrea Zamboni, primo cittadino di Riva del Po: «Un sentito ringraziamento ai volontari della Protezione civile di Ro per il proficuo ed efficace intervento iniziato ieri (martedì, ndr) e concluso oggi presso l'area golenale di Serravalle».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



L'acqua tra storia ed economia del territorio Il Rotary "chiama" i ferraresi in Sala Estense

Sabato mattina il convegno organizzato dal club su problemi e opportunità

Ferrara Si parlerà di acqua sabato, dalle 10, nel convegno organizzato in Sala Estense dal Rotary Club e presentato ieri a bordo della motonave Nena.

"La città e la sua acqua: storie di terra, di fiume e di mare", il titolo dell'evento che vedrà relatori d'eccezione in un dialogo aperto alla città.

«Tema importante per la città e non solo - spiega Cinzia Ori, titolare di Zabov Moccia partner dell'evento -, sicuramente si parlerà di cambiamenti climatici e dei danni che comporta a livello di dissesto idrogeologico. Cosa stanno facendo le istituzioni per aiutare il territorio a uscire da questa situazione difficile?». Il Rotary Club in area estense conta sette club per 320 soci. «Il nostro obiettivo prosegue Ori - è aiutare il territorio e portare all'attenzione generale le sue necessità. Sottolineo un progetto proposto da Rotary dell'area estense per le donne afgane con l'obiettivo di aiutarle ad aprire un piccolo business per farle uscire dall'emarginazione che stanno vivendo».

«L'acqua è opportunità per le imprese turistiche - spiega Davide Urban, direttore di Ascom-Confcommercio -. Ricordo la GranFondo del Po che attira 1.500 atleti ogni anno e il nuovo anello cicloturistico di Comacchio che attira anche turismo straniero». Saranno presenti Davide Bellotti per Cna e il professor Giuseppe Castaldelli: «Mi aspetto uno scambio vivo sul Po, sicuramente si parlerà del legame storico della città con l'acqua e di situazioni di stretta attualità (il granchio blu, ndr.)». Salirà sul palco anche Elena Tamburini esperta di acquacoltura: «Elemento economico significativo, Goro leader europea nella produzione di vongole, senza dimenticare le ostriche di qualità». E ancora, Alessandro Bratti segretario generale dell'Autorità di bacino del Po, Stefano Calderoni presidente del **Consorzio Bonifica**, Anna Quarzi per la storia delle **bonifiche**. Saranno presentate anche due studentesse che col progetto "Universo Acqua" hanno vinto premio del Rotary per la miglior tesi di laurea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.



Ferrara: La città e la sua acqua

Storie di terra, di fiume e di mare Evento dedicato all'approfondimento di un tema di grande attualità come la gestione dell'acqua nel nostro territorio 25 maggio 2024 ore 10:00, Sala Estense, Piazza Municipale, Ferrara

Ferrara, la città è la sua acqua" è il titolo del convegno (notevole è l'attesa) che si svolgerà sabato 25 maggio con inizio alle 10 alla sala Estense di piazza Municipale, naturalmente aperto al pubblico, più in particolare si parlerà di Storie di terra, di fiume e di mare, quel bene prezioso che a conio latitudine è l'acqua ma che in questo nostro territorio acquisisce un significato particolare legato all'economia, all'ambiente, alla socialità, alla cultura. Le relazioni - originali, rapide ed efficaci - scivoleranno lungo i diversi saperi e fra i tanti campi di interesse che l'elemento base della vita ha toccato e contaminato. Sullo sfondo c'è la nostra provincia, circondata dalle acque: Fo a nord, Reno a sud, Panaro a veste mare a est. All'interno si snoda una fitta rete di canali la cui gestione affidata al Consorzio di Bonifica. E ancora, l'originale conformazione del territorio, in parte addirittura sotto il livello del mare, il rapporto fra agricoltura e approvvigionamento idrica, il ruolo fondamentale del turismo ai Lidi, nel Delta e nelle Valli comacchiesi, la tradizionale attenzione della didattica e della ricerca universitaria ferrarese verso questo manda, l'Idrovia. Mille spunti e, soprattutto, tanto da fare per una comunità che vuole davvero valorizzare le proprie bellezze naturali coniugandole nei dovuti modi allo sviluppo economico. L'iniziativa è promossa dal Rotary Area Estense e specificamente dall'assistente del governatore Cinzia Ori che ha accolto e attuato la sollecitazione giunta dal Distretto {Emilia-Romagna e San Marino} volta a coinvolgere i club su questo importantissimo argomento. D'altra parte il Movimento della Ruota (quasi 10 anni Vita), da Sempre si occupa concretamente di tematiche solidaristiche, ambientali, culturali ed economiche in senso lato. I club rotariani che fanno parte dell'Area Estense sono sette: Ferrara, Ferrara est, Cento, Comacchio Codigoro Terre pomposiane, Copparo Alfonso II d'Este, Poggio Renatico Cardinal Lambertini, San Giorgio di Piano Giulietta Masina, per un totale di quasi 350 soci, uomini e donne, giovani e anziani, appartenenti a un vasto numero di categorie professionali, tutti particolarmente attivi sul territorio a cui intendano offrire un concreto contributo di crescita. Durante l'evento saranno presentate le giovani vincitrici della borsa di studio Rotary Universo Acqua. Le otto relazioni saranno coordinate da Cristiano Bendin, responsabile della Redazione di Ferrara de Il Resto del Carlino. Interverranno Anna Maria Quarzi {direttrice Istituto Storia Contemporanea} "La storia idraulica della bassa pianura del Po Alessandro Bratti (Segretario generale Autorità di bacino del fiume Po) fiume Po: una risorsa, un pericolo, Un'opportunità Stefano Calderoni e Mauro Monti (Presidente e direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara) Gestione della rete idrica e cambiamento climatico, Giuseppe Castaldelli {Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara} recupero della qualità dell'acqua dalla pianura al mare. Elena Tamburini (Dipartimento di Scienze dell'Ambiente e della Prevenzione, Università di Ferrara) mare e le produzioni dell'acquacoltura del Delta, tra eccellenze e nuove minacce, Davide Bellotti (Presidente CNA Ferrara) mare. il Po e il Delta come opportunità di valorizzazione urbanae naturalistica. Davide Urban (Direttore Generale ASCON Confcommercio di Ferrara) Le potenzialità del turismolegato ai percorsi naturalistici e all'acqua.

Migliaro, Migliarino e Massafiscaglia Nel libro di Bertelli la storia millenaria

In questi giorni è stato pubblicato il libro 'Brani di storia del comune di Fiscaglia' che racconta la storia del comune partendo dalle origini dei tre precedenti di Migliaro, Migliarino e Massafiscaglia, che lo hanno costituito nel 2014. Un volume di circa 400 pagine, opera del ricercatore storico locale Marcello Bertelli. Il libro esce col patrocinio della regione Emilia Romagna e della provincia di Ferrara grazie al supporto del consorzio di bonifica Pianura di Ferrara. La prefazione al libro è curata dal professore Franco Cazzola, già docente di storia dell'economia all'università di Ferrara e di Bologna, ora presidente della Fondazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria, che pure ha concesso il proprio patrocinio. Si tratta di un racconto storico di oltre mille anni nel quale gli abitanti di Fiscaglia avranno modo di scoprire che nei secoli VIII-IX abitavano già tutti insieme in un unico ampio territorio, la cosiddetta Massa di Fiscaglia, che si estendeva sulla destra del Po di Volano, da Medelana fino a toccare Codigoro, un territorio che aveva il suo epicentro, sia religioso che civile, presso la chiesetta (ora demolita) di San Vitale di Fiscaglia, vicino a Migliarino, sul quale dominava incontrastato il potere del papa. Era un'area inospitale, ricca di valli e di paludi (Volta, Gallare, Sfondrabo e altre minori) dove le acque prevalevano sui coltivi e dove si sono formati i primi nuclei abitativi intorno alle primitive chiese della Corba, di San Marco e Santa Margherita di Valcesura, di San Lorenzo di Migliarino e della stessa San Vitale. «Prima del Mille - spiega l'autore - gli odierni fiscagliesi abitavano allora tutti nelle stesse terre di Fiscaglia (da cui la denominazione dell'attuale comune), ma poi a causa dei frequenti ed accesi contrasti esistenti tra i poteri forti dell'epoca: l'Impero e il Papato, l'Arcivescovo di Ravenna e l'Abbazia di Pomposa, il comune di Ferrara e quelli della Lega Lombarda, fu imposta una divisione forzata e irreversibile di detto territorio. Nasceva così il comune di Massafiscaglia nel 1221 per volere del comune di Ferrara contro la volontà del papa, poi nel 1577 si costituiva il comune di Migliaro, con Migliarino, per concessione degli Estensi divenuti nel frattempo signori di Ferrara. Infine nascerà nel 1884 il comune di Migliarino a seguito del trasferimento della sede comunale da Migliaro, accompagnato da scontate liti campanilistiche e da inevitabili e curiosi sfottò. Migliaro ritornerà ad essere comune autonomo nel 1963, distaccandosi da Migliarino». Oggi Massafiscaglia, Migliaro e Migliarino costituiscono l'unico comune di Fiscaglia dal 2014. Un lungo racconto, che parte dal lontano 774 quando Carlo Magno, re dei Franchi, restituiva al papa Adriano I i territori usurpati dai Longobardi, fra cui la nostra Massa di Fiscaglia, e che si conclude ai giorni nostri. Il libro sarà presentato e distribuito in occasione delle fiere di Massafiscaglia (31 Maggio, presso il circolo Ragno Azzurro) e di Migliaro il 7 e il 9 giugno.

Consorzi di Bonifica

Morto nel crollo della diga In aula gli scatti dei fotografi «Lì sopra anche alcuni imputati»

In corso il processo per omicidio e disastro colposi contro dipendenti della Regione e progettisti Ricostruita la sequenza degli eventi grazie alle fotografie fatte quel giorno dai reporter

Pochi minuti prima del crollo, che inghiottì e uccise il 52enne ispettore idraulico dell'ex genio civile regionale Danilo Zavatta, altri tecnici e addetti camminavano, per motivi di lavoro, sulla passerella pedonale della diga di San Bartolo, sebbene posta sotto sequestro da un paio d'ore, certamente interdetta al passaggio da almeno un'ora.

Tra questi erano presenti anche quattro degli odierni imputati, come testimoniano scatti e video fatti quel giorno dai fotografi dei giornali. È questa una delle novità principali emerse ieri da un'udienza - altre sei già fissate fino a novembre - del processo per omicidio e disastro colposi con nove imputati, a vario titolo, tra dirigenti della Regione Emilia Romagna, progettisti e responsabili della centrale idroelettrica che per la Procura è all'origine di quanto accaduto il 25 ottobre 2018.

La testimonianza di Andrea Arfelli, tecnico del **Consorzio di bonifica**, è stata utilizzata dal Pm Lucrezia Ciriello principalmente per restituire di quella mattina una cronologia precisa degli accadimenti, documentati attraverso scatti e riprese dei fotoreporter Zani, Fiorentini e Argnani, lavori acquisiti dalla Procura. Quel giorno, in occasione di un collaudo, o problemi di sifonamento registrati nelle settimane precedenti si accentuarono enormemente, cosa che indusse il responsabile delle opere civili ad ordinare la movimentazione delle paratoie al fine di fare defluire l'acqua a valle. «Dissi all'ingegner Cervellati, "ti assumi tu la responsabilità" - ha riferito in aula il dipendente del **Consorzio di Bonifica** -, perché è noto che un abbassamento troppo repentino delle paratoie poteva determinare vorticosità e cedimenti». Questo ordine arrivò alle 11.15 e in 45 minuti le paratoie erano abbassate. Ma ai fini della contestazione dell'omicidio colposo è determinante quanto accaduto dopo, vale a dire la chiusura dell'accesso alla passerella sul lato in destra idraulica del fiume Ronco. Furono i tecnici del **Consorzio** a recuperare e montare la griglia metallica per impedire l'ingresso e «alle 14.15 il grigliato era posizionato in modo completo». Dunque, tre quarti d'ora prima della tragedia. Già alle udienze passate c'era stata battaglia su quanto fosse ermetica quella chiusura, dato che Zavatta e i suoi colleghi erano riusciti a passare e, secondo le difese degli imputati, non avrebbero dovuto trovarsi lì. Gli scatti del fotografo **Fabrizio Zani** sono particolarmente drammatici in quanto, alle 14.57, documentano gli



Consorzi di Bonifica

istanti in cui Zavatta cammina sulla passerella e viene risucchiato dal crollo. «Gli urlavamo di uscire - ha detto il testimone -, ma forse il rumore dell'acqua e lo stridio del cemento erano così forti che non ha sentito», oppure «ha sottovalutato il pericolo».

Filmati e foto dei reporter Argnani e Fiorentini immortalano chi, prima della tragedia, si trovava sulla passerella, formalmente chiusa e posta sotto sequestro dalla Polizia locale.

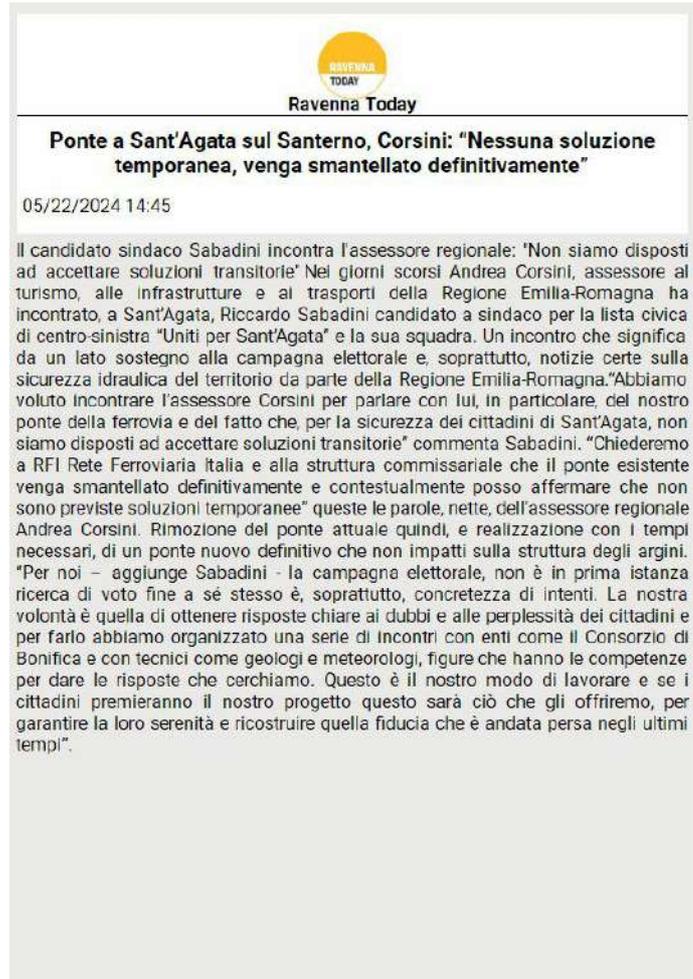
La ricostruzione cronologica del Pm Ciriello porta a collocare sopra il manufatto, «39 minuti prima», la figura dell'ingegnere Angelo Sampieri, uno degli imputati. Ancora, 25 ma anche 21 minuti prima vengono ripresi altri degli odierni imputati: Silvano Landi, Andrea Bezzi, Daniele Tumidei e lo stesso Sampieri.

Presenze di forestali, vigili e tecnici si registrano fino a 4 minuti prima del crollo. «lo stesso - ha ammesso il tecnico del Consorzio, Arfelli - sono andato avanti e indietro sulla passerella almeno un paio di volte». Una ricostruzione a cui le difese, alle quali risultano orari diversi, sono pronte a dare battaglia. Lorenzo Privato.

Ponte a Sant'Agata sul Santerno, Corsini: "Nessuna soluzione temporanea, venga smantellato definitivamente"

Il candidato sindaco Sabadini incontra l'assessore regionale: "Non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" Nei giorni scorsi Andrea Corsini, assessore al turismo, alle infrastrutture e ai trasporti della Regione Emilia-Romagna ha incontrato, a Sant'Agata, Riccardo Sabadini candidato a sindaco per la lista civica di centro-sinistra "Uniti per Sant'Agata" e la sua squadra. Un incontro che significa da un lato sostegno alla campagna elettorale e, soprattutto, notizie certe sulla sicurezza idraulica del territorio da parte della Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo voluto incontrare l'assessore Corsini per parlare con lui, in particolare, del nostro ponte della ferrovia e del fatto che, per la sicurezza dei cittadini di Sant'Agata, non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" commenta Sabadini. "Chiederemo a RFI Rete Ferroviaria Italia e alla struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee" queste le parole, nette, dell'assessore regionale Andrea Corsini. Rimozione del ponte attuale quindi, e realizzazione con i tempi necessari, di un ponte nuovo definitivo che non impatti sulla struttura degli argini. "Per noi - aggiunge

Sabadini - la campagna elettorale, non è in prima istanza ricerca di voto fine a sé stesso è, soprattutto, concretezza di intenti. La nostra volontà è quella di ottenere risposte chiare ai dubbi e alle perplessità dei cittadini e per farlo abbiamo organizzato una serie di incontri con enti come il **Consorzio di Bonifica** e con tecnici come geologi e meteorologi, figure che hanno le competenze per dare le risposte che cerchiamo. Questo è il nostro modo di lavorare e se i cittadini premieranno il nostro progetto questo sarà ciò che gli offriremo, per garantire la loro serenità e ricostruire quella fiducia che è andata persa negli ultimi tempi".



Ponte Sant'Agata sul Santerno. Andrea Corsini: "Nessuna soluzione temporanea, chiederemo a RFI e struttura commissariale che venga smantellato definitivamente"

I giorni scorsi Andrea Corsini, assessore al turismo, alle infrastrutture e ai trasporti della Regione Emilia-Romagna ha incontrato, a Sant'Agata, Riccardo Sabadini candidato a sindaco per la lista civica di centro-sinistra "Uniti per Sant'Agata" e la sua squadra. Un incontro che significa da un lato sostegno alla campagna elettorale e, soprattutto, notizie certe sulla sicurezza idraulica del territorio da parte della Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo voluto incontrare l'assessore Corsini per parlare con lui, in particolare, del nostro ponte della ferrovia e del fatto che, per la sicurezza dei cittadini di Sant'Agata, non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" commenta Sabadini. "Chiederemo a RFI Rete Ferroviaria Italia e alla struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee" queste le parole, nette, dell'assessore regionale Andrea Corsini. Rimozione del ponte attuale quindi, e realizzazione con i tempi necessari, di un ponte nuovo definitivo che non impatti sulla struttura degli argini. "Per noi - aggiunge Sabadini - la campagna elettorale, non è in prima istanza ricerca di voto fine a sé stesso, soprattutto, concretezza di intenti. La nostra volontà è quella di ottenere risposte chiare ai dubbi e alle perplessità dei cittadini e per farlo abbiamo organizzato una serie di incontri con enti come il Consorzio di Bonifica e con tecnici come geologi e meteorologi, figure che hanno le competenze per dare le risposte che cerchiamo. Questo è il nostro modo di lavorare e se i cittadini premieranno il nostro progetto questo sarà ciò che gli offriremo, per garantire la loro serenità e ricostruire quella fiducia che è andata persa negli ultimi tempi". corsini e sabadini sant'Agata.



RavennaNotizie.it

Ponte Sant'Agata sul Santerno. Andrea Corsini: "Nessuna soluzione temporanea, chiederemo a RFI e struttura commissariale che venga smantellato definitivamente"



05/22/2024 13:17

I giorni scorsi Andrea Corsini, assessore al turismo, alle infrastrutture e ai trasporti della Regione Emilia-Romagna ha incontrato, a Sant'Agata, Riccardo Sabadini candidato a sindaco per la lista civica di centro-sinistra "Uniti per Sant'Agata" e la sua squadra. Un incontro che significa da un lato sostegno alla campagna elettorale e, soprattutto, notizie certe sulla sicurezza idraulica del territorio da parte della Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo voluto incontrare l'assessore Corsini per parlare con lui, in particolare, del nostro ponte della ferrovia e del fatto che, per la sicurezza dei cittadini di Sant'Agata, non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" commenta Sabadini. "Chiederemo a RFI Rete Ferroviaria Italia e alla struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee" queste le parole, nette, dell'assessore regionale Andrea Corsini. Rimozione del ponte attuale quindi, e realizzazione con i tempi necessari, di un ponte nuovo definitivo che non impatti sulla struttura degli argini. "Per noi - aggiunge Sabadini - la campagna elettorale, non è in prima istanza ricerca di voto fine a sé stesso, soprattutto, concretezza di intenti. La nostra volontà è quella di ottenere risposte chiare ai dubbi e alle perplessità dei cittadini e per farlo abbiamo organizzato una serie di incontri con enti come il Consorzio di Bonifica e con tecnici come geologi e meteorologi, figure che hanno le competenze per dare le risposte che cerchiamo. Questo è il nostro modo di lavorare e se i cittadini premieranno il nostro progetto questo sarà ciò che gli offriremo, per garantire la loro serenità e ricostruire quella

Ponte Sant'Agata sul Santerno: incontro Sabadini-Corsini: "Nessuna soluzione temporanea, smantellamento definitivo"

I giorni scorsi Andrea Corsini, assessore al turismo, alle infrastrutture e ai trasporti della Regione Emilia-Romagna ha incontrato, a Sant'Agata, Riccardo Sabadini candidato a sindaco per la lista civica di centro-sinistra "Uniti per Sant'Agata" e la sua squadra. Un incontro che significa da un lato sostegno alla campagna elettorale e, soprattutto, notizie certe sulla sicurezza idraulica del territorio da parte della Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo voluto incontrare l'assessore Corsini per parlare con lui, in particolare, del nostro ponte della ferrovia e del fatto che, per la sicurezza dei cittadini di Sant'Agata, non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" commenta Sabadini. "Chiederemo a RFI Rete Ferroviaria Italia e alla struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee" queste le parole, nette, dell'assessore regionale Andrea Corsini. Rimozione del ponte attuale quindi, e realizzazione con i tempi necessari, di un ponte nuovo definitivo che non impatti sulla struttura degli argini. "Per noi - aggiunge Sabadini - la campagna elettorale, non è in prima istanza ricerca di voto fine a sé stesso, è, soprattutto, concretezza di intenti. La nostra volontà è quella di ottenere risposte chiare ai dubbi e alle perplessità dei cittadini e per farlo abbiamo organizzato una serie di incontri con enti come il Consorzio di Bonifica e con tecnici come geologi e meteorologi, figure che hanno le competenze per dare le risposte che cerchiamo. Questo è il nostro modo di lavorare e se i cittadini premieranno il nostro progetto questo sarà ciò che gli offriremo, per garantire la loro serenità e ricostruire quella fiducia che è andata persa negli ultimi tempi".



ravennawebtv.it

**Ponte Sant'Agata sul Santerno: incontro Sabadini-Corsini:
"Nessuna soluzione temporanea, smantellamento definitivo"**



05/22/2024 12:51

I giorni scorsi Andrea Corsini, assessore al turismo, alle infrastrutture e ai trasporti della Regione Emilia-Romagna ha incontrato, a Sant'Agata, Riccardo Sabadini candidato a sindaco per la lista civica di centro-sinistra "Uniti per Sant'Agata" e la sua squadra. Un incontro che significa da un lato sostegno alla campagna elettorale e, soprattutto, notizie certe sulla sicurezza idraulica del territorio da parte della Regione Emilia-Romagna. "Abbiamo voluto incontrare l'assessore Corsini per parlare con lui, in particolare, del nostro ponte della ferrovia e del fatto che, per la sicurezza dei cittadini di Sant'Agata, non siamo disposti ad accettare soluzioni transitorie" commenta Sabadini. "Chiederemo a RFI Rete Ferroviaria Italia e alla struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee" queste le parole, nette, dell'assessore regionale Andrea Corsini. Rimozione del ponte attuale quindi, e realizzazione con i tempi necessari, di un ponte nuovo definitivo che non impatti sulla struttura degli argini. "Per noi - aggiunge Sabadini - la campagna elettorale, non è in prima istanza ricerca di voto fine a sé stesso è, soprattutto, concretezza di intenti. La nostra volontà è quella di ottenere risposte chiare ai dubbi e alle perplessità dei cittadini e per farlo abbiamo organizzato una serie di incontri con enti come il Consorzio di Bonifica e con tecnici come geologi e meteorologi, figure che hanno le competenze per dare le risposte che cerchiamo. Questo è il nostro modo di lavorare e se i cittadini premieranno il nostro progetto questo sarà ciò che gli offriremo, per garantire la loro serenità e ricostruire quella fiducia che è andata persa negli ultimi tempi".

Polemiche tra Comune e cittadini

Monterenzio, abbattuto il guado della discordia «Non poteva restare»

È stato demolito ieri mattina a Monterenzio, dopo mesi di polemiche, il guado della discordia. Realizzato come opera provvisoria nel giugno dello scorso anno grazie all'impegno di alcuni imprenditori, per ovviare all'interruzione della strada provinciale 7, il passaggio era diventato motivo di contesa tra un gruppo di cittadini che si era rivolto al Tar per mantenerlo in esercizio e l'amministrazione comunale. Nelle scorse settimane il Tribunale amministrativo ha dato ragione al Comune di Monterenzio, riconoscendo il carattere di provvisorietà dell'opera e confermando la necessità di rimuoverlo.

Ieri mattina, nonostante le proteste di alcuni cittadini che hanno contestato il sindaco Ivan Mantovani, gli operai hanno proceduto all'abbattimento. «Utilissima nel momento dell'emergenza - ha spiegato Mantovani - l'opera viene abbattuta perché ritenuta dagli ingegneri della Regione, della Protezione civile e dell'**Autorità di bacino** un ostacolo al normale deflusso delle acque con conseguente rischio di esondazione nelle aree pubbliche». Una considerazione di cui l'amministrazione ha dovuto prendere atto. Durante le operazioni di rimozione, invece, i cittadini hanno rimproverato al sindaco l'inopportunità di un intervento del genere a fronte di quello che sta accadendo anche dal punto di vista meteorologico nella provincia. Soprattutto davanti alla possibilità che si presentino emergenze sanitarie. «Se qualcuno si sente male e la terra per le piogge comincia a scendere sulla strada - l'obiezione - come si risolve adesso che avete deciso di abbattere il guado?». «Ora - ha spiegato Mantovani ai presenti - la strada provinciale è percorribile. A senso unico alternato, ma comunque percorribile. Prima non era così». Più in generale il sindaco ha confermato che una volta arrivata la sentenza del Tar non avrebbe avuto senso procrastinare l'intervento: «In questo caso si violerebbe un provvedimento dell'autorità giudiziaria, non ottemperando alle disposizioni impartite da un organo superiore quale è la Regione Emilia-Romagna.

Questa amministrazione si è sempre mossa nel rispetto delle regole e delle leggi vigenti».



Marco Merlini

La motivazione del sindaco Mantovani «Provvedimento disposto dal Tar»

«Avevo chiesto alla Città metropolitana di usare un loro passaggio, hanno detto no»

MONTERENZIO «A seguito dell'interruzione della Provinciale 7, la Città metropolitana, alla quale spetta la sistemazione delle arterie provinciali, utilizzò un guado di cantiere temporaneo al fine di iniziare a mettere in sicurezza e risistemare la stessa strada. Più volte ho chiesto - dice il sindaco Ivan Mantovani - di poter usufruire del guado da loro creato per far attraversare quel tratto di strada, ovviamente fuori dagli orari di cantiere, per permettere a tutti i cittadini di poter raggiungere i luoghi di lavoro e farne ritorno in sicurezza. Purtroppo la Città metropolitana non ha accettato la richiesta e a giugno, con la Regione, si è stabilito di procedere con la costruzione di un guado autonomo e provvisorio.

Il punto di oggi è la demolizione dell'opera. Utilissima nel momento dell'emergenza, questa viene abbattuta perché ritenuta dagli ingegneri della Regione, della Protezione Civile e dell' **Autorità di Bacino** un ostacolo al normale deflusso delle acque e conseguente rischio di esondazione in aree pubbliche. Nel rispetto delle leggi e di tutte le norme - sottolinea Mantovani - abbiamo atteso anche il responso del Tar dell'Emilia Romagna.

È evidente che, ad oggi, essendo intervenuto un provvedimento del Tar, non è più possibile procrastinare ulteriormente l'abbattimento del guado, in quanto in tal caso si violerebbe un provvedimento dell'**Autorità** Giudiziaria non ottemperando alle disposizioni impartite da un organo superiore quale la Regione Emilia Romagna».



Una bomba d'acqua fa straripare il Perino i residenti spalano

Numerosi gli interventi anche dei vigili del fuoco per una pioggia violentissima

Grossi disagi ieri in **Valtrebbia** in seguito a una bomba d'acqua, che ha fatto straripare il **torrente** Perino, **rio** Tombinato, oltre che aver creato allagamenti nelle località Bellaria e lungo Perino . Numerosi gli interventi da parte dei Vigili del fuoco, anche perché le esondazioni hanno interessato pure altri corsi d'acqua nelle zone limitrofe di Perino. Numerosi gli interventi della popolazione, come per esempio quello di Samuele Gemi, proprietario di uno dei bar del paese, che ha agito con prontezza deviando con l'uso dell'escavatore l'acqua e il fango fuoriusciti dagli **argini** del **torrente** Perino. Grazie al suo intervento sono stati evitati danni maggiori alla struttura del comune e delle scuole che si trovano nelle vicinanze della pista ciclabile del lungo Perino. Tanti i ruscelli che si sono gonfiati raggiungendo le case e le cantine. Pronto l'intervento dei trattori per rimuovere fango e detriti, altrettanto celere e sentita la collaborazione degli abitanti per ripristinare la viabilità e l'ordine delle aree colpite.

In serata, il maltempo ha creato disagi anche in **Valtidone**, con una violenta grandinata a Castelsangiovanni. _IT.

La Regione approva la proposta di legge alle Camere: meno tasse per la montagna

La proposta del Pd prevede una fiscalità più vantaggiosa per le aree montane. Molinari: «La defiscalizzazione insieme ai **servizi** tengono le famiglie e il lavoro in montagna» Tagliare le tasse a chi vive e lavora in montagna: è la richiesta che l'Emilia-Romagna invia al Parlamento perché approvi norme fiscali di vantaggio a sostegno dell'Appennino. L'Assemblea legislativa ha approvato la proposta di legge alle Camere del Pd sottoscritta anche da Italia Viva, Lista Bonaccini e Er Coraggiosa, volta a promuovere una fiscalità di vantaggio per le aree montane. A favore della proposta di legge alle Camere hanno votato Pd, ER Coraggiosa, Europa Verde, M5s, Italia Viva e Lista Bonaccini. Lega, Fdi, Rete civica e Gruppo Indipendente, pur restando in Assemblea al momento del voto, non hanno partecipato alla votazione. Fi e Gruppo Misto non erano in Assemblea al momento del voto. I proponenti chiedono l'intervento del Parlamento partendo dal presupposto che le competenze in capo alle Regioni sono limitate «trattandosi di tributi istituiti dalla legislazione nazionale e riservati alla competenza statale». La proposta di legge alle Camere mira quindi a introdurre misure che non richiedano solo trasferimenti di fondi,

ma l'acquisizione diretta degli aiuti da parte dei beneficiari tramite il meccanismo del credito d'imposta, delle deduzioni e delle agevolazioni Iva, riservando alle Regioni la competenza nell'individuare le singole aree destinatarie dei benefici. La proposta di legge contiene misure per attrarre nelle aree montane personale sanitario e docente, incentivi alla residenzialità, sostegno per spese di trasporto e scolastiche, supporto ai Comuni che devono avere le risorse per poter realizzare e gestire i **servizi** indispensabili per i propri cittadini. Viene prevista anche un'aliquota IVA agevolata al 5% per i Comuni e le Unioni di Comuni che effettuano interventi di ripristino o di prevenzione del rischio **idrogeologico**. In sede di dichiarazione di voto il Partito democratico ribadisce la necessità di un documento rivolto alle Camere «perché è a livello nazionale che va ridotta la tassazione per sostenere le imprese di collina e di montagna. Le imposte regionali, infatti, hanno una bassa incidenza». Fratelli d'Italia chiarisce le motivazioni della non partecipazione al voto: «In questi anni ci siamo dedicati tanto alla montagna. Al Senato è in fase di discussione una proposta a tutela della montagna a cui sono abbinati diversi disegni di legge, fra cui due a nostra firma. Non accettiamo lezioni da questa Regione che si sveglia solo oggi con un provvedimento bandiera». Europa Verde dichiara di «votare con consapevolezza e

Il Piacenza

La Regione approva la proposta di legge alle Camere: meno tasse per la montagna

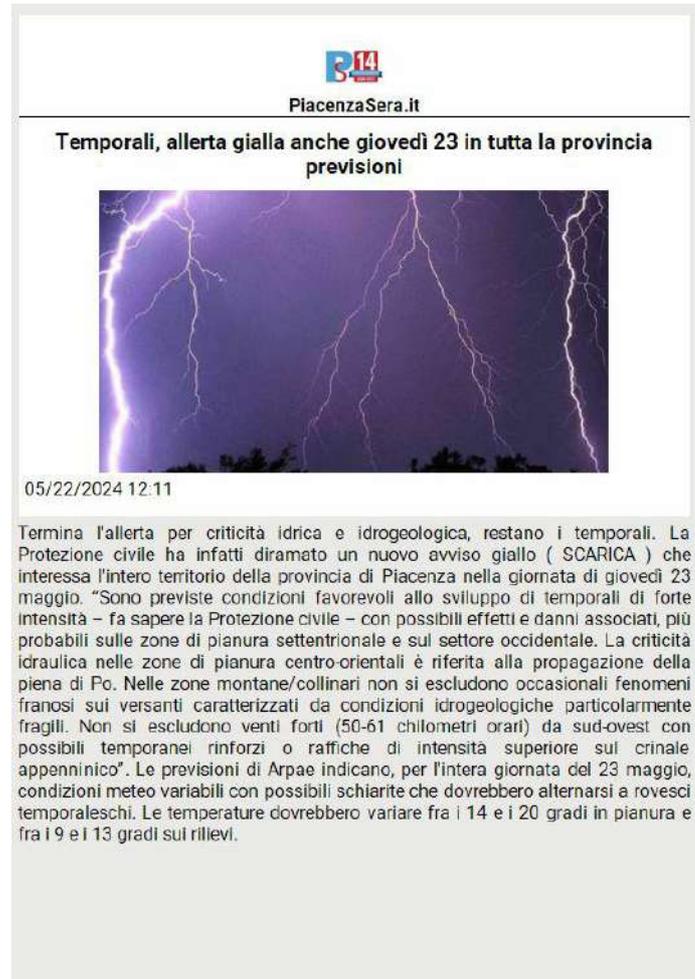
05/22/2024 19:17

La proposta del Pd prevede una fiscalità più vantaggiosa per le aree montane. Molinari: «La defiscalizzazione insieme ai servizi tengono le famiglie e il lavoro in montagna» Tagliare le tasse a chi vive e lavora in montagna: è la richiesta che l'Emilia-Romagna invia al Parlamento perché approvi norme fiscali di vantaggio a sostegno dell'Appennino. L'Assemblea legislativa ha approvato la proposta di legge alle Camere del Pd sottoscritta anche da Italia Viva, Lista Bonaccini e Er Coraggiosa, volta a promuovere una fiscalità di vantaggio per le aree montane. A favore della proposta di legge alle Camere hanno votato Pd, ER Coraggiosa, Europa Verde, M5s, Italia Viva e Lista Bonaccini. Lega, Fdi, Rete civica e Gruppo Indipendente, pur restando in Assemblea al momento del voto, non hanno partecipato alla votazione. Fi e Gruppo Misto non erano in Assemblea al momento del voto. I proponenti chiedono l'intervento del Parlamento partendo dal presupposto che le competenze in capo alle Regioni sono limitate «trattandosi di tributi istituiti dalla legislazione nazionale e riservati alla competenza statale». La proposta di legge alle Camere mira quindi a introdurre misure che non richiedano solo trasferimenti di fondi, ma l'acquisizione diretta degli aiuti da parte dei beneficiari tramite il meccanismo del credito d'imposta, delle deduzioni e delle agevolazioni Iva, riservando alle Regioni la competenza nell'individuare le singole aree destinatarie dei benefici. La proposta di legge contiene misure per attrarre nelle aree montane personale sanitario e docente, incentivi alla residenzialità, sostegno per spese di trasporto e scolastiche, supporto ai Comuni che devono avere le risorse per poter realizzare e gestire i servizi indispensabili per i propri cittadini. Viene prevista anche un'aliquota IVA agevolata al 5% per i Comuni e le Unioni di Comuni che effettuano interventi di ripristino o di prevenzione del rischio idrogeologico. In sede di dichiarazione di voto il Partito democratico ribadisce la necessità di un documento rivolto alle Camere «perché è a livello nazionale che va ridotta la tassazione per sostenere le imprese di collina e di montagna. Le imposte regionali, infatti, hanno una bassa incidenza». Fratelli d'Italia chiarisce le motivazioni della non partecipazione al voto: «In questi anni ci siamo dedicati tanto alla montagna. Al Senato è in fase di discussione una proposta a tutela della montagna a cui sono abbinati diversi disegni di legge, fra cui due a nostra firma. Non accettiamo lezioni da questa Regione che si sveglia solo oggi con un provvedimento bandiera». Europa Verde dichiara di «votare con consapevolezza e

determinazione a favore di questo provvedimento, ritenuto innovativo. Una proposta che ha in sé l'importante tematica della lotta allo spopolamento, fondamentale per la tenuta ambientale della montagna». Er Coraggiosa annuncia «voto favorevole per un provvedimento animato da convinzioni profonde e volto a consentire condizioni fiscali positive per l'insediamento e il mantenimento di imprese e servizi in montagna. Non partecipare al voto è come fuggire dalle responsabilità». Italia Viva ha annunciato voto favorevole «convinti che questa sia una proposta mirata che potrà determinare un richiamo nelle aree montane dei professionisti della medicina. Sappiamo, infatti, che molte persone vanno via da questi territori perché non hanno servizi sanitari adeguati in tal senso». Il Movimento 5 stelle, nell'annunciare il proprio voto favorevole, evidenzia che «la Regione può agire per fermare o contenere lo spopolamento, per potenziare le infrastrutture viarie per garantire i servizi». Il riferimento è andato anche alla «riapertura dei punti nascita di montagna su cui si è parlato tanto ma si è fatto poco». «Ci stiamo lavorando da oltre un anno - commenta anche Gian Luigi Molinari del Partito Democratico - e finalmente siamo riusciti ad approvare questo progetto di legge alle camere che, senza entrare in tecnicismi, stabilisce che ogni intervento di sostegno alla montagna rischia di essere inutile se non accompagnato da una seria e sostanziosa riduzione della pressione fiscale tendente alla defiscalizzazione. Solo con il ritorno delle attività economiche e i posti di lavoro possiamo sperare di tenere le famiglie in montagna. A questo si abbinano i servizi e le infrastrutture ma, qualunque governo, se vuole aiutare la montagna, dovrà partire da serie politiche di defiscalizzazione».

Temporali, allerta gialla anche giovedì 23 in tutta la provincia previsioni

Termina l'allerta per criticità **idrica** e **idrogeologica**, restano i temporali. La Protezione civile ha infatti diramato un nuovo avviso giallo (SCARICA) che interessa l'intero territorio della provincia di Piacenza nella giornata di giovedì 23 maggio. "Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità - fa sapere la Protezione civile - con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità **idraulica** nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 chilometri orari) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico". Le previsioni di Arpa indicano, per l'intera giornata del 23 maggio, condizioni meteo variabili con possibili schiarite che dovrebbero alternarsi a rovesci temporaleschi. Le temperature dovrebbero variare fra i 14 e i 20 gradi in pianura e fra i 9 e i 13 gradi sui rilievi.



PiacenzaSera.it

Temporali, allerta gialla anche giovedì 23 in tutta la provincia previsioni



05/22/2024 12:11

Termina l'allerta per criticità idrica e idrogeologica, restano i temporali. La Protezione civile ha infatti diramato un nuovo avviso giallo (SCARICA) che interessa l'intero territorio della provincia di Piacenza nella giornata di giovedì 23 maggio. "Sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità - fa sapere la Protezione civile - con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità idraulica nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 chilometri orari) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico". Le previsioni di Arpa indicano, per l'intera giornata del 23 maggio, condizioni meteo variabili con possibili schiarite che dovrebbero alternarsi a rovesci temporaleschi. Le temperature dovrebbero variare fra i 14 e i 20 gradi in pianura e fra i 9 e i 13 gradi sui rilievi.

Busseto Critiche per la scarsa manutenzione

Il canale Onginella esonda E si allaga un sottopasso

L'acqua ha raggiunto le case di Sant'Andrea

Busseto La forte ondata di maltempo degli ultimi giorni ha causato diversi allagamenti e problemi anche a Busseto e frazioni. Nel tardo pomeriggio di martedì, a causa dell'esondazione dell'Onginella (e di alcuni canali minori) l'acqua ha raggiunto alcune abitazioni nella frazione di Sant'Andrea causando non pochi disagi ed ha anche allagato strada Bianca (che conduce da Busseto al Piacentino), rimasta chiusa per diverse ore nel tratto compreso tra le frazioni di Sant'Andrea e San Rocco. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Fidenza, i volontari della Protezione civile e la polizia locale.

Diversi cittadini hanno puntato il dito contro la scarsa manutenzione dell'Onginella e dei canali minori chiedendo rapidi interventi di sistemazione. Ma i problemi non sono finiti qui. Infatti, ieri mattina l'acqua ha causato anche l'allagamento del sottopasso ferroviario della tangenziale, rimasto chiuso diverse ore e di un altro luogo storico di Busseto: il cimitero ebraico, la cui costruzione risale alla seconda metà dell'Ottocento.

p.p.



Allagato il sottopasso della tangenziale di Busseto che è stato chiuso

Di nuovo problemi, questa mattina, a Busseto, a causa delle conseguenze del maltempo. L'acqua arrivata da monte ha provocato l'allagamento del sottopasso ferroviario della tangenziale che, come era già accaduto la scorsa settimana, è stato chiuso e sul posto è presente la polizia locale. Nel frattempo, nella notte, grazie al lavoro straordinario dei volontari del gruppo di protezione civile Maestro Verdi e dei vigili del fuoco di Fidenza, oltre che della polizia locale di Busseto e Soragna, sono stati risolti i problemi causati dagli allagamenti che si sono verificati a Sant'Andrea ed è anche stata riaperta strada Bianca. Allagamenti, questi, dovuti all'esondazione del cavo Onginella per il quale, da tempo, si chiedono urgenti interventi di manutenzione che, ad oggi, non sono invece stati realizzati. E' infine in crescita, e sta facendo registrare la settimana piena ordinaria dell'anno, il fiume Poi che arriverà ancora una volta ad allagare parte delle golene aperte, senza comunque provocare criticità.

gazzettadiparma.it

Allagato il sottopasso della tangenziale di Busseto che è stato chiuso



05/22/2024 09:15

Di nuovo problemi, questa mattina, a Busseto, a causa delle conseguenze del maltempo. L'acqua arrivata da monte ha provocato l'allagamento del sottopasso ferroviario della tangenziale che, come era già accaduto la scorsa settimana, è stato chiuso e sul posto è presente la polizia locale. Nel frattempo, nella notte, grazie al lavoro straordinario dei volontari del gruppo di protezione civile Maestro Verdi e dei vigili del fuoco di Fidenza, oltre che della polizia locale di Busseto e Soragna, sono stati risolti i problemi causati dagli allagamenti che si sono verificati a Sant'Andrea ed è anche stata riaperta strada Bianca. Allagamenti, questi, dovuti all'esondazione del cavo Onginella per il quale, da tempo, si chiedono urgenti interventi di manutenzione che, ad oggi, non sono invece stati realizzati. E' infine in crescita, e sta facendo registrare la settimana piena ordinaria dell'anno, il fiume Poi che arriverà ancora una volta ad allagare parte delle golene aperte, senza comunque provocare criticità.

Ancora tanta pioggia e maltempo fino a domenica

Ancora tanta pioggia e maltempo fino a domenica, soprattutto al nord. Sono queste in sintesi le previsioni per i prossimi giorni secondo Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.ilMeteo.it. "Per oggi - afferma - al Nord e a ridosso degli Appennini centrali è prevista una diffusa instabilità durante le ore più calde della giornata con rovesci o temporali a nord del fiume Po e sulle zone interne delle regioni centrali nel pomeriggio. L'aumento della nuvolosità causerà anche un leggero calo delle temperature: sono attese massime fino a 30°C al sud, 25-26°C al centro e intorno ai 23 al settentrione". Giovedì 23 maggio vedrà il ritorno di nuove piogge diffuse al nord, in estensione graduale dal Piemonte verso il nord-est. Al centrosud la situazione sarà più soleggiata. Venerdì il tempo sarà finalmente asciutto quasi ovunque, salvo locali rovesci a ridosso dei rilievi del nord e localmente fino alle pianure adiacenti. Nel weekend una nuova perturbazione potrebbe portare qualche rovescio verso le regioni centro-meridionali. Nel dettaglio - Mercoledì 22. Al nord: tempo spiccatamente instabile con frequenti rovesci. Al centro: qualche temporale su rilievi e zone vicine, piovvaschi su coste adriatiche. Al sud: bel tempo. - Giovedì 23. Al nord: temporali sparsi, forti al nordovest. Al centro: rovesci sparsi sugli Appennini, soleggiato altrove. Al sud: bel tempo. - Venerdì 24. Al nord: più soleggiato, ma non mancheranno precipitazioni sparse. Al centro: soleggiato. Al sud: soleggiato e più caldo. - Tendenza: via via meno instabile al nord, rovesci verso il centrosud. (ANSA).

gazzettadiparma.it

Ancora tanta pioggia e maltempo fino a domenica



05/22/2024 10:53

Ancora tanta pioggia e maltempo fino a domenica, soprattutto al nord. Sono queste in sintesi le previsioni per i prossimi giorni secondo Lorenzo Tedici, meteorologo del sito www.ilMeteo.it. "Per oggi - afferma - al Nord e a ridosso degli Appennini centrali è prevista una diffusa instabilità durante le ore più calde della giornata con rovesci o temporali a nord del fiume Po e sulle zone interne delle regioni centrali nel pomeriggio. L'aumento della nuvolosità causerà anche un leggero calo delle temperature: sono attese massime fino a 30°C al sud, 25-26°C al centro e intorno ai 23 al settentrione". Giovedì 23 maggio vedrà il ritorno di nuove piogge diffuse al nord, in estensione graduale dal Piemonte verso il nord-est. Al centrosud la situazione sarà più soleggiata. Venerdì il tempo sarà finalmente asciutto quasi ovunque, salvo locali rovesci a ridosso dei rilievi del nord e localmente fino alle pianure adiacenti. Nel weekend una nuova perturbazione potrebbe portare qualche rovescio verso le regioni centro-meridionali. Nel dettaglio - Mercoledì 22. Al nord: tempo spiccatamente instabile con frequenti rovesci. Al centro: qualche temporale su rilievi e zone vicine, piovvaschi su coste adriatiche. Al sud: bel tempo. - Giovedì 23. Al nord: temporali sparsi, forti al nordovest. Al centro: rovesci sparsi sugli Appennini, soleggiato altrove. Al sud: bel tempo. - Venerdì 24. Al nord: più soleggiato, ma non mancheranno precipitazioni sparse. Al centro: soleggiato. Al sud: soleggiato e più caldo. - Tendenza: via via meno instabile al nord, rovesci verso il centrosud. (ANSA).

Tornano i temporali in Emilia, **allerta** gialla per la zona di **Parma** e provincia

Dura poco la tregua dal maltempo in Emilia-Romagna dove nelle prossime ore e in particolare per domani, giovedì, potrebbero svilupparsi altri forti temporali, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. L'Arpae ha emesso una nuova **allerta**, gialla, e poi una arancione per il Ferrarese riferita al defluire della piena del Po nell'area del Delta. Nelle zone montane-collinari non si escludono **frane** sui versanti già caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (raffiche di 50-61 chilometri orari) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico. Allerta ARANCIONE per piene dei **fiumi** nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei **fiumi** nella provincia di FE; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA. Per giovedì 23 maggio sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità idraulica nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico. Allerta.

gazzettadiparma.it

Tornano i temporali in Emilia, allerta gialla per la zona di Parma e provincia



05/22/2024 13:40
Allerta Gialla

Dura poco la tregua dal maltempo in Emilia-Romagna dove nelle prossime ore e in particolare per domani, giovedì, potrebbero svilupparsi altri forti temporali, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. L'Arpae ha emesso una nuova allerta, gialla, e poi una arancione per il Ferrarese riferita al defluire della piena del Po nell'area del Delta. Nelle zone montane-collinari non si escludono frane sui versanti già caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (raffiche di 50-61 chilometri orari) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico. Allerta ARANCIONE per piene dei fiumi nella provincia di FE. Allerta GIALLA per piene dei fiumi nella provincia di FE; per temporali nelle province di PC, PR, RE, MO, BO, FE, RA. Per giovedì 23 maggio sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità idraulica nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico. Allerta.

Boretto La piena del fiume Po defluisce lentamente verso il mare

La piena del fiume Po sta defluendo verso il mare con un lento decremento dei livelli (lento in conseguenza delle recenti precipitazioni che hanno interessato i bacini emiliani e lombardi). Secondo l'Aipo, nella sezione di Boretto (foto) i valori sono tornati sotto le soglie di criticità, mentre potranno attestarsi ancora attorno alla prima soglia di criticità (ordinaria, colore giallo) nelle zone più a valle.

Acqua Ambiente Fiumi

Ruspe all'alba, demolito il guado di Idice La rabbia dei residenti: «Una vera follia»

L'infrastruttura era stata costruita dai privati per assicurare una via sicura ai cittadini rimasti bloccati dalle **frane** dello scorso anno

MONTERENZIO «Sono arrivati all'alba, senza avvisare, e hanno tirato giù il nostro guado perchè sapevano che altrimenti non lo avremmo mai permesso». Queste le parole, inferocite, di alcuni cittadini di Monterenzio poco dopo l'alba di ieri. A sancire la triste fine del guado parallelo alla Provinciale 7 sono state le ruspe che hanno tirato giù il manufatto, costruito a maggio scorso, da sette imprenditori locali. L'obiettivo dell'infrastruttura era quella di assicurare una via sicura ai cittadini del paese che, attraversato solo la Provinciale Idice, erano rimasti isolati a causa delle **frane** che avevano danneggiato proprio la strada, oltre al resto del territorio. Un primo ordine di abbattimento del guado da parte delle istituzioni era arrivato a gennaio, ma un sit-in di protesta dei residenti aveva sospeso le operazioni. Ne era seguita la raccolta di centinaia di firme per fare sì che il guado rimanesse almeno fino alla messa in sicurezza della sp7 e della parete montuosa che la circonda. Sì, perchè la parete è ancora com'era un anno fa e, con le piogge dei giorni scorsi, ci ha messo ben poco ad iniziare a sciogliersi sulla carreggiata. Anche la sp7 non è terminata e serviranno altri lavori.

Quindi perchè abbattere il guado e non aspettare come chiesto dai cittadini? Regione e Città Metropolitana, a seguito di relazioni tecniche, sono parse irremovibili, al pari del Codacons e del Tar, che ha rigettato un esposto dei residenti motivando che: «In caso di piena il guado ostruirebbe il flusso dell'Idice mettendo in pericolo l'area circostante». E così, dunque, in un rimpallo di responsabilità il guado, ieri mattina, è stato buttato giù.

Inutile dire che la reazione degli abitanti di Monterenzio è stata durissima come si legge nei commenti sulle pagine social della zona.

«Noi abbiamo fatto la nostra parte - dice Silvio Albertazzi, uno dei sette costruttori - costruendolo come privati per ridare vita alla vallata, l'abbiamo difeso contro la volontà non giustificata di volerlo demolire. In realtà il parere dell'Agencia Regionale prevedeva di demolire il guado al ricorrere di precise condizioni: «A far data dalla riapertura della SP7 a doppio senso di circolazione» cosa che non è avvenuta e non è prevedibile in data certa e «previa la presentazione di un progetto di difesa spondale che non ne riduca l'officiosità idraulica ante maggio 2023».



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

Ad oggi non c'è nessun progetto e nessun intervento di difesa spondale del versante da parte della Città Metropolitana, l'incarico della progettazione è stato dato circa un mese fa».
Zoe Pederzini.

Alluvione, emergenza rientrata Riaperto il sottopasso di Bazzano

Dopo due giorni di stop ripresa anche la circolazione sulla tratta ferroviaria Bologna-Vignola

VALSAMOGGIA Lento ritorno alla normalità in Valsamoggia dopo il nubifragio di lunedì scorso. Grazie al lavoro di volontari della Protezione civile Valsamoggia ieri mattina è stato riaperto il sottopasso che alle porte di Bazzano immette sull'asse della Pedemontana e che era stato completamente allagato e chiuso a seguito delle piogge. Intorno alle 13 sempre a Bazzano si è registrato il transito della prima corsa completa del treno sulla tratta Bologna- Vignola per il treno regionale partito alle 12,18 dalla stazione centrale di Bologna. E' durata così quasi due giorni l'interruzione della tratta tra Vignola e Crespellano con l'attivazione dei bus sostitutivi. Fin da martedì mattina i tecnici di Fer erano al lavoro sulla tratta per ripristinare le situazioni di criticità che in qualche tratta persistono tanto che tra Bazzano a Vignola a tutti i convogli viene prescritta una riduzione di velocità ai 30 km orari.

La fine della fase emergenziale è stata comunicata anche dal sindaco di Valsamoggia, Daniele Ruscigno che in un post ha ricostruito il quadro dei danni del nubifragio che ha visto «il Rio Marzatore in cui parte della carreggiata è completamente compromessa e che è la zona più colpita, sui cui ci sono il 95% dei danni provocati dal fenomeno atmosferico, oltre ad alcuni rii minori e alcuni smottamenti, che richiederanno un impegno straordinario e su cui stiamo già lavorando». Ribadendo poi che si è trattato di «una bomba d'acqua localizzata che ha interessato soprattutto i versanti collinari che hanno sversato detriti e melma a valle e interessato i rii minori che sono fuoriusciti. Parliamo di oltre 70mm di precipitazioni in meno di 3 ore, la stessa quantità prevista in 3 mesi», ha precisato nel suo intervento sui social dove ha risposto punto per punto anche sulle tante osservazioni critiche dei cittadini.
g.m.



Maltempo in Valsamoggia «Noi sindaci lasciati soli, anni per gli interventi»

Ruscigno: la burocrazia rallenta tutto, serve una nuova legge

La situazione ieri in Valsamoggia è tornata quasi completamente alla normalità: su 23 scuole e strutture dell'infanzia ne erano state riaperte 21. E nella zona con più danni, quella di Rio Marzatore - dove acqua e fango si sono portati via interi pezzi di strada - già ieri un primo ripristino ha garantito che nessuno restasse isolato. Eppure, un anno dopo l'alluvione, Valsamoggia è stata di nuovo colpita duramente dal maltempo.

E le associazioni di categoria puntano ora il dito contro eventuali responsabilità delle istituzioni.

Sindaco Daniele Ruscigno, a un anno di distanza dai disastri dell'alluvione, il suo territorio è stato ancora duramente colpito. C'erano interventi che avrebbero potuto evitare la situazione dell'altro giorno?

«Questo evento non c'entra nulla con l'evento del 2023, qui non si parla di esondazioni di fiumi che, al contrario, con gli interventi fatti hanno tenuto. Quello dell'altro giorno è un problema più complessivo di dissesto idrogeologico che riguarda soprattutto certi territori, quando ci sono piogge di questa entità: dalla collina scendono fiumi di fango».

Non si potrebbe fare prevenzione?

«Servirebbe un piano nazionale serio su questo tema, che non sia solo annunciato.

Serve un adeguamento normativo a questi nuovi fenomeni climatici, che sono diventati la prassi pur essendo di portata straordinaria».

Il viceministro Galeazzo Bignami l'altro giorno ha attribuito la responsabilità alla Regione. Di chi è la responsabilità, sindaco?

«Non credo si debba rimpallarsi le responsabilità, serve se mai collaborazione tra tutte le istituzioni. Alla fine in trincea ci siamo noi sindaci che siamo però i soggetti che non hanno possibilità di intervenire sulle leggi. A volte ci mettiamo anche due o tre anni prima di riuscire a intervenire».

Per quale motivo?

«C'è una burocrazia che rallenta tutto. Se pensiamo a tutti i permessi che servono per interventi che non



sono nemmeno di competenza dei Comuni... Parliamo di situazioni che non sono in capo all'ente locale, ma poi alla fine siamo noi a metterci la faccia».

Ci faccia un esempio in Valsamoggia.

«Per un appalto per lavori su una cassa di espansione a Bazzano ci abbiamo messo due anni e mezzo solo per l'autorizzazione. Interventi di questo tipo dovrebbero invece seguire canali di priorità d'intervento, altrimenti noi sindaci diventiamo casse di espansione per la rabbia dei cittadini».

Cittadini che fra due settimane andranno al voto.

Quel che è accaduto l'altro giorno inciderà sulle urne secondo lei?

«È una valutazione difficile da fare, ma si deve tener presente che l'altro giorno è scesa una quantità d'acqua straordinaria concentrata su un territorio di 15 chilometri quadrati. Non credo che quel che è accaduto possa diventare il punto principale di una campagna elettorale locale, ma può invece diventare un tema elettorale la sensibilizzazione di tutti gli enti competenti in materia per arrivare a una nuova normativa».

Valsamoggia, emergenza rientrata. Ma via Marzatore rimane chiusa

Il sindaco Ruscigno: "Le criticità principali sono rientrate. Il lavoro di salvaguardia fatto lo scorso anno ha impedito nuove esondazioni" In **Valsamoggia** il peggio sembra passato. Dopo la forte ondata di maltempo che ha investito larga parte del territorio comunale, alla mattina di oggi, mercoledì 22 maggio, le scuole sono state riaperte e le criticità sono state quasi tutte risolte. Hanno riaperto via Barlete, via Castello e il sottopassaggio della Pedemontana, così come è stata ripristinata la rottura alle tubature dell'acqua che aveva causato l'interruzione della fornitura in località Castello di **Serravalle**. Il commento del sindaco Ruscigno "Ad ora è tutto sotto controllo - ha detto il sindaco di **Valsamoggia** Daniele Ruscigno -. Stiamo ultimando le ultime riaperture e al momento manca solamente un asilo nido che stiamo **sanificando**. Le criticità sono in gran parte risolte, e chi viene qua oggi direbbe che non c'è stato praticamente nessun problema". Il problema principale riguarda via Marzatore, ancora chiusa e oggetto di un'ispezione, avvenuta ieri, con i vertici della Regione Emilia-Romagna: "Questa strada è in una gola tra due colline ed è stata l'epicentro del nubifragio. Inoltre, scorre accanto al **rio** che è esondato" dice ancora il sindaco. Al momento la strada è chiusa, ma al fine di non isolare le poche abitazioni presenti sono stati aperti i tratti che la collegano a sud e a nord prima e dopo il tratto più dissestato. Fortunatamente, l'acqua caduta negli ultimi giorni non ha conseguenze sui problemi causati dall'**alluvione** di maggio 2023: "Si è trattato di fenomeni completamente diversi - conclude Ruscigno -. Lo scorso anno il problema principale è stata l'**esondazione** dei **fiumi**, stavolta invece è stata la tanta acqua caduta che ha portato giù dalle colline molti detriti. Il lavoro di salvaguardia dei corsi d'acqua fatto lo scorso anno ha impedito nuove esondazioni". I prossimi giorni Per oggi, 22 maggio, la Protezione civile e la Regione Emilia-Romagna hanno esteso l'allerta gialla in tutta la regione. La situazione meteo è in miglioramento: come scrive il sito specializzato 3bmeteo.com, nel pomeriggio di oggi e per la giornata di domani, in **Valsamoggia**, il meteo sarà prevalentemente sereno e con poche probabilità di precipitazioni. Possibile nuovo peggioramento delle condizioni meteo per il fine settimana.

Bologna Today

Valsamoggia, emergenza rientrata. Ma via Marzatore rimane chiusa



05/22/2024 11:28 Gn Maggio

Il sindaco Ruscigno: "Le criticità principali sono rientrate. Il lavoro di salvaguardia fatto lo scorso anno ha impedito nuove esondazioni" In Valsamoggia il peggio sembra passato. Dopo la forte ondata di maltempo che ha investito larga parte del territorio comunale, alla mattina di oggi, mercoledì 22 maggio, le scuole sono state riaperte e le criticità sono state quasi tutte risolte. Hanno riaperto via Barlete, via Castello e il sottopassaggio della Pedemontana, così come è stata ripristinata la rottura alle tubature dell'acqua che aveva causato l'interruzione della fornitura in località Castello di Serravalle. Il commento del sindaco Ruscigno "Ad ora è tutto sotto controllo - ha detto il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno -. Stiamo ultimando le ultime riaperture e al momento manca solamente un asilo nido che stiamo sanificando. Le criticità sono in gran parte risolte, e chi viene qua oggi direbbe che non c'è stato praticamente nessun problema". Il problema principale riguarda via Marzatore, ancora chiusa e oggetto di un'ispezione, avvenuta ieri, con i vertici della Regione Emilia-Romagna: "Questa strada è in una gola tra due colline ed è stata l'epicentro del nubifragio. Inoltre, scorre accanto al rio che è esondato" dice ancora il sindaco. Al momento la strada è chiusa, ma al fine di non isolare le poche abitazioni presenti sono stati aperti i tratti che la collegano a sud e a nord prima e dopo il tratto più dissestato. Fortunatamente, l'acqua caduta negli ultimi giorni non ha conseguenze sui problemi causati dall'alluvione di maggio 2023: "Si è trattato di fenomeni completamente diversi - conclude Ruscigno -. Lo scorso anno il problema principale è stata l'esondazione dei fiumi, stavolta invece è stata la tanta acqua caduta che ha portato giù dalle colline molti detriti. Il lavoro di salvaguardia dei corsi d'acqua fatto lo scorso anno ha impedito nuove esondazioni". I prossimi giorni Per oggi, 22 maggio, la Protezione civile e la Regione Emilia-Romagna hanno esteso l'allerta gialla in tutta la regione. La situazione

Treni, riattivata linea ferroviaria da Bologna a Vignola dopo il nubifragio a Valsamoggia

È stato riaperto anche il sottopasso della Nuova Bazzanese: lento ritorno alla normalità dopo il lavoro dei volontari della protezione civile Bologna, 22 maggio 2024 - Sottopasso della Nuova Bazzanese riaperto e linea ferroviaria fino a Vignola riattivata. Lento ritorno alla normalità in dopo il nubifragio di lunedì scorso. Grazie al lavoro di volontari della protezione civile Valsamoggia è stato riaperto stamattina il sottopasso che alle porte di Bazzano immette sull'asse attrezzato e che era stato completamente **allagato** dalle piogge. Poi prima corsa completa da Bologna a Vignola oggi per il treno regionale delle 12,18 dopo l'interruzione della tratta tra Vignola e Crespellano durata per due giorni. A tutti i convogli viene prescritta una riduzione di velocità ai 30 km orari da Bazzano a Vignola è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



ilrestodelcarlino.it

Treni, riattivata linea ferroviaria da Bologna a Vignola dopo il nubifragio a Valsamoggia

05/22/2024 14:08

È stato riaperto anche il sottopasso della Nuova Bazzanese: lento ritorno alla normalità dopo il lavoro dei volontari della protezione civile Bologna, 22 maggio 2024 - Sottopasso della Nuova Bazzanese riaperto e linea ferroviaria fino a Vignola riattivata. Lento ritorno alla normalità in dopo il nubifragio di lunedì scorso. Grazie al lavoro di volontari della protezione civile Valsamoggia è stato riaperto stamattina il sottopasso che alle porte di Bazzano immette sull'asse attrezzato e che era stato completamente allagato dalle piogge. Poi prima corsa completa da Bologna a Vignola oggi per il treno regionale delle 12,18 dopo l'interruzione della tratta tra Vignola e Crespellano durata per due giorni. A tutti i convogli viene prescritta una riduzione di velocità ai 30 km orari da Bazzano a Vignola è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

Maltempo in Valsamoggia (Bologna), il sindaco risponde alle polemiche

"In tre ore è caduta la pioggia di 3 mesi". E sui lavori fatti: "I fiumi e i torrenti principali hanno tenuto. La piazza di Monteveglio? Il sistema idraulico funziona, l'alluvione è arrivata dalla collina" Valsamoggia (Bologna), 22 maggio 2024 - Finita la fase emergenziale. A distanza di due giorni dal sera il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno fa un primo consuntivo quando con la riapertura del sottopasso di Bazzano e la riattivazione del servizio ferroviario fino a Vignola si sono ormai ultimati gli interventi di emergenza. A cominciare dal quadro completo del fenomeno che ha visto "il Rio Marzatore in cui parte della carreggiata è completamente compromessa e che è la zona più colpita, sui cui ci sono il 95% dei danni, su alcuni rii minori e alcuni smottamenti, che richiederanno un impegno straordinario e su cui stiamo già lavorando", scrive Ruscigno in un post nel quale risponde direttamente anche alle critiche più accese dei residenti, ad iniziare dalla valutazione sull'evento: "Una localizzata ha interessato soprattutto i versanti collinari che hanno sversato detriti e melma a valle e interessato i rii minori che sono fuoriusciti". "Parliamo - prosegue Ruscigno - di oltre 70mm (alcuni pluviometri non del circuito Arpa hanno segnato valori anche doppi in alcune zone) di precipitazioni in meno di 3 ore, la stessa quantità prevista in 3 mesi. Non sono esondati i fiumi e torrenti principali, che anzi, hanno correttamente svolto il loro ruolo". E sul tema caldo della piazza di Monteveglio aggiunge che "il nuovo sistema idraulico ha consentito di non avere gli storici allagamenti 'ordinari' ad ogni pioggia. E si è visto con tutti gli eventi di questo mese, anche rilevanti, in cui non ci sono stati problemi a differenza di prima. L'alluvione questa volta è arrivata dalla collina e ha quasi subito ostruito i tombini (puliti anche perché nuovi) proprio perché si trattava di melma". è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



ilrestodelcarlino.it

Maltempo in Valsamoggia (Bologna), il sindaco risponde alle polemiche



05/22/2024 14:23

"In tre ore è caduta la pioggia di 3 mesi". E sui lavori fatti: "I fiumi e i torrenti principali hanno tenuto. La piazza di Monteveglio? Il sistema idraulico funziona, l'alluvione è arrivata dalla collina" Valsamoggia (Bologna), 22 maggio 2024 - Finita la fase emergenziale. A distanza di due giorni dal sera il sindaco di Valsamoggia Daniele Ruscigno fa un primo consuntivo quando con la riapertura del sottopasso di Bazzano e la riattivazione del servizio ferroviario fino a Vignola si sono ormai ultimati gli interventi di emergenza. A cominciare dal quadro completo del fenomeno che ha visto "il Rio Marzatore in cui parte della carreggiata è completamente compromessa e che è la zona più colpita, sui cui ci sono il 95% dei danni, su alcuni rii minori e alcuni smottamenti, che richiederanno un impegno straordinario e su cui stiamo già lavorando", scrive Ruscigno in un post nel quale risponde direttamente anche alle critiche più accese dei residenti, ad iniziare dalla valutazione sull'evento: "Una localizzata ha interessato soprattutto i versanti collinari che hanno sversato detriti e melma a valle e interessato i rii minori che sono fuoriusciti". "Parliamo - prosegue Ruscigno - di oltre 70mm (alcuni pluviometri non del circuito Arpa hanno segnato valori anche doppi in alcune zone) di precipitazioni in meno di 3 ore, la stessa quantità prevista in 3 mesi. Non sono esondati i fiumi e torrenti principali, che anzi, hanno correttamente svolto il loro ruolo". E sul tema caldo della piazza di Monteveglio aggiunge che "il nuovo sistema idraulico ha consentito di non avere gli storici allagamenti 'ordinari' ad ogni pioggia. E si è visto con tutti gli eventi di questo mese, anche rilevanti, in cui non ci sono stati problemi a differenza di prima. L'alluvione questa volta è arrivata dalla collina e ha quasi subito ostruito i tombini (puliti anche perché nuovi) proprio perché si trattava di melma". è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

Grandine in Emilia Romagna e a Bologna: la mappa del maltempo del 22 maggio

Forte grandinata a Ferrara, ma colpita anche Modena. Le celle temporalesche si sono spostate dal Piacentino al nord est delle regione colpendo con temporali e forti piogge Bologna, 22 maggio 2024 - Ancora grandine e bombe d'acqua in regione, anche se sempre più localizzata. Continua infatti l'allerta meteo . È stato emanato il nuovo bollettino valido per domani 23 maggio: è il decimo consecutivo. Le prime celle temporalesche si sono formate allora di pranzo tra Piacentino Modenese e Bolognese . Poi i temporali si sono spostati lentamente verso nord-est: fino al Ravennate e alla costa La prima grandine , non di grandi dimensioni, ha colpito Modena ed è arrivata fino a Bologna . Poi un forte temporale con grandine ha colpito prevalentemente Ferrara verso le 16 del pomeriggio. Altri temporali sono stati segnalati in pianura anche in provincia di Rimini con piogge intense e locali grandinate, sempre in spostamento verso nord-est.



Pioggia e grandine sulla zona est Allagamenti in strade e abitazioni

La furia del maltempo si abbatte sul quadrante, quindici minuti di paura Numerose richieste di intervento ai vigili del fuoco. Diverse vie chiuse al traffico

Ferrara Forse le uniche a guadagnarci saranno le assicurazioni. Perché è di estrema difesa, oramai, per quanto possibile, l'atteggiamento che scaturisce da eventi del tipo di quelli che ieri pomeriggio, attorno alle 16, si sono abbattuti su gran parte del quadrante est della città, interessando maggiormente Borgo Punta e Malborghetto di Boara.

Quindici minuti di furia meteo di inaudita violenza.

Un acquazzone fortissimo, più simile a una vera bomba d'acqua si è abbattuto su questa parte di Ferrara, creando disagi e provocando paura tra i residenti.

Pioggia e grandine, quest'ultima per fortuna per lo più di piccole dimensioni, hanno creato allagamenti ancora una volta a macchia di leopardo, nello storico di eventi nel corso dei quali imprevedibilità e impotenza dell'uomo vanno di pari passo.

L'epicentro Secondo quelli che sono per forza di cose dati sommari confermati dai tecnici Hera presenti sul posto, l'epicentro di questo ennesimo seppur sporadico fenomeno è stato individuato proprio nel quartiere Borgo Punta, in prossimità dell'incrocio tra via Matilde Serao e via Francesco Magnoni. Qui, in corrispondenza di tombini e pozzetti, si è creato un vero e proprio

lago, con l'acqua che ha raggiunto i 40 centimetri rendendo di fatto impossibile il transito delle auto. Situazione che attorno alle 18 ha suggerito alla Polizia Locale di chiudere precauzionalmente la stessa via Magnoni anche per consentire ai tecnici di Hera di terminare gli interventi necessari al ripristino del deflusso dell'acqua. Nella stessa zona, in particolare in via Chizzolini, l'intervento dei vigili del fuoco è stato richiesto dai condòmini della palazzina al civico 48 dove, secondo la testimonianza degli stessi residenti, la grandine caduta ha creato una sorta di tappo che ha reso più difficile l'opera di drenaggio della rete fognaria. Contestualmente gli stessi pompieri sono intervenuti, sul versante interno di via Borgo Punta via Teglio, in particolare per liberare dall'acqua alcuni scantinati e garage. Sulla direttrice via Calzolari si segnalano altri interventi, con qualche problema più del previsto in via Zanatta. Gli stessi vigili del fuoco, dal loro comando provinciale, hanno coordinato le diverse fasi operative di soccorso, pur escludendo casi drammatici. Il nubifragio ha comunque colpito un'area relativamente ristretta (che



tuttavia ha compreso anche Malborghetto di Boara) ma con una forza e una violenza divenute purtroppo una costante in questi casi. Situazioni che richiedono massima cautela ma anche prontezza nelle operazioni di soccorso per fronteggiare gli effetti di perturbazioni meteo di questa portata.

La grandine abbattutasi ha dato vita a spettacoli inusuali per maggio, con strade imbiancate e sulle quali gli stessi chicchi gelati sono spesso stati spalati come fossero neve dai cittadini.

I danni In attesa delle prossime ore, quando si potranno eventualmente quantificare eventuali danni alle abitazioni, ieri in serata sono arrivate alcune segnalazioni da agricoltori i cui terreni (e in questa zona parliamo di ettari ed ettari) si trovano a lato di via Calzolari.

Gli stessi agricoltori stanno effettuando verifiche più accurate e non si esclude sempre nelle prossime ore l'interessamento delle associazioni di categoria.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

«La rete fognaria? È un incubo» Dopo il diluvio parte la protesta

Il nubifragio e l'acqua stagnante e puzzolente scaldano gli animi

Ferrara A farli correre in strada nel disperato tentativo di cercare un "argine" da frapporre tra loro e l'acqua è stata la certezza che quello di ieri sarebbe stato l'inizio di una giornata trascorsa a svuotare gli scantinati e i garage allagati. Per salvare il salvabile.

La roulette del meteo, questa volta, si è fermata sulla zona est di Ferrara. E così in Borgo Punta e nell'area residenziale che si spinge fino a Malborghetto di Boara molti non hanno nemmeno fatto in tempo a rendersi conto del nubifragio. E in via Magnoni, via Serao, via Bellonci, via Chizzolini sono iniziate le operazioni di soccorso. Sono stati diversi i residenti che hanno "circondato" le auto della Polizia Locale denunciando la situazione preoccupante che ogni volta si verifica creando inevitabili quanto gravi disagi.

Come spesso accade in queste situazioni, a finire sotto accusa è la rete fognaria. Un misto di rabbia e quasi rassegnazione che ha riguardato in particolare proprio via Chizzolini dove seminterrati e garage sono finiti sott'acqua.

«Vede - spiega uno dei conòmini del civico 48 - qui a ogni acquazzone finiamo a mollo. Il problema, a nostro avviso, è provocato non tanto dalla pendenza che accompagna ai garage quanto da una rete fognaria che andrebbe migliorata. Ci sono tombini e pozzetti che ormai non tirano più».

A questo punto va però anche annotata la considerazione di alcuni tecnici che, ieri sul posto, hanno descritto la situazione in cui la grandine crea un vero e proprio tappo nelle caditoie, tale da dover attendere che la grandine diventi acqua.

Altre proteste sono arrivate dai residenti di palazzine vicine al civico 48, dove evidentemente la pioggia caduta si è infiltrata anche nelle vasche biologiche, provocando cattivi odori. Il disagio, i disagi che seguono ogni forte acquazzone sono un copione fin troppo nota per i residenti. A dimostrarlo non sono solo gli esposti, raccomandate, petizioni e raccolte di firme che, di volta in volta, vengono annunciati ma anche la crescente preoccupazioni per eventi divenuti sempre meno prevedibili.

«Da anni conviviamo con l'incubo degli acquazzoni, e ognuno si è ingegnato con sistemi di fortuna per cercare di limitare i danni - dice Stefano, mentre osserva l'ingresso della sua abitazione, piano terra, invasa dall'acqua - Questa volta è stato del tutto inutile anche cercare di mettere cartoni o altro vicino



alle porte in quanto il livello dell'acqua ha superato i 40 centimetri e qua si è allagato tutto». Anche qui la tracimazione delle fogne ha reso l'aria in certi punti irrespirabile e buona parte del materiale finito a mollo inutilizzabile: come un'asse di legno per allungare la tavola da pranzo. «In certi punti - dice una donna con un accento dell'est - c'era mezzo metro d'acqua, il livello arrivava fino al primo gradino. L'acqua viene giù come un torrente da entrambi gli ingressi e ha subito allagato i garage». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MARCELLO PULIDORI

Malborghetto di nuovo flagellata Stop anche alle consegne a domicilio

Malborghetto di Boara risulta tra le zone più colpite dal temporale che si è abbattuto con violenza sulla periferia di Ferrara. In poco più di venti minuti una pioggia torrenziale accompagnata da chicchi di grandine ha trasformato le vie del paese della parte storica e della zona residenziale in **fiumi** d'acqua dove, dopo oltre un'ora dalla conclusione del temporale continua a galleggiare la grandine. I segni evidenti del passaggio del temporale iniziano dall'entrata di via delle Statue con direzione il centro del paese, dove ai lati della strada almeno 20 centimetri di grandine hanno fatto da cornice all'asfalto.

Oltre ai danni alle auto ci sono garage e androni delle scale dei condomini **allagati** e in attesa dell'intervento dei pompieri che sono poi arrivati prontamente, tutti si sono messi al lavoro per rimuovere l'acqua e pulire.

È stato anche particolarmente complicato muoversi tra le strade del paese visto che molte erano **allagate** o presentavano accumuli d'acqua pericolosi per la stabilità delle auto in transito. L'eccezionalità dell'evento atmosferico ha inoltre intralciato anche il lavoro delle **attività** commerciali del paese tanto che per la serata hanno sospeso tutte le consegne a domicilio per una questione di sicurezza dei lavoratori. Cinzia Berveglieri.



Acqua Ambiente Fiumi

Ancora grandine e pioggia Malborghetto sott'acqua E una scuola viene chiusa

Mezz'ora da incubo, **allagate** le vie Santa Margherita, Serao e Magnoni Problemi in Super, a Ostellato e Copparo. Altri guai per piazza Cortevecchia

Città, frazioni, parte della provincia. La pioggia non dà tregua e ieri pomeriggio ci si è messa pure la grandine. Una mezz'ora abbondante di acqua e ghiaccio dal cielo hanno portato allagamenti e danni ingenti all'agricoltura. Tra le 16 e le 17 il pluviometro di Malborghetto - una delle zone maggiormente colpite - segnava oltre 60 millimetri di acqua con i vigili del fuoco impegnati a lungo per liberare le strade e i giardini delle case. Grossi problemi anche in via Santa Margherita - siamo in città - , chiusa momentaneamente al traffico perché **allagata**, con vari problemi per scantinati e garage. Sorte simile anche per via Matilde Serao e via Magnoni, dove con il Comune sono intervenuti anche i tecnici di Hera per liberare le caditoie occluse dalla grandine e dal fogliame. «Situazione difficile - così il sindaco Alan Fabbri sul suo profilo social, il quale ieri pomeriggio ha annullato un appuntamento elettorale previsto per le 18.30 in centro storico - anche al nido e scuola d'infanzia Le Margherite di Boara, che rimarrà chiuso oggi per verifiche necessarie strutturali, in attesa di nuove comunicazioni. L'acqua infatti è venuta giù attraversando il controsoffitto». Nessuna criticità è stata segnalata invece per alberi e rami caduti in strada. Soliti problemi, invece, in alcuni tratti della superstrada Ferrara-Mare, con le buche coperte dall'acqua e l'asfalto non certo drenante. In provincia grandinate soprattutto a Copparo e Ostellato. Manco a dirlo, i danni maggiori li ha riportati l'agricoltura, già alle prese con le difficoltà di raccolta della frutta - fragole in particolare - per i campi zuppi. E per oggi pomeriggio è prevista altra pioggia. Tornando alla città, ha fatto discutere infine piazza Cortevecchia, appena inaugurata e che ieri è tornata ad allagarsi.



Bonaccini a San Pietro in Vincoli «Ci aggiorni sulla questione acqua»

Staloni, presidente del Consiglio territoriale: «Le case sparse ne sono prive, il nuovo regolamento di Atersir prevede l'estensione della rete dell'acquedotto ma con un contributo di 30mila euro: troppi»

dell'acqua comunale alle case sparse del forese arriva a lambire la campagna elettorale. Infatti, tra i vari appuntamenti della campagna elettorale, alle 18.30 di oggi a San Pietro in Vincoli in piazza Foro Boario, sarà presente il presidente della Regione Stefano Bonaccini insieme al sindaco Michele De Pascale.

«Come presidente del locale Consiglio territoriale - spiega Nicola Staloni presidente del Consiglio territoriale di San Pietro in Vincoli - il comizio di oggi potrebbe essere un'occasione perfetta, vista la presenza anche del Presidente della Regione, per aggiornare la popolazione sulla questione delle case sparse».

«A seguito di una proposta di ordine del giorno da parte del consiglio territoriale, ne è seguita l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio Comunale, dove si chiede di modificare il regolamento di Atersir per dare la possibilità a tutte le famiglie non allacciate alla **acquedotto** di potere avere l'acqua in casa, spalmando il grosso degli ingenti costi per la realizzazione dell'opera nella bolletta di tutti, così da equiparare il costo dell'intervento a quelli sostenuti dalle famiglie già allacciate negli ultimi decenni».

Infatti per allacciare solo dieci famiglie all'**acquedotto**, queste dovrebbero sborsare più di 30.000 euro ciascuna, un «costo inimmaginabile fino a qualche anno fa per la stessa tipologia di intervento. Si ricorda che le abitazioni non allacciate alla rete **idrica** pubblica sono costrette ad approvvigionarsi di acqua dalle fontane pubbliche o dai pozzi, ma dato i cambiamenti climatici i pozzi in alcune parti dell'anno non hanno acqua, mentre la fontane pubbliche sono sempre più spesso sigillate, con conseguenti disagi enormi per le famiglie in questione», spiega Nicola Staloni. E le Ville Unite, hanno al loro interno la maggior parte delle case sparse della Provincia di Ravenna «e si aspetta una celere risposta, che al momento tarda ad arrivare. Ecco perché - conclude Staloni - sollecitiamo il sindaco a cogliere l'occasione per aggiornarci sulle richieste che gli abbiamo fatto pervenire».

Nel 2023 è stato approvato da parte di Atersir un nuovo regolamento, che sostituisce quello del 1993, per estendere la rete dell'**acquedotto** nelle case sparse. Questo prevede la contribuzione da parte dei privati pari ad almeno il 50% dell'importo necessario per la realizzazione dell'estensione della rete. Un esborso non proprio contenuto se si pensa che in alcuni casi la rete aggiuntiva può superare il



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

chilometro. Perciò i consiglieri comunali nei mesi scorsi hanno chiesto al sindaco e alla giunta di farsi promotori nei confronti di Atersir di una proposta di modifica dell'attuale regolamento **regionale**» Giorgio Costa.

Acqua Ambiente Fiumi

«Barriera e sistema di pompaggio Così ci siamo protetti dalle alluvioni»

Il direttore della conselicese Conase, spiega le strategie di protezione messo a punto negli ultimi mesi La cooperativa, tra l'altro, ha festeggiato il mezzo secolo di attività alla presenza di tante autorità

Dopo essere stata invasa da 180 centimetri d'acqua c'erano due strade: o cambiare sito produttivo o proteggersi. Conase di Conselice - una Coop leader nella costituzione e produzione di sementi di frumento tenero, duro, triticale e orzo - ha scelto la seconda strada e ha investito oltre 500mila euro per realizzare una barriera alta oltre 3 metri che la protegge dalle acque in ingresso a cui si abbina un sistema di pompaggio delle acque interne, che ovviamente non possono defluire una volta realizzata la barriera. Ora l'azienda - che proprio ieri l'altro ha festeggiato i suoi 50 anni di attività - cresce e guarda con fiducia al futuro dopo aver superato (con le sue forze e grazie ad una buona polizza assicurativa) i danni catastrofici dell'alluvione.

Conase di Conselice - di proprietà sia delle Coop Agricole Conferenti come le Cab sia di coop acquirenti come Terremerse, Progeo, Molini Popolari Riuniti - vende ogni anno (normale) una quantità di oltre 200mila quintali di sementi e dà lavoro fino a 50 addetti. Il fatturato annuo è intorno ai 15 milioni di ricavi ma l'entità dipende molto dal prezzo della materia prima. «Conase oggi - spiega il direttore Luca Bersanetti - fa da una parte miglioramento genetico delle specie su cui lavora, essenzialmente frumento tenero, duro e orzo, e dall'altro cede queste sementi dopo averle fatte produrre in campo. Di fatto oggi siamo fra i leader del mercato italiano nel frumento tenero e orzo e siamo fra gli emergenti protagonisti nel grano duro». Oltre la metà del prodotto creato viene ceduta ai soci acquirenti e l'altra metà viene venduta sul mercato attraverso una rete di vendita propria. «Adesso l'obiettivo è ampliare la nostra quota di mercato e investiamo per innovare sempre di più in tecnologia e sostenibilità, cerchiamo soprattutto nei giovani da formare il nostro futuro», spiega Bersanetti. Tutto questo dopo aver affrontato un alluvione che ha sommerso l'Azienda con fino a 2 metri d'acqua. «Abbiamo avuto danni diretti certificati per oltre 4 milioni di euro. In attesa che lo Stato intervenga in aiuto delle imprese dei territori alluvionati, come più volte promesso, abbiamo anche investito una somma importante per realizzare una barriera di protezione, incluso un sistema di idrovore. Un allagamento come quello che è avvenuto il 17 maggio 2023 lo vorremmo davvero evitare», conclude Bersanetti. E ieri l'altro è stata festa grande al Conase che ha celebrato i suoi 50 anni di attività alla presenza di



Acqua Ambiente Fiumi

Paola Pula (sindaca di Conselice), Paolo Lucchi (presidente Legacoop Romagna), Daniele Montrone e Barbara Lepri (rispettivamente presidente e direttrice di Legacoop Romagna), Michele de Pascale (presidente della Provincia di Ravenna), Alessio Mammi (assessore all'agricoltura della Regione Emilia Romagna), Stefano Bonaccini (presidente della Regione Emilia Romagna che ha inviato un videomessaggio di auguri).

Giorgio Costa © RIPRODUZIONE RISERVATA.

SANT'AGATA SUL SANTERNO

«Quel ponte va abbattuto Ma qual è la posizione di Corsini?»

Ponte sì, ponte no. A pochi giorni dalla manifestazione organizzata dal comitato '17 maggio 2023, si non dimentico' sull'argine del Santerno, si rinnova il dibattito legato al ponte ferroviario, punto sensibile del territorio che continua a destare preoccupazione per gli abitanti di Sant'Agata. Dopo l'incontro fra il vice ministro alle infrastrutture e trasporti Galeazzi Bignami - concordato dopo il sopralluogo effettuato su invito del candidato sindaco del centrodestra Matteo Parrucci - e l'ad di Rfi Gianpiero Strisciuglio che sabato scorso ha messo in luce la disponibilità delle ferrovie di arrivare entro settembre a un progetto definitivo, interviene ora l'assessore regionale a Turismo, Infrastrutture e Trasporti, Andrea Corsini. «Chiederemo a Rfi Rete Ferroviaria Italia e alla Struttura commissariale che il ponte esistente venga smantellato definitivamente e contestualmente posso affermare che non sono previste soluzioni temporanee», ha dichiarato Corsini durante l'incontro organizzato con il candidato sindaco di centrosinistra, Riccardo Sabadini.

Un'affermazione che negli ambienti di Fratelli d'Italia ha generato perplessità. «Apprendiamo con stupore come l'assessore regionale Andrea Corsini, abbia cambiato idea sulla questione riguardante il ponte della ferrovia di Sant'Agata sul Santerno - sottolinea in risposta Riccardo Vicari, coordinatore del gruppo locale di Fratelli d'Italia -. Infatti lo scorso 3 luglio, Regione, Rfi e Protezione civile Emilia-Romagna avevano concordato di riaprire la linea ferroviaria in via transitoria.

Un'ipotesi che è stata bloccata grazie all'intervento sulla stampa di un cittadino che evidenziava la pericolosità di tale situazione. Pochi giorni fa invece l'assessore regionale con un post sui social, dichiarava di non accettare soluzioni transitorie. Questo però solo in seguito all'incontro del viceministro Bignami con l'ad di Rfi, con il ponte della ferrovia come tema principale. Ci chiediamo quindi quale sia la posizione di Corsini, dal momento che ora propone una soluzione opposta».

Monia Savioli.



Acqua Ambiente Fiumi

L'INTERVISTA PARIDE ANTOLINI / PRESIDENTE ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI

Piazza pulita lungo gli argini dei fiumi «Ma togliere tutto può essere pericoloso»

Sono in corso lavori di pulizia della vegetazione lungo i corsi d'acqua dopo l'alluvione «Si cede alla pressione dell'opinione pubblica, ma gli alberi nelle golene sono importanti» RAVENNA ROBERTOART10IJ

A un anno di distanza dall'alluvione, i corsi dei fiumi romagnoli sono stati in larga parte ripuliti dalla fitta vegetazione. In ampi tratti gli interventi sono stati radicali togliendo dagli argini e dalle golene la maggior parte delle piante. Ciò ha contribuito a rasserenare la popolazione, ma i geologi mettono in guardia da questi trattamenti che lasciano dietro di sé terreni completamente spogli. Abbiamo chiesto un parere al presidente dell'ordine dei geologi dell'Emilia Romagna, Paride Antolini.

Antolini, la condizione ottimale è azzerare la vegetazione?

«La pressione dell'opinione pubblica è stata fortissima affinché sui fiumi si facesse un'azione radicale, però l'azzeramento della vegetazione non è la soluzione ideale. Non è vero che gli alberi vanno eliminati completamente, anzi in alcune condizioni sono un elemento che garantisce maggiore sicurezza. Nei giorni scorsi ho letto sugli organi di stampa un intervento di una persona che si lamentava perché dopo il trattamento stavano ricrescendo i canneti. Purtroppo, si è diffusa un'idea sbagliata di come dovrebbero essere i fiumi: non dobbiamo volerli spogli. Ad esempio, l'anno scorso il fiume Idice ruppe gli argini proprio dove non c'era vegetazione».

Dov'è utile la vegetazione e dove va assolutamente limitata?

«Nei fiumi, oltre all'alveo, abbiamo le golene e gli argini. La golena è la zona pianeggiante esistente tra il letto del fiume e gli argini. Spesso c'è chi sfrutta questo spazio per coltivare piccoli orti. Nella golena la vegetazione è particolarmente utile e gli alberi svolgono una funzione preziosa di stabilizzazione. Diverso discorso vale per gli argini, dove la presenza degli alberi con le loro radici può inficiare l'effetto protettivo degli stessi. Quindi, mantenendo un giusto equilibrio, la presenza di arbusti e alberi nella zona golenale non deve

L'INTERVISTA
PARIDE ANTOLINI / PRESIDENTE ORDINE REGIONALE DEI GEOLOGI

Piazza pulita lungo gli argini dei fiumi «Ma togliere tutto può essere pericoloso»

Sono in corso lavori di pulizia della vegetazione lungo i corsi d'acqua dopo l'alluvione «Si cede alla pressione dell'opinione pubblica, ma gli alberi nelle golene sono importanti»

di Roberto Artolacci

A un anno di distanza dall'alluvione, i corsi dei fiumi romagnoli sono stati in larga parte ripuliti dalla fitta vegetazione. In ampi tratti gli interventi sono stati radicali togliendo dagli argini e dalle golene la maggior parte delle piante. Ciò ha contribuito a rasserenare la popolazione, ma i geologi mettono in guardia da questi trattamenti che lasciano dietro di sé terreni completamente spogli. Abbiamo chiesto un parere al presidente dell'ordine dei geologi dell'Emilia Romagna, Paride Antolini.

Antolini, la condizione ottimale è azzerare la vegetazione?

«La pressione dell'opinione pubblica è stata fortissima affinché sui fiumi si facesse un'azione radicale, però l'azzeramento della vegetazione non è la soluzione ideale. Non è vero che gli alberi vanno eliminati completamente, anzi in alcune condizioni sono un elemento che garantisce maggiore sicurezza. Nei giorni scorsi ho letto sugli organi di stampa un intervento di una persona che si lamentava perché dopo il trattamento stavano ricrescendo i canneti. Purtroppo, si è diffusa un'idea sbagliata di come dovrebbero essere i fiumi: non dobbiamo volerli spogli. Ad esempio, l'anno scorso il fiume Idice ruppe gli argini proprio dove non c'era vegetazione».

Dov'è utile la vegetazione e dove va assolutamente limitata?

«Nei fiumi, oltre all'alveo, abbiamo le golene e gli argini. La golena è la zona pianeggiante esistente tra il letto del fiume e gli argini. Spesso c'è chi sfrutta questo spazio per coltivare piccoli orti. Nella golena la vegetazione è particolarmente utile e gli alberi svolgono una funzione preziosa di stabilizzazione. Diverso discorso vale per gli argini, dove la presenza degli alberi con le loro radici può inficiare l'effetto protettivo degli stessi. Quindi, mantenendo un giusto equilibrio, la presenza di arbusti e alberi nella zona golenale non deve

La Coop Mazzini Ville Unite di Santo Stefano (Ra)
Ricerca un gestore per
**BAR EDICOLA
CON ANNESSA
SALA BILIARDO
A SANTO STEFANO (RA)**
Locali completamente arredati,
ampi spazi interni, gazebo esterno
e parcheggi riservati
Per info: 369 - 6674540

Acqua Ambiente Fiumi

essere visto come un rischio, anzi. In futuro sarà importante restituire tua equilibrio. In alcune zone si è tagliato tutto, senza alcuna discriminazione. È il frutto anche dell'onda emotiva, ma dobbiamo garantire uno sviluppo equilibrato. Nei fiumi non devono crescere delle foreste, ma gli alberi, in giusto numero, svolgono una fondamentale funzione anti erosiva».

Per evitare una tragedia come quella dell'anno scorso, come si potrebbe intervenire sui corsi d'acqua?

«Fondamentalmente i fiumi devono riappropriarsi dei loro spazi.

Decenni di attività umane hanno trasformato la Romagna. La pressione antropica, con le urbanizzazioni e l'estensione delle superfici agricole hanno fatto in modo che lo spazio dei fiumi si riducesse sempre di più e oggi facciamo i conti con questo fenomeno. Dove possibile, dovremmo fare interventi sui corsi d'acqua. Nelle zone a monte di città come Faenza, Forlì, Cesena, un tempo esistevano ampie aree di laminazione. Nei momenti di maggiore difficoltà i fiumi riversavano le loro acque in queste zone. Purtroppo, soprattutto a partire dal secondo Dopoguerra, questi spazi sono scomparsi».

A valle delle città come è possibile intervenire?

«Nelle zone ampie di pianura, dove ci sono le condizioni, gli spazi per i fiumi andrebbero allargati; inoltre servirebbero casse di espansione dove poter riversare milioni di metri cubi d'acqua.

Quelle attualmente esistenti sono di dimensioni limitate e riescono solo in parte a rispondere alle esigenze. Occorre allora individuare delle zone per la tracimazione controllata. Per salvare Ravenna, ad esempio, l'acqua è stata riversata in campi agricoli. Servirebbero nuove zone, adatte anche a far defluire velocemente le acque».

Quanto tempo servirà permettere in sicurezza il territorio?

«Servono interventi complessi e articolati, quindi sarebbe una pura illusione sostenere che siamo già a posto. Dopo la tragedia dell'alluvione, ora abbiamo un'opportunità: riqualificare il territorio restituendogli l'equilibrio perso negli ultimi decenni. Serve un budget importante che non può sostenere da sola la Regione. Occorre un piano nazionale. La salute dei fiumi, la cura del paesaggio e l'armonia della natura sono obiettivi importanti che darebbero un grande ritorno anche in termini di richiamo turistico».

Ricostruzione del ponte di Roncalceci, Ancisi (LpRa): "Un intervento atteso da oltre 30 anni"

Dal Comune arriva il progetto di fattibilità, il commento del consigliere civico: "Riaprire via Pugliese prima della stagione invernale sarebbe già un successo" "Conosco il ponte di via Pugliese a Roncalceci da quando, nel 1995, sollevai al sindaco un'interrogazione esplosiva, seguita da numerosi interventi": parte da questa considerazione l'interrogazione presentata dal consigliere comunale di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, relativa all'infrastruttura posta a metà strada tra l'abitato di Roncalceci e il fiume Montone. Un ponte che negli anni fu mantenuto aperto, secondo Ancisi, anche grazie a uno "stratagemma" che imponeva un divieto di transito ai mezzi con livelli di carico superiori alle 15 tonnellate. "Dunque è almeno dal 1992 che a questo ponte della campagna sud-ovest di Ravenna, piccolo tre metri ma strategico, è stata diagnosticata una malattia tragica", ravvisa il consigliere. "Già l'alluvione del 1997 lo aveva ulteriormente disastroso - prosegue Ancisi - Fino a tutto aprile 2023 nessun intervento riparatore vi era stato però compiuto. Alla batosta alluvionale del maggio scorso è stato dunque facile, col passaggio dei grossi mezzi portatori di idrovore, dargli il colpo di grazia. Da allora, con via Pugliese interdetta al traffico, il paese di Roncalceci è stato come tagliato a metà. Questa strada, apparentemente secondaria, è infatti il collegamento più agevole tra Ravenna, Roncalceci e i paesi limitrofi, considerando il percorso molto più lungo e intensamente trafficato della statale Ravegnana, lo stato disastroso della via Argine Destro Montone, tanto più ostica perché a servizio dei camion diretti alle imprese agricole, e la chiusura del ponte di Ragone che, in via di ricostruzione, impedisce il transito sulla strada provinciale n. 45 da Russi". "L'alluvione (del 2023, ndr) ha però risolto il problema finanziario del ponte di via Pugliese che il Comune di Ravenna avrebbe dovuto ricostruire coi suoi soldi da tre decenni - sottolinea il consigliere civico - È bastato che il 31 ottobre 2023 il Commissario straordinario per la Ricostruzione post alluvione di maggio firmasse la sua ordinanza n. 13. Erogando con ciò 700 milioni di euro solamente alla Regione Emilia-Romagna, Figliuolo ha infatti finanziato anche 21 progetti del Comune di Ravenna destinati ad altrettanti interventi sulla sua viabilità, per un totale di 10 milioni e 53.750 euro, compresa, per 250 mila, la "demolizione e ricostruzione del ponte su via Pugliese da avviare con fine entro stagione invernale 2023". Siccome al 21 marzo 2024 non solo il ponte non era stato finito, pur essendoci i soldi, ma la progettazione era addirittura al punto zero, ho iniziato a sollecitare il Comune perché almeno l'avviasse". Ad aprile 2024 è stato così prodotto dal Comune il progetto di fattibilità tecnico-economica per la ricostruzione di ponte. "primo passo di un percorso

tecnico-economica per la ricostruzione di ponte. "primo passo di un percorso



Ravenna Today

Ricostruzione del ponte di Roncalceci, Ancisi (LpRa): "Un intervento atteso da oltre 30 anni"

05/22/2024 09:51

Dal Comune arriva il progetto di fattibilità, il commento del consigliere civico: "Riaprire via Pugliese prima della stagione invernale sarebbe già un successo" "Conosco il ponte di via Pugliese a Roncalceci da quando, nel 1995, sollevai al sindaco un'interrogazione esplosiva, seguita da numerosi interventi": parte da questa considerazione l'interrogazione presentata dal consigliere comunale di Lista per Ravenna, Alvaro Ancisi, relativa all'infrastruttura posta a metà strada tra l'abitato di Roncalceci e il fiume Montone. Un ponte che negli anni fu mantenuto aperto, secondo Ancisi, anche grazie a uno "stratagemma" che imponeva un divieto di transito ai mezzi con livelli di carico superiori alle 15 tonnellate. "Dunque è almeno dal 1992 che a questo ponte della campagna sud-ovest di Ravenna, piccolo tre metri ma strategico, è stata diagnosticata una malattia tragica", ravvisa il consigliere. "Già l'alluvione del 1997 lo aveva ulteriormente disastroso - prosegue Ancisi - Fino a tutto aprile 2023 nessun intervento riparatore vi era stato però compiuto. Alla batosta alluvionale del maggio scorso è stato dunque facile, col passaggio dei grossi mezzi portatori di idrovore, dargli il colpo di grazia. Da allora, con via Pugliese interdetta al traffico, il paese di Roncalceci è stato come tagliato a metà. Questa strada, apparentemente secondaria, è infatti il collegamento più agevole tra Ravenna, Roncalceci e i paesi limitrofi, considerando il percorso molto più lungo e intensamente trafficato della statale Ravegnana, lo stato disastroso della via Argine Destro Montone, tanto più ostica perché a servizio dei camion diretti alle imprese agricole, e la chiusura del ponte di Ragone che, in via di ricostruzione, impedisce il transito sulla strada provinciale n. 45 da Russi". "L'alluvione (del 2023, ndr) ha però risolto il problema finanziario del ponte di via Pugliese che il Comune di Ravenna avrebbe dovuto ricostruire coi suoi soldi da tre decenni - sottolinea il consigliere civico - È bastato che il 31 ottobre 2023 il Commissario straordinario per la Ricostruzione post alluvione di maggio firmasse la sua ordinanza n. 13. Erogando con ciò 700 milioni di euro solamente alla Regione Emilia-Romagna, Figliuolo ha infatti finanziato anche 21 progetti del Comune di Ravenna destinati ad altrettanti interventi sulla sua viabilità, per un totale di 10 milioni e 53.750 euro, compresa, per 250 mila, la "demolizione e ricostruzione del ponte su via Pugliese da avviare con fine entro stagione invernale 2023". Siccome al 21 marzo 2024 non solo il ponte non era stato finito, pur essendoci i soldi, ma la progettazione era addirittura al punto zero, ho iniziato a sollecitare il Comune perché almeno l'avviasse". Ad aprile 2024 è stato così prodotto dal Comune il progetto di fattibilità tecnico-economica per la ricostruzione di ponte. "primo passo di un percorso

sollecitare il Comune perché almeno l'avviasse". Ad aprile 2024 è stato così prodotto dal Comune il progetto di fattibilità **tecnico**-economica per la ricostruzione dl ponte, "primo passo di un percorso tutt'altro che breve - conclude Ancisi - Dovrà infatti seguire il più dettagliato e complesso progetto esecutivo, che la Giunta de Pascale dovrà approvare. Solo allora si potrà dar corso alla procedura per individuare l'impresa edile a cui appaltare i lavori, dopodiché questa potrà impiantare il cantiere. Riaprire via Pugliese prima della stagione invernale sarebbe già un successo. Vietato scommetterci, ma almeno non si indugi ancora, se si vuole tentare di cogliere l'obiettivo. Limito perciò questa mia interrogazione a porre al sindaco questa sola domanda: entro quando la sua Giunta approverà il progetto esecutivo del nuovo ponte su via Pugliese? Poi ci andremo dietro".

Elezioni, il Pd: "Un nuova diga? Zattini smetta di prendere in giro i forlivesi"

"Per cosa possiamo ricordare Zattini infatti? Quasi tutto quello che ha inaugurato o portato a termine è frutto di progetti che partono da lontano, come lui stesso ha ammesso. Cosa ha fatto di 'originale' Zattini? Quale progettualità sul lungo termine ha portato per Forlì e il territorio Forlivese? A un mese dal voto annuncia la volontà di costruire nientemeno che una nuova diga, con una pericolosa fuga in avanti rispetto al grande lavoro che stanno eseguendo i tecnici di Romagna Acque, e che devono essere lasciati liberi di svolgere il loro lavoro senza alcuna ingerenza politica. Gli abitanti di Forlì, ma in generale la Romagna tutta, non meritano di essere presi in giro su un tema così importante. In una Romagna che ha drammaticamente toccato con mano le conseguenze del cambiamento climatico, che ha attraversato crisi idriche che hanno colpito duramente il settore agricolo e le alluvioni che hanno messo a dura prova le comunità locali, è giunto il momento di una riflessione seria e di azioni concrete da parte di tutte le istituzioni coinvolte", proseguono i candidati dem. "La crisi idrica è un problema attuale che richiede interventi tempestivi, Forlì e la Romagna non possono affrontare ancora tra i 20 e i 30 anni

senza interventi a medio termine - proseguono i dem -. L'agricoltura rappresenta circa il 70% della totale richiesta idrica del nostro territorio, è fondamentale investire nel breve termine sul riuso dell'acqua reflua depurata per questo settore, con immissione nei canali agricoli: questo porterebbe, per il solo territorio forlivese, ad un risparmio di oltre 5 milioni di mc di acqua all'anno, garantendo una maggiore disponibilità idrica sia agli agricoltori, che ai cittadini del nostro territorio, senza aspettare decenni. Prima di pensare a nuovi invasi è necessario investire sul risparmio, con un'ottimizzazione della rete di trasporto. Ma soprattutto non possiamo affrontare questa sfida da soli. È essenziale un approccio sinergico tra i Comuni della Romagna, dalla pianura alla collina, considerando i cambiamenti del territorio causati anche dall' alluvione di un anno fa e lavorando insieme per trovare soluzioni a medio/lungo termine, col supporto delle strutture tecniche dedicate". "Guardiamo con orgoglio all'eredità degli amministratori che hanno creato la Diga di Ridracoli e la Società delle Fonti - proseguono -. La loro visione di solidarietà ed unità nel governo del territorio deve guidare le nostre azioni di fronte a sfide inedite, esattamente il contrario di quanto fatto negli ultimi 5 anni dall'amministrazione Zattini, isolando la città all'interno della Romagna. In questo momento critico, non possiamo permetterci



"Per cosa possiamo ricordare Zattini infatti? Quasi tutto quello che ha inaugurato o portato a termine è frutto di progetti che partono da lontano, come lui stesso ha ammesso. Cosa ha fatto di 'originale' Zattini? Quale progettualità sul lungo termine ha portato per Forlì e il territorio Forlivese? A un mese dal voto annuncia la volontà di costruire nientemeno che una nuova diga, con una pericolosa fuga in avanti rispetto al grande lavoro che stanno eseguendo i tecnici di Romagna Acque, e che devono essere lasciati liberi di svolgere il loro lavoro senza alcuna ingerenza politica. Gli abitanti di Forlì, ma in generale la Romagna tutta, non meritano di essere presi in giro su un tema così importante. In una Romagna che ha drammaticamente toccato con mano le conseguenze del cambiamento climatico, che ha attraversato crisi idriche che hanno colpito duramente il settore agricolo e le alluvioni che hanno messo a dura prova le comunità locali, è giunto il momento di una riflessione seria e di azioni concrete da parte di tutte le istituzioni coinvolte", proseguono i candidati dem. "La crisi idrica è un problema attuale che richiede interventi tempestivi, Forlì e la Romagna non possono affrontare ancora tra i 20 e i 30 anni senza interventi a medio termine - proseguono i dem -. L'agricoltura rappresenta circa il 70% della totale richiesta idrica del nostro territorio, è fondamentale investire nel breve termine sul riuso dell'acqua reflua depurata per questo settore, con immissione nei canali agricoli: questo porterebbe, per il solo territorio forlivese, ad un risparmio di oltre 5 milioni di mc di acqua all'anno, garantendo una maggiore disponibilità idrica sia agli agricoltori, che ai cittadini del nostro territorio, senza aspettare decenni. Prima di pensare a nuovi invasi è

improbabili fughe in avanti esclusivamente strumentali. Chiediamo un impegno serio e pragmatico per affrontare la crisi **idrica**, non è con gli slogan che l'acqua uscirà dai nostri rubinetti", chiudono in candidati.

Bufale sul web, sabato a Faenza un convegno sulla comunicazione durante le emergenze con i professionisti del settore

Alluvione, l'informazione contro le fake news

FAENZA (Ravenna) L'alluvione raccontata dalla stampa e quella in qualche modo 'uguale e contraria' comparsa online: si parlerà di informazione e comunicazione durante le emergenze al convegno in programma sabato, dalle 9, al museo internazionale delle ceramiche, a Faenza. Prenderanno la parola il vicedirettore del Resto del Carlino, Valerio Baroncini - che racconterà «Le storie oltre i numeri: il lavoro delle redazioni sul campo. Durante e dopo l'alluvione» -, il vicedirettore del Corriere Romagna Carmelo Donini, il giornalista del Post Valerio Clari, la psicoterapeuta Raffaella Oggianu, lo 'sbufolettore' Claudio Michelizza, il professionista della comunicazione Franz Ramberti. Modera l'incontro il giornalista Stefano Martello.

«Abbiamo voluto questo convegno perché come amministratori percepiamo quanto la comunicazione sia cruciale in emergenze come quella sperimentata un anno fa - spiega il sindaco di Faenza, Massimo Isola, pure lui giornalista - . Tutti abbiamo constatato come

dinanzi all'alluvione le fake news diffuse online abbiano avuto una presa maggiore, rispetto a quanto accaduto ai tempi della pandemia, su chi non è abituato a leggere i giornali o seguire i notiziari». Al fianco delle bufale più ridicole - quelle che vedono l'alluvione attribuita di volta in volta ad alberi, isticci o tassi - se ne sono annoverate altre più drammatiche. «Tutti ricordiamo lo sfogo di una residente faentina che accusava il Comune di avere vietato l'uso di idrospurghi per liberare le cantine: ebbe un milione di visualizzazioni - aggiunge il sindaco - . Fu addirittura contattata dalle tv, nonostante ammettesse di non conoscere l'argomento. Riuscimmo a intercettarla dopo una settimana: si scusò». Ma si è andati anche oltre. «Nel picco dell'emergenza un uomo mandò un vocale in cui annunciava che il centro storico di Casola Valsenio stava crollando nel fiume, e che era in corso un'evacuazione di massa.

Tutto falso: solo in extremis scongiurammo un fuggi fuggi generale dalle conseguenze imprevedibili. In futuro non potremo evitare che circolino messaggi del genere, ma possiamo fare sì che ci sia in noi un filtro che li disinnesci, e ciò è possibile grazie ai professionisti dell'informazione, a chi ci fa arrivare le notizie vere, allenandoci a riconoscere quelle false». Ma il ruolo della stampa è anche un altro. «Ora viene la parte ancora più difficile - prosegue Isola -, fare capire a tutti che ricucire le ferite di città che hanno duemila anni di storia, come Faenza, è più difficile che ricostruire dal nulla i quartieri di New Orleans. E tocca alla stampa di avere il coraggio di spiegare ai lettori che la crisi climatica è tale a tutte



le latitudini, che drammi simili possono accadere ad Haiti, così come in Italia». Filippo Donati.

Il guado di Monterenzio ha le ore contate: ruspe all'alba per demolirlo

L'infrastruttura, costruita da sette imprenditori locali, per ovviare alla sp7 Idice interrotta da frane, è stato il simbolo del paese dopo il difficile periodo dell'alluvione. È diventato, però, ben presto il motivo della discordia e dei dissapori tra cittadini e Comitati da una parte e istituzioni dall'altra. Monterenzio (Bologna), 22 maggio 2024 - Game over: il famoso guado di Monterenzio avrebbe le ore contate. All'alba e all'improvviso sono tornate le ruspe per demolirlo. Una vicenda che dura da mesi.

L'infrastruttura, costruita da sette imprenditori locali, per ovviare alla sp7 Idice interrotta da frane, è stato il simbolo del paese dopo il difficile periodo dell'alluvione. È diventato, però, ben presto il guado della discordia e dei dissapori tra cittadini e Comitati da una parte e istituzioni dall'altra. Non appena, infatti, la sp7 è tornata viabile, in un primo momento a senso unico alternato, è arrivato ordine di demolizione: "In caso di piena dell'Idice il guado non è sicuro e rischia, anzi, di ostruire il deflusso creando maggiori problemi per la salvaguardia della zona". Questo il parere tecnico avallato anche da Regione e Città Metropolitana, oltre che dallo stesso Codacons. I cittadini, però, al pari dei costruttori avevano chiesto che il guado rimanesse almeno finché la provinciale che attraversa il paese e le pareti che la circondano non fossero messe del tutto in sicurezza. Un primo tentativo di demolizione era stato fatto a inizio anno, ma un folto sit in di protesta, pacifico, aveva bloccato le ruspe. Ne era seguita una raccolta firme per bloccarne la demolizione. Stamattina però senza preavviso le ruspe sono riapparse. È arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



ilrestodelcarlino.it

Il guado di Monterenzio ha le ore contate: ruspe all'alba per demolirlo



05/22/2024 10:13

L'infrastruttura, costruita da sette imprenditori locali, per ovviare alla sp7 Idice interrotta da frane, è stato il simbolo del paese dopo il difficile periodo dell'alluvione. È diventato, però, ben presto il motivo della discordia e dei dissapori tra cittadini e Comitati da una parte e istituzioni dall'altra. Non appena, infatti, la sp7 è tornata viabile, in un primo momento a senso unico alternato, è arrivato ordine di demolizione: "In caso di piena dell'Idice il guado non è sicuro e rischia, anzi, di ostruire il deflusso creando maggiori problemi per la salvaguardia della zona". Questo il parere tecnico avallato anche da Regione e Città Metropolitana, oltre che dallo stesso Codacons. I cittadini, però, al pari dei costruttori avevano chiesto che il guado rimanesse almeno finché la provinciale che attraversa il paese e le pareti che la circondano non fossero messe del tutto in sicurezza. Un primo tentativo di demolizione era stato fatto a inizio anno, ma un folto sit in di protesta, pacifico, aveva bloccato le ruspe. Ne era seguita una raccolta firme per bloccarne la demolizione. Stamattina però senza preavviso le ruspe sono riapparse. È arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.

Temporali e grandine in Emilia Romagna: è la decima allerta consecutiva. Le previsioni meteo

Dopo bombe d'acqua, danni e allagamenti ancora maltempo in regione. Il meteorologo Nanni: "Temperature nuovamente in flessione nei valori massimi. Venti a tratti tesi occidentali. Bologna, 22 maggio 2024 - Ancora attenzione al maltempo in Emilia Romagna, purtroppo già colpita in abbondanza negli ultimi giorni con bombe d'acqua danni e allagamenti: si rinnova l'allerta meteo per temporali che il servizio Arpae emana già da dieci giorni consecutivi. Dopo l'allerta precedente (quella per oggi) che vedeva tutta la regione gialla, con il nuovo bollettino, valido dalla mezzanotte del 23 maggio fino alla mezzanotte del 24, si vedono dei miglioramenti. Allerta meteo: dove è valida Le zone interessate da criticità gialla per temporali sono tutta la zona dalla montagna alla pianura piacentino-parmense, le pianure reggiana modenese bolognese e ferrarese. Sulla costa ferrarese invece l'allerta è arancione per criticità idraulica. Di conseguenza non sono previste condizioni meteo avverse sulle restanti zone della regione. Temporali di forte intensità "Per giovedì 23 maggio sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, - si legge nelle nota meteo di Arpae

- con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità idraulica nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico". Le previsioni meteo "Giovedì 23 è atteso il transito di una nuova perturbazione (la n.10) con effetti più diffusi che potrebbero concretizzarsi già al mattino sotto forma di rovesci sulle province emiliane occidentali, in successiva estensione a quelle centro-orientali nel corso del pomeriggio, anche a carattere di temporali grandinigeni", conferma il meteorologo Ampro Roberto Nanni. "Temperature nuovamente in flessione nei valori massimi. Venti a tratti tesi occidentali. Sulle regioni settentrionali una residua instabilità persisterà anche venerdì 24 e sabato 25 Un altro sistema nuvoloso (perturbazione n.11) andrà a interessare per lo più il Centro-Sud fra venerdì 24 e domenica 26, ma con ripercussioni soprattutto nel fine settimana". Quando finisce il maltempo "Un primo timido segnale di stabilizzazione delle condizioni meteorologiche nell'area mediterranea - spiega Nanni - sembra prospettarsi nel corso



Dopo bombe d'acqua, danni e allagamenti ancora maltempo in regione. Il meteorologo Nanni: "Temperature nuovamente in flessione nei valori massimi. Venti a tratti tesi occidentali. Bologna, 22 maggio 2024 - Ancora attenzione al maltempo in Emilia Romagna, purtroppo già colpita in abbondanza negli ultimi giorni con bombe d'acqua danni e allagamenti: si rinnova l'allerta meteo per temporali che il servizio Arpae emana già da dieci giorni consecutivi. Dopo l'allerta precedente (quella per oggi) che vedeva tutta la regione gialla, con il nuovo bollettino, valido dalla mezzanotte del 23 maggio fino alla mezzanotte del 24, si vedono dei miglioramenti. Allerta meteo: dove è valida Le zone interessate da criticità gialla per temporali sono tutta la zona dalla montagna alla pianura piacentino-parmense, le pianure reggiana modenese bolognese e ferrarese. Sulla costa ferrarese invece l'allerta è arancione per criticità idraulica. Di conseguenza non sono previste condizioni meteo avverse sulle restanti zone della regione. Temporali di forte intensità "Per giovedì 23 maggio sono previste condizioni favorevoli allo sviluppo di temporali di forte intensità, - si legge nelle nota meteo di Arpae - con possibili effetti e danni associati, più probabili sulle zone di pianura settentrionale e sul settore occidentale. La criticità idraulica nelle zone di pianura centro-orientali è riferita alla propagazione della piena di Po. Nelle zone montane/collinari non si escludono occasionali fenomeni franosi sui versanti caratterizzati da condizioni idrogeologiche particolarmente fragili. Non si escludono venti forti (50-61 Km/h) da sud-ovest con possibili temporanei rinforzi o raffiche di intensità superiore sul crinale appenninico". Le previsioni meteo "Giovedì 23 è

della prossima settimana, grazie al possibile rinforzo dell'alta pressione , ma si tratta ancora di una prima ipotesi da verificare con l'aiuto dei prossimi aggiornamenti". La mappa giorno per giorno.

Alluvione, l'informazione contro le fake news

FAENZA (Ravenna) L'**alluvione** raccontata dalla stampa e quella in qualche modo 'uguale e contraria' comparsa online: si parlerà di informazione e... FAENZA (Ravenna) L'**alluvione** raccontata dalla stampa e quella in qualche modo 'uguale e contraria' comparsa online: si parlerà di informazione e comunicazione durante le emergenze al convegno in programma sabato, dalle 9, al museo internazionale delle ceramiche, a Faenza. Prenderanno la parola il vicedirettore del Resto del Carlino, **Valerio** Baroncini - che racconterà "Le storie oltre i numeri: il lavoro delle redazioni sul campo. Durante e dopo l'**alluvione**" -, il vicedirettore del Corriere Romagna Carmelo Donini, il giornalista del Post **Valerio** Clari, la psicoterapeuta Raffaella Oggianu, lo 'sbufalatore' Claudio Michelizza, il professionista della comunicazione Franz Ramberti. Modera l'incontro il giornalista Stefano Martello. "Abbiamo voluto questo convegno perché come amministratori percepiamo quanto la comunicazione sia cruciale in emergenze come quella sperimentata un anno fa - spiega il sindaco di Faenza, Massimo Isola, pure lui giornalista -. Tutti abbiamo constatato come dinanzi all'**alluvione** le fake news diffuse online abbiano avuto una presa **maggiore**, rispetto a quanto accaduto ai tempi della pandemia, su chi non è abituato a leggere i giornali o seguire i notiziari". Al fianco delle bufale più ridicole - quelle che vedono l'**alluvione** attribuita di volta in volta ad alberi, isticri o tassi - se ne sono annoverate altre più drammatiche. "Tutti ricordiamo lo sfogo di una residente faentina che accusava il Comune di avere vietato l'uso di idrospurghi per liberare le cantine: ebbe un milione di visualizzazioni - aggiunge il sindaco -. Fu addirittura contattata dalle tv, nonostante ammettesse di non conoscere l'argomento. Riuscimmo a intercettarla dopo una settimana: si scusò". Ma si è andati anche oltre. "Nel picco dell'**emergenza** un uomo mandò un vocale in cui annunciava che il centro storico di Casola **Valsenio** stava crollando nel **fiume**, e che era in corso un'evacuazione di massa. Tutto falso: solo in extremis scongiurammo un fuggi fuggi generale dalle conseguenze imprevedibili. In futuro non potremo evitare che circolino messaggi del genere, ma possiamo fare sì che ci sia in noi un filtro che li disinnesci, e ciò è possibile grazie ai professionisti dell'informazione, a chi ci fa arrivare le notizie vere, allenandoci a riconoscere quelle false". Ma il ruolo della stampa è anche un altro. "Ora viene la parte ancora più difficile - prosegue Isola -, fare capire a tutti che ricucire le ferite di città che hanno duemila anni di storia, come Faenza, è più difficile che ricostruire dal nulla i quartieri di New Orleans. E tocca alla stampa di avere il coraggio di spiegare ai lettori che la crisi climatica è tale a tutte le latitudini, che



05/23/2024 06:03 FILIPPO DONATI;

FAENZA (Ravenna) L'alluvione raccontata dalla stampa e quella in qualche modo 'uguale e contraria' comparsa online: si parlerà di informazione e... FAENZA (Ravenna) L'alluvione raccontata dalla stampa e quella in qualche modo 'uguale e contraria' comparsa online: si parlerà di informazione e comunicazione durante le emergenze al convegno in programma sabato, dalle 9, al museo internazionale delle ceramiche, a Faenza. Prenderanno la parola il vicedirettore del Resto del Carlino, Valerio Baroncini - che racconterà "Le storie oltre i numeri: il lavoro delle redazioni sul campo. Durante e dopo l'alluvione" -, il vicedirettore del Corriere Romagna Carmelo Donini, il giornalista del Post Valerio Clari, la psicoterapeuta Raffaella Oggianu, lo 'sbufalatore' Claudio Michelizza, il professionista della comunicazione Franz Ramberti. Modera l'incontro il giornalista Stefano Martello. "Abbiamo voluto questo convegno perché come amministratori percepiamo quanto la comunicazione sia cruciale in emergenze come quella sperimentata un anno fa - spiega il sindaco di Faenza, Massimo Isola, pure lui giornalista -. Tutti abbiamo constatato come dinanzi all'alluvione le fake news diffuse online abbiano avuto una presa maggiore, rispetto a quanto accaduto ai tempi della pandemia, su chi non è abituato a leggere i giornali o seguire i notiziari". Al fianco delle bufale più ridicole - quelle che vedono l'alluvione attribuita di volta in volta ad alberi, isticri o tassi - se ne sono annoverate altre più drammatiche. "Tutti ricordiamo lo sfogo di una residente faentina che accusava il Comune di avere vietato l'uso di idrospurghi per liberare le cantine: ebbe un milione di visualizzazioni - aggiunge il sindaco -. Fu addirittura contattata dalle tv, nonostante ammettesse di non conoscere l'argomento. Riuscimmo a intercettarla dopo una settimana: si scusò". Ma si è andati anche oltre. "Nel picco dell'emergenza un uomo mandò un vocale in cui annunciava che il centro storico di Casola Valsenio stava crollando nel fiume, e che era in corso un'evacuazione di massa. Tutto falso: solo in extremis scongiurammo un fuggi fuggi generale dalle conseguenze imprevedibili. In futuro non potremo evitare che circolino messaggi del genere, ma possiamo fare sì che ci sia in noi un filtro che li disinnesci, e ciò è possibile grazie ai professionisti dell'informazione, a chi ci fa arrivare le notizie vere, allenandoci a riconoscere quelle false". Ma il ruolo della stampa è anche un altro. "Ora viene la parte ancora più difficile - prosegue Isola -, fare capire a tutti che ricucire le ferite di città che hanno duemila anni di storia, come Faenza, è più difficile che ricostruire dal nulla i quartieri di New Orleans. E tocca alla stampa di avere il coraggio di spiegare ai lettori che la crisi climatica è tale a tutte le latitudini, che

drammi simili possono accadere ad Haiti, così come in Italia". Filippo Donati.

Alluvione, emergenza rientrata. Riaperto il sottopasso di Bazzano

Dopo due giorni di stop ripresa anche la circolazione sulla tratta ferroviaria. Bologna-Vignola. Lento ritorno alla normalità in Valsamoggia dopo il nubifragio di lunedì scorso. Grazie al lavoro di volontari della Protezione civile Valsamoggia ieri mattina è stato riaperto il sottopasso che alle porte di Bazzano immette sull'asse della Pedemontana e che era stato completamente allagato e chiuso a seguito delle piogge. Intorno alle 13 sempre a Bazzano si è registrato il transito della prima corsa completa del treno sulla tratta Bologna- Vignola per il treno regionale partito alle 12,18 dalla stazione centrale di Bologna. E' durata così quasi due giorni l'interruzione della tratta tra Vignola e Crespellano con l'attivazione dei bus sostitutivi. Fin da martedì mattina i tecnici di Fer erano al lavoro sulla tratta per ripristinare le situazioni di criticità che in qualche tratta persistono tanto che tra Bazzano a Vignola a tutti i convogli viene prescritta una riduzione di velocità ai 30 km orari. La fine della fase emergenziale è stata comunicata anche dal sindaco di Valsamoggia, Daniele Ruscigno che in un post ha ricostruito il quadro dei danni del nubifragio che ha visto "il Rio Marzatore in cui parte della carreggiata è completamente compromessa e che è la zona più colpita, sui cui ci sono il 95% dei danni provocati dal fenomeno atmosferico, oltre ad alcuni rii minori e alcuni smottamenti, che richiederanno un impegno straordinario e su cui stiamo già lavorando". Ribadendo poi che si è trattato di "una bomba d'acqua localizzata che ha interessato soprattutto i versanti collinari che hanno sversato detriti e melma a valle e interessato i rii minori che sono fuoriusciti. Parliamo di oltre 70mm di precipitazioni in meno di 3 ore, la stessa quantità prevista in 3 mesi", ha precisato nel suo intervento sui social dove ha risposto punto per punto anche sulle tante osservazioni critiche dei cittadini. g.m. è arrivato su WhatsApp Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro.



Dopo due giorni di stop ripresa anche la circolazione sulla tratta ferroviaria. Bologna-Vignola. Lento ritorno alla normalità in Valsamoggia dopo il nubifragio di lunedì scorso. Grazie al lavoro di volontari della Protezione civile Valsamoggia ieri mattina è stato riaperto il sottopasso che alle porte di Bazzano immette sull'asse della Pedemontana e che era stato completamente allagato e chiuso a seguito delle piogge. Intorno alle 13 sempre a Bazzano si è registrato il transito della prima corsa completa del treno sulla tratta Bologna- Vignola per il treno regionale partito alle 12,18 dalla stazione centrale di Bologna. E' durata così quasi due giorni l'interruzione della tratta tra Vignola e Crespellano con l'attivazione dei bus sostitutivi. Fin da martedì mattina i tecnici di Fer erano al lavoro sulla tratta per ripristinare le situazioni di criticità che in qualche tratta persistono tanto che tra Bazzano a Vignola a tutti i convogli viene prescritta una riduzione di velocità ai 30 km orari. La fine della fase emergenziale è stata comunicata anche dal sindaco di Valsamoggia, Daniele Ruscigno che in un post ha ricostruito il quadro dei danni del nubifragio che ha visto "il Rio Marzatore in cui parte della carreggiata è completamente compromessa e che è la zona più colpita, sui cui ci sono il 95% dei danni provocati dal fenomeno atmosferico, oltre ad alcuni rii minori e alcuni smottamenti, che richiederanno un impegno straordinario e su cui stiamo già lavorando". Ribadendo poi che si è trattato di "una bomba d'acqua localizzata che ha interessato soprattutto i versanti collinari che hanno sversato detriti e melma a valle e interessato i rii minori che sono fuoriusciti. Parliamo di oltre 70mm di precipitazioni in meno di 3 ore, la stessa quantità prevista in 3 mesi", ha precisato nel suo intervento sui social dove ha risposto punto per punto anche sulle tante

Elezioni, Canali, Vaccari e Zoli (Pd): La nuova diga proposta da Zattini? Una pericolosa fuga in avanti

(Sesto Potere) - Forlì - 22 maggio 2024 - "Proporre la costruzione di una nuova diga, ad un anno dall'alluvione, con migliaia di **frane** attive in ogni **vallata** forlivese e un territorio sconvolto nella sua orografia, è la lampante dimostrazione che Zattini non ha minimamente compreso che l'**emergenza** climatica è un'urgenza che va affrontata con serietà e competenza, col supporto di strutture tecniche dedicate, e non può essere oggetto di facili slogan elettorali. Probabilmente, dopo l'infelice uscita sui '50 anni di disastri della sinistra' e la frettolosa e goffa marcia indietro in cui ha lodato i Sindaci che lo hanno preceduto, Zattini si è reso conto che nel confronto con loro non esce certo bene". Intervengono sul tema Andrea Canali, Maria Teresa Vaccari e Moreno Zoli, candidati al consiglio Comunale per la Lista PD a sostegno del candidato Sindaco del centrosinistra Graziano Rinaldini. "Per cosa possiamo ricordare Zattini infatti? Quasi tutto quello che ha inaugurato o portato a termine è frutto di progetti che partono da lontano, come lui stesso ha ammesso. Cosa ha fatto di 'originale' Zattini? Quale progettualità sul lungo termine ha portato per Forlì e il territorio Forlivese? A un mese dal voto annuncia la volontà di costruire nientemeno che una nuova

diga, con una pericolosa fuga in avanti rispetto al grande lavoro che stanno eseguendo i tecnici di Romagna **Acque**, e che devono essere lasciati liberi di svolgere il loro lavoro senza alcuna ingerenza politica. Gli abitanti di Forlì, ma in generale la Romagna tutta, non meritano di essere presi in giro su un tema così importante. In una Romagna che ha drammaticamente toccato con mano le conseguenze del cambiamento climatico, che ha attraversato crisi idriche che hanno colpito duramente il settore agricolo e le alluvioni che hanno messo a dura prova le comunità locali, è giunto il momento di una riflessione seria e di azioni concrete da parte di tutte le istituzioni coinvolte", proseguono i candidati dem. Quali soluzioni si possono proporre quindi? Canali, Vaccari e Zoli non hanno dubbi: "La crisi idrica è un problema attuale che richiede interventi tempestivi, Forlì e la Romagna non possono affrontare ancora tra i 20 e i 30 anni senza interventi a medio termine. L'agricoltura rappresenta circa il 70% della totale richiesta idrica del nostro territorio, è fondamentale investire nel breve termine sul riuso dell'acqua reflua depurata per questo settore, con immissione nei canali agricoli: questo porterebbe, per il solo territorio forlivese, ad un risparmio di oltre 5 milioni di mc di acqua all'anno, garantendo una **maggiore** disponibilità idrica sia agli agricoltori, che ai cittadini del nostro territorio, senza aspettare decenni.



(Sesto Potere) – Forlì – 22 maggio 2024 – “Proporre la costruzione di una nuova diga, ad un anno dall'alluvione, con migliaia di frane attive in ogni vallata forlivese e un territorio sconvolto nella sua orografia, è la lampante dimostrazione che Zattini non ha minimamente compreso che l'emergenza climatica è un'urgenza che va affrontata con serietà e competenza, col supporto di strutture tecniche dedicate, e non può essere oggetto di facili slogan elettorali. Probabilmente, dopo l'infelice uscita sui '50 anni di disastri della sinistra' e la frettolosa e goffa marcia indietro in cui ha lodato i Sindaci che lo hanno preceduto, Zattini si è reso conto che nel confronto con loro non esce certo bene”. Intervengono sul tema Andrea Canali, Maria Teresa Vaccari e Moreno Zoli, candidati al consiglio Comunale per la Lista PD a sostegno del candidato Sindaco del centrosinistra Graziano Rinaldini. “Per cosa possiamo ricordare Zattini infatti? Quasi tutto quello che ha inaugurato o portato a termine è frutto di progetti che partono da lontano, come lui stesso ha ammesso. Cosa ha fatto di 'originale' Zattini? Quale progettualità sul lungo termine ha portato per Forlì e il territorio Forlivese? A un mese dal voto annuncia la volontà di costruire nientemeno che una nuova diga, con una pericolosa fuga in avanti rispetto al grande lavoro che stanno eseguendo i tecnici di Romagna Acque, e che devono essere lasciati liberi di svolgere il loro lavoro senza alcuna ingerenza politica. Gli abitanti di Forlì, ma in generale la Romagna tutta, non meritano di essere presi in giro su un tema così importante. In una Romagna che ha drammaticamente toccato con mano le conseguenze del cambiamento climatico, che ha attraversato crisi idriche che hanno colpito duramente il settore agricolo e le

Prima di pensare a nuovi invasi è necessario investire sul risparmio, con un'ottimizzazione della rete di trasporto". "Ma soprattutto non possiamo affrontare questa sfida da soli. È essenziale un approccio sinergico tra i Comuni della Romagna, dalla pianura alla collina, considerando i cambiamenti del territorio causati anche dall' alluvione di un anno fa e lavorando insieme per trovare soluzioni a medio/lungo termine, col supporto delle strutture tecniche dedicate. Guardiamo con orgoglio all'eredità degli amministratori che hanno creato la Diga di Ridracoli e la Società delle Fonti. La loro visione di solidarietà ed unità nel governo del territorio deve guidare le nostre azioni di fronte a sfide inedite, esattamente il contrario di quanto fatto negli ultimi 5 anni dall'amministrazione Zattini, isolando la città all'interno della Romagna. In questo momento critico, non possiamo permetterci improbabili fughe in avanti esclusivamente strumentali. Chiediamo un impegno serio e pragmatico per affrontare la crisi idrica, non è con gli slogan che l'acqua uscirà dai nostri rubinetti", chiudono in candidati.

Santarcangelo e Coriano: torna Figliuolo

SANTARCANGELO Post alluvione, partirà da Santarcangelo la visita del generale Figliuolo. Quattro miliardi e mezzo di metri cubi d'acqua caduti, 23 fiumi esondati e oltre 60mila frane finora censite.

Ecco l'aritmetica della calamità che ha flagellato l'EmiliaRomagna, nel maggio del 2023. A distanza di un anno torna il commissario straordinario alla ricostruzione, il generale Francesco Paolo Figliuolo. Dopo aver effettuato una visita a Santarcangelo, il generale effettuerà un sopralluogo anche a Ospedaletto nel Comune di Coriano. A annunciare il confronto, che segue i sopralluoghi effettuati nei mesi scorsi dai tecnici del commissario, è una nota congiunta del sindaco di Coriano, Gianluca Ugolini, e della vicesindaca, la senatrice Domenica Spinelli, che accompagneranno il generale nella mattinata di domani per dare contezza dei danni subiti e delle necessità che richiedono un intervento del governo. C.D.

